Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7170 nuova serie Fondazione 1881

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCARICATO E' ALLE PRESE CON I PIU' DIFFICILI PROBLEMI POLITICI

La crisi non fa alcun passo avanti ma resta un margine di trattativa

Prolungati colloqui tra Moro e le delegazioni socialista e socialdemocratica - Un incontro anche con l'on. Nenni
Sempre profondamente divisi PSI e PSU sulla questione dei rapporti con i comunisti - In giornata un nuovo sforzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Moro ha un piccoo margine e sta lavorando intorno ad esso»: queste parole pronunciate dal presidente del comitato centrale del PSU Tanassi al termine del lungo incontro che insieme a Ferri, Orlandi e Schietroma ha avuto in serata con Moro, danno la misura delle difficoltà delle trattative per la formazione del nuovo governo. In effetti questo margine è alquanto esiguo e l'atmosfera che si registra a conclusione della intensa giornata di colloqui e incontri del presidente incaricato è notevolmente pessimistica. C'è chi non esclude che Moro possa domani o dopodomani recarsi improvvisamente al Quirinale per rinunciare al mandato.

Quali prospettive si aprirebbero in questo caso? 1) ritorno del Governo dimissionario Rumor alle Camere per preparare le elezioni politiche anticipate; 2) formazione di un nuovo monocolore con l'etichetta di un governo tecnico per far fronte soprattutto alla situazione economica; 3) convocazione di una altra personalità al Quirinale per l'affidamento di un nuovo incarico. Quest'ultima ipotesi è quella che ha minori «chances». La seconda per il momento appare ancora prematura, anche perché i socialdemocratici, pur riconoscendo di non essere elemento determinante, hanno confermato proprio stasera per bocca di Ferri la loro opposizione al monocolore.

L'eventualità di elezioni anticipate è come una musica ben poco gradita alla maggior parte dei partiti, soprattutto alla D. C. e al PSI, ma appare significativo che mentre nel tardo pomeriggio un portavoce dei socialisti ha insistito sul pericolo delle elezioni politiche immotivate, che non sarebbero comprese dal Paese e dalle forze parlamentari, in serata è stato scritto un corsivo che sarà pubblicato dall'«Avanti!» di domani, e nel quale non si esclude che il PSI possa affrontare con «coerenza» la prova elettorale. Questo appare come l'indice più diretto del deterioramento della situazione. Comunque, occorre precisare che non tutto è ancora compromesso. Moro che in mattinata aveva avuto colloqui con Forlani e Nenni, nel pomeriggio e in serata si è incontrato separatamente con le delegazioni del PSI, del PSU e del PRI, e gli stessi esponenti socialdemocratici, che appaiono sulle posizioni più rigide proprio mentre da parte del PSI si registra un ammorbidimento anche sulla data delle elezioni regionali, hanno sostenuto che c'è ancora un margine di trattative e hanno precisato che attendono di essere riconvocati per domani da Moro.

E' da tener conto, infatti, che lo stesso presidente incaricato ha fatto, a conclusione del suo «tour-de-force», alcune dichiarazioni improntate ad una certa cautela e, in sostanza, ad un cauto ottimismo. «Tutti — ha detto — abbiamo bisogno di un po' di pazienza». Moro ha aggiunto che domani avrà altri incontri con le delegazioni dei quattro partiti e ha affermato che i contatti odierni gli hanno permesso di avere le idee un po' più chiare, ma «occorre che siano ancora più chiare». Concludendo, Moro, ha definito «possibile e doveroso» un suo ulteriore sforzo per l'approfondimento necessario». E vediamo ora nei particolari la complessa cronaca politica odierna.

L'incontro con la delegazione socialista è cominciato alle 17, protraendosi per due ore. Nella conversazione, Moro ha esposto le sue idee sui problemi delle giunte, della delimitazione della maggioranza, del divorzio, del Concordato e soprattutto sul quadro politico generale in cui dovrebbe costituirsi il nuovo governo. Ha fatto presente che c'è soprattutto un problema di impegno politico come condizione essenziale per un risultato positivo. Per il divorzio, Moro ha esposto la sua idea di una distinzione tra problema interno, che appunto riguarda il divorzio, e problema internazionale, che riguarda il Concordato. In altre parole, la legge Fortuna-Baslini dovrebbe proseguire il suo «iter» parlamentare, mentre il governo, sul piano internazionale, prenderebbe i contatti necessari per far presente alla Santa Sede la decisione adottata da uno dei due rami del Parlamento.

Per le giunte e per la delimitazione della maggioranza ha illustrato, più o meno, la formula Forlani, ma ha insistito sul fatto del contesto politico e della volontà politica. I socialisti intenderebbero assecondare l'on. Moro e sono sembrati piuttosto aperti, ma, nel colloquio con i giornalisti sono stati assai reticenti.

Ed ecco le dichiarazioni fatte da De Martino e Mancini ai giornalisti: De Martino: «Abbiamo proseguito la discussione sui temi politici, confrontando le rispettive posizioni; potremo dare un giudizio solo quando il presidente incaricato avrà acquisito tutti gli elementi che emergeranno dalle consultazioni con gli altri partiti». Avete parlato delle giunte? De Martino: «Vi ho già detto che abbiamo parlato dei temi politici». Tornerete ad incontrarvi? «Credo di sì». Quando ritenete che l'on. Moro possa dare una risposta al Capo dello Stato? «Rapidamente».

Poco meno di tre ore si è protratto il colloquio tra Moro e la delegazione socialdemocratica. Ferri, lasciando la «sala del cavaliere» a Montecitorio, ha risposto per primo alle domande dei giornalisti, precisando innanzitutto che la discussione è stata concentrata sul preambolo Forlani, concernente la delimitazione della maggioranza. «In proposito — ha detto Ferri — abbiamo confermato la posizione del PSU: da parte nostra non ci sono novità. Anche per il divorzio la nostra posizione è nota: difesa dell'autonomia dello Stato e rispetto delle decisioni del Parlamento».

Il segretario del PSU ha escluso che si sia parlato delle elezioni anticipate e ha fatto a questo punto una precisazione alquanto significativa: «Motivi di dissenso — ha detto — tra la nostra posizione e quella del PSI sul tipo di quadro politico permangono». Come si è accennato, Ferri concludendo ha escluso un appoggio del PSU al monocolore. Da parte sua Orlandi, come Schietroma, ha rilevato che il problema di fondo è quello del preambolo Forlani. I socialisti — ha aggiunto — devono prendere chiaramente posizione in proposito.

Solo venti minuti si è protratto il colloquio che Moro ha avuto in serata con i repubblicani. La Malfa è stato alquanto laconico e si è limitato a ribadire: «Non abbiamo materia di trattative». Comunque, ha aggiunto che «ci sono problemi ancora aperti». Come si vede, il quadro è caratterizzato da molte ombre e poche luci, anche se la dichiarazione di cauto ottimismo fatta da Moro a conclusione dei colloqui è valsa in un certo senso ad attenuare un po' il pessimismo.

Tale pessimismo aveva preso consistenza già in mattinata, subito dopo i colloqui che Moro aveva avuto prima con Nenni e poi con Forlani. Al termine degli incontri antimeridiani, avvenivano due fatti di rilievo: la precisazione e la messa a punto della Radio Vaticana in merito alle dichiarazioni rilasciate dai tre gesuiti ad un giornale romano; inoltre l'atteggiamento polemico che traspariva nel PSU nei confronti di Moro. Quanto alla puntualizzazione della Radio Vaticana, era evidente che essa non poteva non avere ripercussioni nella Democrazia cristiana.

Per quanto riguarda il PSU, si sottolinea che «L'Umanità», organo ufficiale del partito aveva rimproverato nel numero odierno a Moro di «restare fermo ai preliminari, mentre i problemi del Paese esigono soluzioni rapide e precise». Nell'editoriale del giornale socialdemocratico era scritto inoltre che «questo momento di meditazione non deve essere spinto oltre un certo limite» e si aggiungeva: «Non vorremmo che il presidente del consiglio designato in qualche modo fosse influenzato dalla sua esperienza giuridica nel trattare una causa che è essenzialmente politica», il che era una chiara allusione al problema del divorzio e del Concordato. Infine, i socialdemocratici hanno anche oggi polemizzato con il PSI sull'apertura al PCI in risposta al quotidiano socialista.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Moro e De Martino al termine del colloquio nella «sala del cavaliere» a Montecitorio

La situazione

Una atmosfera sostanzialmente pessimista costituisce il bilancio della serie di colloqui che Moro ha avuto ieri con le delegazioni del PSI, del PSU e del PRI per sondare le concrete possibilità di formare il nuovo governo. Secondo alcune voci, entro quarantotto ore il presidente incaricato potrebbe recarsi al Quirinale per rinunciare al mandato. In questo caso il quadro politico si presenterebbe estremamente incerto.

Appare comunque significativo che gli stessi socialisti, dichiaratisi sempre contrari ad elezioni politiche anticipate, non abbiano escluso in un corsivo dell'«Avanti!», l'eventualità di affrontare con responsabilità la prova elettorale. Comunque, è ancora presto per dire se effettivamente il tentativo Moro sia destinato a naufragare. Il presidente incaricato tornerà ad incontrarsi oggi con le delegazioni dei partiti. Lo stesso Moro ieri sera ha fatto alcune dichiarazioni ponendo in luce la necessità di un'ulteriore dose di pazienza e definendo possibile e necessario un ulteriore approfondimento.

Il Cancelliere tedesco Brandt, che nei suoi sforzi di «apertura» verso l'Est non vuole evidentemente offrire all'altra parte speciosi pretesti per mandare a monte le trattative con tanta pazienza preparate, ha fatto sapere al Governo di Pankow di essere disposto a incontrarsi con il Premier Stoph in una città della Germania Est che non sia Berlino. Ciò in vista delle questioni di principio che da parte comunista vengono avanzate per il transito del capo della Germania occidentale attraverso l'ex capitale tedesca. La proposta è stata avanzata dopo un altro incontro fra le due delegazioni tedesche, conclusosi anche questa volta senza un accordo. Favorevolmente sono state riprese invece le trattative fra tedeschi e polacchi a Varsavia, benché nessuno si nasconda che le relazioni fra Bonn e i paesi dell'Est, Russia compresa, dipendono in definitiva da quanto Brandt e Ulbricht riusciranno a ottenere uno dall'altro.

Dieci persone sono state trattenute in carcere a Cipro dopo una breve udienza preliminare tenutasi dinanzi al tribunale di Nicosia per l'attentato all'Arcivescovo Makarios. E' confermato che il Presidente cipriota, che ha parlato oggi in pubblico, è rimasto assolutamente illeso. Fonti ufficiali hanno smentito che l'ex Premier Georgadjis, la cui abitazione era stata perquisita subito dopo l'attentato, sia costretto agli arresti domiciliari: la polizia ha però stabilito un servizio di vigilanza attorno alla sua casa nell'intento di proteggerlo da eventuali attentati.

RESTA BERLINO L'OSTACOLO PER L'APERTURA VERSO L'EST

Brandt propone a Stoph l'incontro in un'altra città

I colloqui preliminari nell'ex capitale tedesca rinviati a giovedì
«Atmosfera piacevole» nelle trattative di Duckwitz a Varsavia

Bonn, 9

Il Cancelliere Willy Brandt ha proposto che il suo incontro col Primo Ministro della Germania orientale Willi Stoph abbia luogo in un'altra città, invece che a Berlino. La proposta mira a superare l'«impasse» provocata dalla questione di carattere protocollare relativa al transito del Cancelliere per Berlino Ovest. La proposta di Brandt è stata inoltrata a Stoph oggi, durante i colloqui preliminari in corso fra i rappresentanti delle due parti per preparare l'eventuale incontro al vertice. Nella nota di Brandt non si citano città in particolare, ma secondo osservatori politici potrebbe essere scelta, in caso di risposta affermativa dall'Est, la città di Magdeburgo, nella Germania orientale.

I colloqui a Berlino Ovest erano stati di nuovo interrotti nel primo pomeriggio di oggi e aggiornati a giovedì prossimo. Il capo della delegazione di Bonn, il direttore ministeriale Ulrich Sahm, si era limitato a dichiarare, a Berlino Ovest, che le due delegazioni hanno di comune accordo deciso di rinviare gli incontri.

La delegazione tedesco-occidentale era giunta a Berlino Est verso le 10 di questa mattina: alle 14.30 ha però varcato di nuovo il «muro», tornando nei settori occidentali dell'ex capitale tedesca. In serata, la delegazione è giunta a Bonn, per riferire al Cancelliere Brandt sull'esito dell'incontro odierno.

La «DPA» afferma che «nelle conversazioni odierne non è stato possibile giungere a una identità di vedute con gli interlocutori tedesco-orientali sulla data e il programma del primo incontro Brandt-Stoph». Da parte sua, l'agenzia «ADN» ha reso noto il testo di una dichiarazione del Consiglio dei Ministri della Germania orientale, consegnata oggi a Sahm, la quale afferma che il Primo Ministro comunista Willi Stoph è pronto a incontrare in qualsiasi momento il Cancelliere della Germania federale, ma che Brandt deve rinunciare a recarsi a Berlino Ovest. La dichiarazione comunista dice: «Berlino Ovest non appartiene alla Germania Ovest. Berlino Ovest è un'entità politica indipendente. Una visita a Berlino Ovest del Cancelliere Brandt sarebbe una provocazione. Non possiamo e non vogliamo accettare questo».

Le trattative preliminari fra le due Germanie si sono appuntate bloccate sulla questione di Berlino, perché il Governo orientale pretende che, né prima né dopo l'incontro con il Premier Stoph, il Cancelliere federale Brandt passi per Berlino Ovest. E' ovviamente una questione di principio, anzi di prestigio, che però, appunto per questo, lascia adito a poche vie di compromesso. Pare di comprendere che Ulbricht se ne serva come di un pretesto per mandare a monte i pazienti sforzi di Brandt intesi a dare una svolta forse decisiva ai rapporti fra il suo Governo e gli Stati dell'Est, l'altra Germania in primo luogo.

Brandt con la sua controproposta di oggi, ha dimostrato di non voler arrendersi di fronte a questa difficoltà sorta già nella fase preliminare, ma la cattiva volontà dimostrata dalla controparte induce a considerazioni piuttosto pessimistiche: la «impasse» del momento potrà forse essere superata, ma comunque si concludano queste prime schermaglie, il colloquio fra le due Germanie non potrà che essere difficile.

L'apertura» di Brandt all'Est continua intanto su un vasto raggio e proprio oggi si sono ripresi a Varsavia i colloqui con i polacchi, «in un'atmosfera — ha sottolineato il negoziatore tedesco Duckwitz — piacevole, come al solito». Colloqui si sono svolti nei giorni scorsi a Mosca fra l'inviato di Brandt e il Ministro degli esteri sovietico Gromiko, mentre proprio oggi Radio Praga afferma, in un «servizio» del suo corrispondente da Bonn, che presto o tardi colloqui dovranno svolgersi fra Cecoslovacchia e Germania occidentale per normalizzare le relazioni fra i due paesi.

La prospettiva di un incontro al vertice fra le due Germanie va quindi vista in una più ampia visione europea, che certamente anche il Cremlino considera con grande attenzione, se è vero, come si afferma, che la recente visita di Gromiko a Berlino Est era diretta principalmente ad «ammorbidire» Ulbricht in vista delle «avances» di Brandt. Ma che fra le varie parti in causa il discorso si faccia più difficile proprio quando gli interlocutori parlano entrambi tedesco non deve meravigliare, perché le questioni fra le due Germanie — Berlino in primo luogo — sono le più complesse e più delicate.

Anche in Polonia si è sottolineata insistentemente la stretta interdipendenza tra i negoziati che Mosca, Pankow e Varsavia conducono attualmente con Bonn. Ciò anche in seguito alle pressioni di Ulbricht, che vuol mantenere il fronte unito dei suoi alleati contro Bonn finché, questa non riconoscerà «de jure» la Germania orientale. Sembra che i dirigenti polacchi non abbiano accolto l'intransigenza di Ulbricht con eccessivo entusiasmo. Non è senza significato il fatto che da qualche settimana i dirigenti e la stampa polacca insistono nel precisare che per l'inizio del processo di normalizzazione dei rapporti tra la Germania federale e la Polonia, Varsavia pone una sola condizione: quella del riconoscimento definitivo delle proprie frontiere occidentali. Il riconoscimento del regime di Pankow è, invece, presentato come fattore importante per lo sviluppo e l'attuazione piena della normalizzazione stessa tra la Germania federale e i paesi socialisti europei.

GLI ARABI SI ISPIRANO A MAO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Amman — Guerriglieri palestinesi durante una sosta nelle azioni di commando contro Israele si ispirano ai pensieri di Mao, leggendo il famoso libretto del dittatore comunista cinese

DUE CONDIZIONI INDISPENSABILI PER LA SALVAGUARDIA DELL'ECONOMIA

Colombo: frenare l'ascesa dei prezzi e la fuga dei capitali

La bilancia dei pagamenti non è più in grado di sopportare emorragie come nel '69
Una maggiore produttività deve equilibrare nelle aziende i nuovi oneri del lavoro

Roma, 9

Il Ministro del tesoro Colombo ha tenuto stamane l'annunciata conferenza sulla situazione politico-economica italiana, dopo l'autunno caldo e dopo i recenti provvedimenti per bloccare la fuga dei capitali all'estero. Colombo ha parlato in occasione del novantesimo anniversario del Banco di Roma:

«L'obiettivo della politica economica italiana — ha esordito il Ministro — è innanzitutto quello di assicurare incisività e continuità al processo di espansione del reddito nazionale. Tale continuità e la capacità di incidere nel profondo della vita economica e sociale del paese sono però condizionate, anzi sono legate, al mantenimento della stabilità monetaria ed all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Le fasi di intenso sviluppo che il nostro Paese ha avuto sia nel corso degli anni 50 che nel corso degli anni '60 — ha proseguito Colombo — sono state sempre caratterizzate dal persistere dei due equilibri, interno ed esterno, che ho appena ricordati. Allorquando questi due equilibri sono stati intaccati, le conseguenze si sono riflesse in modo sensibile sul sistema economico sociale. Riaffermare quindi l'esigenza della stabilità monetaria e dell'equilibrio dei conti con l'estero significa, e ciò mi sembra incontrovertibile, preordinare e salvaguardare le condizioni di base dello sviluppo economico.

«Nel 1969 — ha continuato Colombo — è stato ancora un anno favorevole per la economia italiana. Se i risultati in termini di espansione del reddito non sono stati pari alle previsioni formulate ed alle politiche in essere per realizzarle, ciò è dovuto al profondo travaglio politico e sociale vissuto dal Paese ed al concentrarsi in uno stesso periodo delle dispute per i rinnovi di importanti contratti di lavoro, ma l'anno 1969 ha consegnato al nuovo un retaggio non certo positivo per quel che attiene la stabilità dei prezzi e lo stato dei conti con l'estero».

Colombo ha quindi ricordato che nel corso del 1969 i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 7 per cento e quelli al consumo del 4,3 per cento, mentre la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un deficit globale di 850 miliardi di lire, determinato essenzialmente dal deflusso netto di capitali. «Nel momento in cui l'ascesa dei prezzi italiani fosse tale da superare il livello raggiunto dai prezzi correnti all'estero, in quel momento — ha detto Colombo —, non soltanto il volume delle nostre esportazioni potrebbe essere seriamente compromesso, ma anche le vendite sul mercato interno potrebbero essere sottoposte alla pressione della concorrenza internazionale. I riflessi sul volume della attività produttiva e sul livello dell'occupazione sono facilmente immaginabili».

«Non è più lungo, ne è più difficile — ha proseguito il Ministro del tesoro — il discorso sulla bilancia dei pagamenti. Abbiamo un volume di riserve che fa dell'Italia il terzo tra i paesi detentori di riserve: nonostante ciò non saremmo certamente in grado di sopportare a lungo una perdita di riserve dell'ordine di quella sopportata nel 1969. La perdita di valuta ci è derivata dal movimento dei capitali nei nostri conti con l'estero. E' dunque sulle cause di una così rilevante esportazione di risparmio che bisogna dirigere, come andiamo facendo, la nostra attenzione e la nostra azione, allo scopo di frenare o di rallentare sensibilmente il fenomeno».

Dopo aver ricordato che fra il novembre del 1968 e il dicembre 1969 si è avuta «una non trascurabile ridistribuzione di reddito a favore del lavoro, con riflessi considerevoli sia sul volume della spesa pubblica, sia sul volume della domanda interna», Colombo ha aggiunto che «occorre fronteggiare con la crescita di quantità reali e con l'assorbimento di risparmio che lo sviluppo produttivo presuppone, le più alte quantità monetarie poste in essere dalla crescita delle retribuzioni. Occorre altresì conseguire celermente, incrementi di produttività tali da equilibrare nei conti delle imprese i maggiori oneri del fattore lavoro».

La risposta del Governo ai problemi posti dalla ridistribuzione del reddito — ha proseguito Colombo — è quella di sostenere la continuità del processo di sviluppo che, pur scontando un aumento dei prezzi che non superi quello a livello internazionale, assicuri una crescita del reddito e degli investimenti in termini monetari rispettivamente dell'11 e del 15 per cento. Le condizioni per assicurare il finanziamento alla crescita produttiva ed agli investimenti secondo la richiesta degli operatori sarà

Continua in 2.a pagina

RETATA DELLA POLIZIA NEGLI AMBIENTI IRREDENTISTICI

Dieci in arresto a Cipro per l'attentato a Makarios

Un lieve miglioramento nelle condizioni del pilota ferito
Smentiti i sospetti sull'ex braccio destro dell'Arcivescovo

Nicosia, 9

Un comunicato ufficiale diramato stamani a Nicosia informa che undici persone sono state fermate in relazione al fallito attentato di ieri al Presidente Makarios, ma soltanto dieci sono state trattenute per ordine del tribunale di Nicosia dinanzi al quale sono comparse stamane.

Durante l'udienza, agenti con fucili automatici e mitra, dislocati all'esterno dell'edificio, hanno pattugliato le strade limitrofe, mentre un imponente servizio d'ordine era stato predisposto nell'aula. I dieci fermati sono tutti greci ciprioti e tra essi numerosi sono ex appartenenti all'«EOKA», l'organizzazione irredentista per l'annessione di Cipro alla Grecia. Essi rimarranno in stato di fermo per otto giorni, mentre la polizia continuerà le sue indagini per far luce sull'attentato. Uno degli arrestati è Costas Polycarpujoannides, di 32 anni, giornalista e già capitano dei «commandos» nell'esercito greco, nonché noto oppositore di Makarios. Alcuni sono pure noti per la simpatia che li lega al Fronte nazionale greco cipriota, un gruppo di terroristi fuori legge che appoggiano l'Enosis, ossia l'unione dell'isola alla Grecia.

Stamane Makarios si è affacciato al balcone del palazzo presidenziale, salutato dagli applausi di migliaia di persone. Ha fatto una brevissima dichiarazione, dicendo tra l'altro: «Nulla riuscirà ad intimidirmi sintanto che voi sarete il mio scudo».

Frattanto, un lieve miglioramento si registra nelle condizioni del pilota dell'elicottero rimasto ferito ieri nell'attentato: si tratta di Zacharis Papadoiannis, di 35 anni, maggiore dell'aeronautica greca e padre di due figli, che viene oggi indicato per il suo coraggioso comportamento; benché ferito gravemente all'addome e con tre proiettili in corpo, egli è riuscito infatti a far atterrare indenne l'elicottero colpito, senza far capire a Makarios di essere rimasto ferito.

L'ex ministro degli interni greco-cipriota Polycarpos Georgadjis, nel cui appartamento la polizia ha fatto irruzione a poche ore dal fallito attentato, ha intanto fermamente smentito di avere in qualche modo a che fare con l'episodio. «Credo che i pericoli per l'Arcivescovo vengano da qualche altra parte — ha detto Georgadjis — lo avevo avvisato, ma egli si è sempre rifiutato di ammetterlo».

L'ex ministro, che fu il braccio destro del Presidente cipriota fino al novembre del '68, mese in cui rassegnò le dimissioni, è stato raggiunto per telefono, nella sua abitazione di Nicosia. Georgadjis si è dichiarato sorpreso dell'annuncio ufficiale diramato dal Governo cipriota sulla perquisizione effettuata nella sua abitazione e del riferimento fatto alle due pistole rinvenute nell'appartamento. Georgadjis ha detto che le armi gli erano state regalate dallo stesso Arcivescovo.

«Nelle prime ore di ieri — ha continuato Georgadjis — il cognato dell'Arcivescovo Makarios e un sottufficiale di polizia si sono presentati da me, chiedendomi di poter effettuare una perquisizione nell'appartamento. Per evitare chiasso, nonostante che non fossero muniti di un mandato di perquisizione, ho deciso di lasciarli fare. Mentre i due si trovavano nel mio appartamento, sono sopraggiunti il capo della polizia cipriota, C. Hassapis, e il suo vice, Michael Pantelides, che hanno rimproverato i due uomini per aver agito senza autorizzazione; non solo, ma Hassapis mi ha chiesto anche scusa per l'incidente».

Fonti ufficiali hanno oggi smentito che Georgadjis si trovi agli arresti domiciliari: la polizia ha aumentato la vigilanza intorno alla casa dell'ex ministro, ma esclusivamente per la sua protezione; nessuna restrizione di sorta è stata imposta agli spostamenti di Georgadjis.

Ad Ankara, il Ministero degli Esteri turco ha deplorato oggi l'attentato al Presidente Makarios. «Siamo molto preoccupati — dice la dichiarazione — per questo incidente, che è avvenuto in un momento in cui ci si adopera per trovare una strada giusta per salvaguardare l'indipendenza di Cipro e in un momento in cui l'isola ha più che mai bisogno di pace e tranquillità. Ci auguriamo che tutti gli atti di violenza a Cipro falliscano come questo».

NON AVRÀ PIÙ LUOGO LA RIUNIONE FISSATA PER IL 22 MARZO

Il CERN rinvia a giugno la discussione sul «300 GeV»

Per il momento non è in vista alcun accordo politico sul sito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 9

La prossima riunione del consiglio del CERN già fissata per il 22 marzo, avrà luogo invece nei giorni 18 e 19 giugno. Lo annuncia un laconico comunicato del Centro europeo per la ricerca nucleare, nel quale semplicemente si dice che la già prevista riunione di marzo non avrà luogo, non essendo ancora definiti i negoziati, aperti in sede politica internazionale, sulla scelta del sito in cui dovrà essere insediato il protosincrotrone.

La riunione di marzo, secondo il comunicato, avrebbe dovuto rappresentare una sessione straordinaria del consiglio del CERN, le cui riunioni stabilite dallo statuto sono difatti poste in calendario alle scadenze di giugno e di dicembre di ciascun anno, rispettivamente per la «verifica» dei programmi di lavoro e per l'approvazione dei bilanci di fine anno. Di fatto, però, da quando è in discussione il progetto del nuovo protosincrotrone gigante le riunioni a Ginevra erano diventate quattro nell'arco di ciascun anno e precisamente a marzo, giugno, settembre e dicembre, per intensificare il lavoro delle delegazioni al fine di una più rapida realizzazione del progetto.

Era stato lo stesso CERN ad annunciare lo scorso dicembre, allorché i tedeschi bloccarono la decisione sulla scelta del sito, che quella riunione del consiglio doveva considerarsi aggiornata all'appuntamento di marzo, evidentemente nella speranza che nel frattempo le difficoltà create dai tedeschi avrebbero potuto trovare soluzione nei negoziati avviati fra i vari governi europei. L'odierna comunicazione significa, purtroppo, che l'accordo è ancora lontano e che comunque si cerca di far «decantare» la presa di posizione dei tedeschi.

Negli ambienti del CERN non si esclude tuttavia che una situazione risolutiva possa maturare anche prima di giugno, e lo stesso comunicato sottolinea l'immutato programma di lavoro che rimane stabilito per i sottocomitati del consiglio del CERN, i quali proseguiranno nelle riunioni previste per portare avanti gli impegni riguardanti la ricerca nucleare in Europa e segnatamente la messa a punto dei piani per la realizzazione del protosincrotrone da 300 Gev.

M. C.

MENTRE CONTINUANO LE TRATTATIVE AL MINISTERO DEL LAVORO

DOMANI ELETTRICI IN SCIOPERO POI SARÀ LA VOLTA DEI TESSILI

Tornano intanto ad avvicinarsi le posizioni delle organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'ENEL
Ricostituita l'unità all'interno della CISL dopo sette mesi di rigida contrapposizione tra le correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'esame delle prospettive di superamento della lunga vertenza riguardante i circa centodiecimila elettrici dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche municipalizzate ha impegnato anche oggi per buona parte della giornata i rappresentanti sindacali del settore e la delegazione dell'ENEL alla presenza del Sottosegretario al lavoro Toros. L'incontro odierno, protrattosi anche a livello tecnico fino a tarda ora, ha consentito di approfondire l'esame delle ipotesi di lavoro già da tempo formulate dal Ministro del lavoro per far superare i numerosi ostacoli che ancora impediscono il raggiungimento di un accordo di massima. Il complesso lavorio condotto nelle precedenti riunioni e in quella odierna ha certamente consentito di fare molti passi in avanti.

Si è infatti raggiunta nuovamente l'unità tra le tre rappresentative sindacali (la FLAEI CISL per lungo tempo ha mantenuto una propria posizione rigida) elemento indispensabile per l'avvio di concrete trattative. I rappresentanti della F.L.A.E.I., come è noto hanno espresso una valutazione negativa in merito alle proposte mediative ministeriali giudicate invece dalle altre federazioni di categoria aderenti alla CGIL e alla UIL utile base di trattativa. Questa posizione intransigente, grazie anche all'incontro odierno, si è attenuata ma il raggiungimento dell'accordo di massima non appare ancora imminente.

FIDAE CGIL e UILPS-UIL hanno già nei giorni scorsi proclamato una serie di scioperi articolati e uno sciopero nazionale di 24 ore per dopodomani 11.

In sede tecnica sono proseguiti oggi, secondo le previsioni, gli incontri al Ministero della riforma burocratica per il riassetto degli statali. Le segreterie delle federazioni aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL si sono incontrate con esperti del Ministero della riforma e del tesoro per valutare le proposte relative agli schemi dei provvedimenti di attuazione della legge delega per il riassetto del Pubblico impiego.

Per i trecentocinquantamila tessili si attende una schiarita nei prossimi giorni. Rappresentanti sindacali di categoria e delegazioni imprenditoriali torneranno infatti ad incontrarsi mercoledì al Ministero del lavoro per riprendere, alla presenza del Sottosegretario Toros, un dialogo interrotto da circa un mese. Le tre segreterie federali si sono intanto riunite oggi per un esame preliminare delle prospettive offerte dal nuovo incontro e hanno intanto deciso il proseguimento degli scioperi secondo le modalità finora seguite. Di conseguenza verranno attuate dodici ore di scioperi articolati nella settimana dal 16 al 21 e altre dodici in quella successiva.

Per gli autoferrotranvieri è terminata oggi la consultazione di base, attraverso assemblee aziendali, in merito all'intesa di massima raggiunta il 25 febbraio scorso. La grande maggioranza degli ottantacinquemila lavoratori del settore ha detto «sì» al protocollo di intesa e quindi nei prossimi giorni sarà firmato l'accordo definitivo.

Allargando il giro d'orizzonte al piano extracontrattuale è da segnalare che dopo quattro giorni di dibattito in sede di consiglio generale è stato possibile ricostruire all'interno della CISL «unità» tra i due gruppi in cui la confederazione era divisa da sette mesi: quello della maggioranza facente capo al segretario generale Storti e al segretario aggiunto Scalia e quello di minoranza (uscito dalla segreteria confederale dopo il congresso del giugno scorso) raccoltosi attorno ad Armato, Carniti e Cacario. L'accordo è stato raggiunto a Sorrento a conclusione del consiglio generale svoltosi per quattro giorni. Con la nuova unità la segreteria confederale torna ad essere composta di 11 membri essendo stata integrata da 4 esponenti dell'ex gruppo di minoranza. A Macario, che lascia la carica di segretario generale della FIM-CISL, nella quale gli succederà Carniti, sono state affidate responsabilità di carattere generale analoghe a quelle di Scalia. Anche il comitato esecutivo è stato integrato con esponenti della minoranza. Con questo atto la confederazione — come sottolinea il lungo documento conclusivo dei lavori del consiglio — intende svolgere un ruolo primario e traente nel processo di unità sindacale.

Roberto Perugini

A PROPOSITO DELL'INTERVISTA DEI TRE GESUITI

Nota sul divorzio della Radio Vaticana

E' stata significativamente intitolata: «Distorsione»
Sulla questione riaffermata la disponibilità al dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

L'intervista dei tre gesuiti, docenti alla Gregoriana, che hanno assunto un atteggiamento in contrasto con la Santa Sede circa il problema del divorzio in Italia, ha oggi un commento dal titolo «Distorsione» in una nota della Radio Vaticana, che fa seguito al comunicato, diramato la scorsa notte, dall'ufficio informazioni della Curia generalizia dei Gesuiti. L'intervento della emittente vaticana è importante: non contiene, infatti, soltanto precisazioni polemiche ma anche enunciazioni che assumono, nell'attuale contesto della situazione italiana, un innegabile valore come quando la nota della radio, polemizzando col giornale che pubblicò l'intervista, afferma: «Esso (il giornale) attribuisce alla Chiesa la volontà di imporre i valori morali e religiosi del cristianesimo mediante lo strumento coattivo di un legge profana positiva, mentre il Papa, per primo e più volte, si è dichiarato disposto al dialogo, in considerazione della pluralità delle fedi e delle ideologie esistenti in Italia».

«Esso — prosegue ancora la nota — accusa la Chiesa di chiedere allo Stato di applicare coercitivamente una legge per obbligare i propri cittadini, cattolici e non cattolici a osservare una sua verità, in altre parole accusa la Chiesa di voler imporre allo Stato l'esclusione di qualsiasi forma di divorzio anche per i matrimoni civili, il che è falso e contrario alla ben nota realtà dei fatti, pur restando ferma la dottrina della Chiesa in materia». La nota vaticana, dopo aver affermato che l'intervista dei tre gesuiti non contribuisce ad un sereno esame della vertenza in atto «già complessa per altri motivi» e dopo aver sottolineato — in concomitanza con il predetto comunicato della Curia generalizia — che l'«agitata versione in corso sul divorzio in Italia è di natura giuridica», afferma che i passi compiuti dalla Santa Sede in proposito non vertono né sulla immutabile dottrina della Chiesa circa il matrimonio, né su quella circa i rapporti tra Chiesa e Stato.

«Essi — prosegue — si propongono di chiarire e di dissipare dubbi e divergenze di natura giuridica in merito alla interpretazione di accordi siglati in un trattato internazionale. L'iniziativa della Santa Sede è quindi pienamente legittima e doverosa, sia sotto il profilo del diritto internazionale, sia sotto quello del diritto costituzionale italiano e concordatario». In altre parole, la Santa Sede insiste per un incontro «a livello internazionale»: la sua iniziativa «non è espressione — come scrisse il giornale romano — di un atteggiamento incompatibile con gli stessi presupposti della dottrina cristiana», ma «è ispirata — prosegue la nota — agli obblighi della più squisita correttezza internazionale nella concreta e storica situazione esistente in Italia... e sarebbe auspicabile che il problema fosse esaminato nel clima più sereno e costruttivo di leali trattative internazionali».

E' questo in verità l'atteggiamento che la Santa Sede ha tenuto fin dai primi giorni della polemica, ma è ora accompagnato da un esplicito riconoscimento della «pluralità delle fedi e delle ideologie esistenti in Italia» che giustificano «un dialogo» tra le due parti contraenti del Concordato. Nella nota vaticana c'è solo un piccolo accenno alle «questioni teoriche e di natura etico pastorale» sollevate dai tre gesuiti e che vengono definite «in parte accettabili e in parte opinabili», ma «sono distorte fino ad istituire un processo alle intenzioni della Santa Sede e ai passi da essa compiuti». Il documento della emittente vaticana concludendo deplora il tono irriverente usato dal giornale che pubblicò la intervista dei gesuiti verso la persona del Santo Padre e verso la Santa Sede il cui comportamento, «doveroso e legittimo», viene presentato come «uno di quei casi di malcostume politico e religioso nei quali la Chiesa pretende di tornare a trasformare lo Stato italiano nel suo braccio secolare».

A. Paglialunga

PRATICAMENTE INTERROTTI I COLLEGAMENTI TRA NORD E SUD

Strade e ferrovia bloccate dai contadini presso Foggia

Protestano per i ritardi nel pagamento delle integrazioni sui prezzi del grano duro e dell'olio
Un accordo raggiunto a tarda notte consentirà la riapertura delle Statali e il «via» a venti treni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Foggia, 9

Le comunicazioni ferroviarie e stradali da e per il nord sono interrotte in provincia di Foggia in seguito a manifestazioni di agricoltori che protestano per il ritardato pagamento delle integrazioni comunitarie ai prezzi del grano duro e dell'olio di oliva. Ci sono stati anche degli scontri con le forze dell'ordine, fortunatamente di lieve entità. Polizia e carabinieri controllano la situazione con l'impiego anche di elicotteri. Da parte loro i dimostranti sono scesi in campo con il loro macchinario agricolo, particolarmente con i trattori.

Le linee ferroviarie sono interrotte nella stazione di Rignano Garganico, dove è stata occupata la stazione e nel tratto tra gli scali di Incoronata ed Ortanova dove è stato occupato un passaggio a livello. Si calcola che non meno di venti convogli ferroviari, tra passeggeri e merci siano attualmente bloccati negli scali di Rignano Garganico e di Ortanova. Per i passeggeri le Ferrovie dello Stato hanno istituito un servizio di trasbordo a mezzo di autopullman.

Anche il traffico stradale incontra peraltro degli ostacoli ed i veicoli sono costretti a lunghe deviazioni. Infatti è bloccata la Statale 16 nei pressi del bivio per Carapelle e la Statale «Adriatica» nei pressi di Rignano Garganico. Il traffico viene deviato sulle statali 160 e 161. Lo scontro con la polizia si è avuto a trenta chilometri da Foggia, sulla statale 16. Qui un autocarro ha tentato di forzare il blocco ed è stato preso d'assalto dai dimostranti. Ugual sorte è toccata a due mezzi della polizia accorsi in suo aiuto.

All'arrivo di altri rinforzi la zuffa si è accesa violenta. Una decina di appartenenti alle forze dell'ordine ed un dimostrante sono finiti all'ospedale ma con contusioni di lieve conto. Sulla strada in quel punto era stata eretta una barricata con un cartello: «Basta con le promesse, pagateci subito il grano». A questo proposito il presidente della Unione provinciale agricoltori, dott. Petrilli ha detto: «Rispetto agli altri anni la liquidazione delle somme che spettano agli agricoltori ha superato ogni immaginabile record di ritardo. Nel primo anno (1967) l'integrazione fu pagata in settembre tre mesi dopo la raccolta; l'anno successivo il pagamento arrivò in novembre. Quest'anno siamo arrivati a marzo e della liquidazione non si parla ancora». Il Presidente dell'Unione agricoltori ha quindi sostenuto che i ritardi sono causati da «procedure di pagamento eccessivamente macchinose», delle quali i produttori hanno chiesto più volte la revisione. In serata, e fino a tarda notte, c'è stata una riunione a Foggia tra il Prefetto, i rappresentanti degli Enti preposti al pagamento delle integrazioni ed una rappresentanza degli agricoltori in agitazione. E' stato preso l'impegno di un sollecito pagamento delle integrazioni. Gli uffici preposti debbono d'altro canto fare i conti con lo sciopero in atto dei propri dipendenti. Agli agricoltori è stata comunque accordata una dilazione dei termini di pagamento delle tasse.

Al termine dell'incontro il direttore dei «Centri di azione rurale», dott. Barbarito, è partito da Foggia per raggiungere i luoghi in cui sono ancora in atto i blocchi stradali e ferroviari che dovrebbero essere sgomberati al più presto. Per domattina i rappresentanti del «comitato agitazione» hanno indetto una riunione di agricoltori nel centro della città per comunicare i termini dell'intesa raggiunta stanotte in Prefettura.

P. B.

POSITIVI PER L'ALITALIA i primi mesi dell'anno

Roma, 9

Notevoli aumenti di traffico sono stati registrati dall'Alitalia nella parte iniziale del 1970. Nel solo gennaio, i passeggeri paganti sono aumentati, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente del 23,2 p.c. passando da 246.095 a 303.118. I passeggeri-km trasportati sono saliti a 468.157.390, con aumento del 31,4 p.c. La percentuale di utilizzazione dei posti è salita del 4,3 p.c. Positivo è stato anche l'andamento del traffico merci. Le ton-km sono state pari a 19.468.610 (+5,1 p.c. rispetto al gennaio dello scorso anno). Nuovi sviluppi sono previsti nei traffici con l'Estremo Oriente, aumentati nel '69 del 50 p.c. rispetto al '68. Con inizio dell'orario estivo, l'Alitalia in questo settore darà una nuova struttura ai propri servivi: porterà da 3 a 4 i voli settimanali misti passeggeri e merci (due via rotta polare e due via rotta delle Indie); inaugurerà, a partire dal 1.o giugno, un nuovo servizio settimanale tutto-merci, operato con DC. 8/62, con destinazione finale Tokio, comprendente gli scali di Roma, Teheran, Bombay e Bangkok. Nella rotta di ritorno verrà escluso lo scalo di Teheran.

Dal Fujiama al Vesuvio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pozzuoli — Il vulcanologo giapponese Izumi Yokoyama osserva le lesioni su una casa del Rione Terra. I giapponesi hanno sottolineato l'opportunità di tenere sotto vigilanza il Vesuvio

DALLA PRIMA PAGINA

Colombo: frenare l'ascesa dei prezzi

possibile — ha aggiunto Colombo — purché si verifichino tre condizioni: la prima è che la spesa nel settore pubblico non si dilati oltre i livelli già raggiunti; la seconda è che il movimento dei prezzi sia contenuto, non essendo neutrale l'andamento dei prezzi rispetto alla propensione del pubblico a detenere titoli a reddito fisso e ad accumulare depositi in banca; terza condizione è che la bilancia dei pagamenti non distrugga attraverso il suo deficit globale, la liquidità a disposizione del mercato interno per far fronte al finanziamento della nostra economia.

Pertanto è necessario — ha aggiunto il Ministro — porre in essere tutti i mezzi per ridurre sensibilmente il deflusso netto di capitali. In questa azione ha una particolare rilevanza la manovra dei saggi di interesse, il cui livello non deve discostarsi da quello praticato sui mercati monetari e finanziari più omogenei con il nostro. Circa il significato della misura attuata in questi giorni dal Ministero del Tesoro, Colombo ha precisato che l'aumento del tasso di sconto vuole essere un provvedimento inteso ad accompagnare il processo di espansione della economia e non a frapporre ostacoli alla realizzazione di quel processo nella stabilità monetaria. L'aumento del tasso di sconto si è reso necessario — ha aggiunto Colombo — per assicurare che una maggiore quantità di risorse da noi prodotte siano utilizzate all'interno anziché defluire all'estero.

Colombo ha concluso ribadendo che occorre salvaguardare le conquiste salariali. «Ma questa esigenza avrà senso, se la si concretizza nella corresponsabilità di tutti a perseguire una politica seria e coerente di espansione nella stabilità».

NELLA G.U. IL DECRETO sul tasso di sconto

Roma, 9

Il decreto ministeriale sulle «variazioni del saggio d'interesse sulle anticipazioni e del tasso di sconto presso la Banca d'Italia» è stato pubblicato oggi dalla «Gazzetta ufficiale».

Il provvedimento, composto di due articoli, prevede che a decorrere dal 9 marzo 1970 la misura dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente ed a scadenza fissa, presso la Banca d'Italia, è aumentata dal 4 per cento al 5,50 per cento; restano invariate le maggiorazioni previste dal decreto ministeriale del 22 marzo 1969, per le anticipazioni a scadenza fissa.

A decorrere dalla stessa data del 9 marzo 1970 — prosegue il decreto — la ragione normale dello sconto presso la Banca d'Italia è aumentata dal 4 per cento al 5,50 per cento. Resta invariata nella misura dell'1,50 per cento la maggiorazione prevista dall'art. 2 del decreto ministeriale 21 giugno 1969.

IL PARROCO DI UN PAESE DELL'ASTIGIANO

Annuncia dal pulpito che sta per sposarsi

Vivaci reazioni negative tra i fedeli presenti
E' stato prontamente sostituito nel suo incarico

Alessandria, 9

Il Vescovo di Casale Monferrato, mons. Angrisani, ha sostituito don Pio Ottegno, parroco di Santo Stefano di Montemagno (Asti), il quale ieri al termine della spiegazione del Vangelo, aveva annunciato che intende sposarsi. Al posto di don Ottegno è stato inviato il parroco del vicino comune di Grana Monferrato. Ieri mattina don Ottegno, che ha 39 anni, durante la celebrazione della Messa solenne delle 11.30 al termine della spiegazione del Vangelo, si è rivolto ai fedeli presenti in chiesa ed ha dichiarato: «Voglio essere sincero con voi come lo sono sempre stato. Perciò comunico che è mia intenzione sposarmi. La mia fidanzata è quella signorina che vedete seduta nel primo banco; si chiama Clara Panizzolo, è maggiorenne ed abita a Torino».

L'annuncio ha suscitato molta emozione fra i parrocchiani e, a quanto pare, ha destato fra loro reazioni sfavorevoli e critiche vivaci perché espresso alla presenza di numerosi bambini — che assistevano alla Messa — i quali per la loro età, come è stato fatto rilevare in paese, non sono in grado di valutare i motivi che hanno spinto il loro parroco a lasciare l'abito talare per convolare a nozze. Recentemente don Ottegno nella sua qualità di segretario del «Gruppo preti e laici solidali del Piemonte», aveva dato alle stampe un opuscolo intitolato «E' possibile un secondo matrimonio cristiano per il coniuge innocente abbandonato?». Nell'opuscolo il sacerdote dava risposta affermativa all'interrogativo, rilevando la mancanza di testi scritturistici precisi, e riportando anche citazioni dei Padri della Chiesa e di alcuni antichi Pontefici romani favorevoli allo scioglimento del matrimonio religioso nel caso prospettato.

Poche settimane or sono don Ottegno, che fino ad oggi ha svolto anche le mansioni di bibliotecario del Seminario maggiore dell'Archidiocesi di Torino, che si trova a Rivoli, aveva partecipato ad una riunione all'«Isolotto» di Firenze, alla quale erano presenti, oltre a don Mazzi, anche parecchi altri sacerdoti. Nel dare la notizia del proprio matrimonio con la signorina Panizzolo, don Ottegno ha precisato che, pur avendo chiesto la riduzione allo stato laicale, è sua intenzione continuare la missione sacerdotale anche dopo essersi sposato; egli non ha però chiarito come intende precisare il suo progetto, contrario alle norme canoniche.

DRAMMATICO COLLOQUIO TRA FIDANZATI A ROMA

Mentre telefona si spara due colpi

«Sono un imbecille» ha poi detto ai sanitari della CRI

Roma, 9

Uno studente ha interrotto la conversazione telefonica con la fidanzata sparandosi due colpi di pistola al petto. La giovane ha udito le detonazioni e un grido, poi più nulla. Ha telefonato al «113» e ha detto agli agenti: «Il mio fidanzato si è sparato. Si chiama Dario Biagetti, corrente in via Roccaraso 35». Sul posto si è recato immediatamente il maresciallo Panzironi della squadra omicidi con alcuni agenti del commissairato Montemario.

I poliziotti, guidati dal portiere, sono saliti al secondo piano ed hanno bussato all'abitazione dell'avvocato Lanfranco Biagetti. Dopo qualche istante la porta è stata aperta da un giovane che si comprimeva con una mano il petto insanguinato e barcollava. Ha detto «Sono un imbecille» e poi è svenuto ed è crollato sul pavimento. Gli agenti lo hanno soccorso ed hanno fatto intervenire la Croce Rossa. Il giovane è stato ricoverato nel policlinico Gemelli: aveva due ferite al petto dalla parte del cuore. I medici lo hanno portato immediatamente nella sala operatoria per tentare di salvarlo.

Dario Biagetti, ha 26 anni e frequenta l'ultimo anno della facoltà di scienze politiche. I parenti da qualche tempo ritenevano che avesse un esaurimento nervoso. Ma lui in una lettera indirizzata al padre prima di spararsi e trovata dagli agenti nella casa ha scritto: «Voi credete che io sia esaurito, ma sto benissimo. Era da molto tempo che dovevo compiere questo gesto. I motivi sono vecchi».

Nel corso del sopralluogo nella stanza dove il giovane si è sparato gli agenti hanno trovato un registratore acceso col microfono collegato al telefono e col nastro che ancora girava a vuoto. Lo studente aveva registrato prima di spararsi la conversazione con la fidanzata. Il registratore è stato messo a disposizione della Magistratura.

Sgomberata dalla polizia la Tribuna del Mezzogiorno

Messina, 9

Lo stabilimento della «Tribuna del Mezzogiorno», che era occupato dalle maestranze da 40 giorni a seguito della decisione della proprietà di sospendere le pubblicazioni e di mettere in liquidazione la società editrice, è stato fatto sgomberare questa sera dalla polizia. La società, l'Assosicula, dopo l'occupazione si era rivolta alla Magistratura chiedendo di rientrare in possesso dello stabilimento. Il Pretore ha emesso un'apposita ordinanza di sgombero che è stata fatta eseguire dagli agenti, presente un ufficiale giudiziario. All'interno del complesso si trovavano circa 30 dipendenti, tra i quali anche l'ex direttore del giornale, dott. Nino Amadori.

La «Tribuna del Mezzogiorno» aveva cessato le pubblicazioni alla fine del gennaio scorso.

ATMOSFERA RASSERENATA DAL SOLE E DALLA STASI DEL BRADISISMO

Nelle industrie di Pozzuoli riprende in pieno il lavoro

La cittadina è stata anche ieri meta di numerosi turisti richiamati sul posto dalla singolarità di questo fenomeno - «Assolutamente nulla» sui sismografi

Pozzuoli, 9

Il prof. Giuseppe Imbò, direttore dell'istituto di fisica terrestre dell'università di Napoli, ha smentito che vi siano state altre scosse di terremoto nella zona flegrea: tornato in serata a Napoli, egli ha detto che nelle ultime ventiquattro ore gli strumenti di controllo non hanno segnalato «assolutamente nulla».

Facendo poi riferimento alle «minuscole registrazioni» segnalate dal sismografo collocato nel palazzo arcivescovile di Pozzuoli, nella notte tra sabato e domenica, il pof. Imbò ha precisato che si è trattato di «due piccole scosse di lievissima entità: queste scossette — spiegato — sono state della stessa entità di un movimento che può provocare il passaggio di un autocarro o il transito di un treno».

Anche stamane Pozzuoli, dove splende un caldo sole, è stata meta di turisti, per la maggior parte stranieri, che sono giunti da Roma e da Napoli. I punti d'obbligo dei turisti sono la solfatara — che, come è noto, ha intensificato l'attività in questi ultimi tempi — e il tempio di Serapide, con le sue colonne affioranti dall'acqua. Un gruppo di americani ha chiesto a un funzionario della azienda di soggiorno di potersi recare nel rione «Terra» per vedere le crepe apertesi nelle case e dalle quali, secondo quanto qualcuno ha scritto, «si vede il mare».

Stamane, com'era stato preannunciato, sono state riaperte tutte le industrie del territorio di Pozzuoli, chiuse la scorsa settimana. All'«Olivetti», alla «Pirelli», alla «Sofer» e alla «Sunbeam» il lavoro è ripreso quasi normalmente e tutti gli operai di Pozzuoli, anche quelli che sono stati costretti a sgombrare il rione «Terra» e le altre case pericolanti, hanno ripreso i propri posti. Questi operai sono stati portati sul posto di lavoro dagli speciali mezzi.

La scorsa notte, i pescatori di Pozzuoli hanno compiuto una pesca eccezionale al largo. Tutte le motobarche e i pescherecci sono tornati stamani alle banchine con quintali di pesce, specialmente sarde. Una parte di queste saranno immesse sui mercati della zona, mentre il maggior quantitativo sarà avviato ai mercati della Sicilia, del Veneto e di altre regioni dell'Italia.

«Dopo tanti giorni di inattività, era proprio necessaria questa provvidenza» ha detto un vecchio pescatore. Gli altri commercianti, invece, non sono contenti dell'andamento delle cose: «Noi abbiamo risposto all'appello del sindaco ed abbiamo tenuti aperti gli esercizi — ha detto uno di essi — ma la metà della popolazione è andata via e gli affari sono scarsi. Speriamo bene per i prossimi giorni». Stamane, intanto, è cominciato lo sgombero dell'«Antiquarium» del tempio di Serapide. I locali, secondo quanto si apprende, erano da tempo pericolanti. Le statue e gli altri reperti archeologici saranno sistemati nel museo nazionale.

Stamane all'istituto di fisica terrestre si sono anche recati i due vulcanologi giapponesi giunti ieri a Napoli, il prof. Yokoyama e il suo assistente prof. Tomayasu, i quali si sono incontrati con il prof. Imbò per localizzare i punti dove dovranno essere sistemati i nuovi strumenti, tra i quali un moderno sismografo, portati dal Giappone dai due scienziati. Quanto al prof. Takeshi Minakami, docente di fisica vulcanica alla università di Tokyo, che doveva in un primo tempo venire a Pozzuoli assieme al prof. Yokoyama, non è potuto venire in Italia in seguito a improvvise difficoltà burocratiche legate alla sua andata in pensione alla fine di marzo.

Si è avuta inoltre notizia che il responsabile dell'Unesco dell'ufficio programmi di studio e prevenzione delle catastrofi, Edoardo Michele Fournier, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino in aereo da Parigi. Fournier si trasferirà domani a Pozzuoli per esaminare la possibilità di aiuti da parte dell'Unesco. «Vengo — ha detto — in missione di informazione per conoscere il fenomeno in questione e le possibili soluzioni da adottare nel quadro di una eventuale collaborazione».

Pozzuoli, intanto, anche di sera ha ripreso il consueto aspetto: i bar, i circoli, i ristoranti sono affollati di gente e pieni di luce. Verso sera è aumentato il traffico nella Domiziana: sono tutti i puteolani sfollati che, dopo la giornata di lavoro, ritornano alle case, dove alloggiano temporaneamente dopo l'abbandono delle abitazioni di Pozzuoli.

APPELLO A SARAGAT per una focomelica

Milano, 9

Due giovani sposi, i coniugi Pagnin, genitori di una bambina focomelica, sono al centro di una patetica vicenda: a Limbiate, una cittadina nei pressi di Milano, dove abitano, non esistono infatti istituti in grado di tenere la bimba che si chiama Monica, durante il giorno, quando i due sono al lavoro. Sin dalla nascita della bambina, avvenuta un anno fa, Carlo e Carmela Pagnin, rispettivamente di 29 e 26 anni, si erano rivolti a vari Ministeri, alla Prefettura di Milano, ai carabinieri della loro città per ottenere un aiuto.

Ma in attesa che la pratica proceda nel suo «iter» è rimasto il problema della sistemazione di Monica durante il giorno. La bambina, che è priva del braccio sinistro e della mano destra, ha bisogno di cure particolari, di una assistenza vigile e continua. La mamma, per arrotondare il bilancio della famigilola, è costretta a lavorare. Il padre è operaio in una industria della zona ed entrambi restano fuori casa gran parte della giornata. Per risolvere questo problema, i coniugi Pagnin si sono rivolti direttamente al Capo dello Stato al quale hanno scritto una lettera chiedendo il suo interessamento per risolvere il loro caso.

NUOVO INTERROGATORIO per il «giallo» di Parma

Parma, 9

Dopo l'arresto di Ignazio Cocco per il tentato omicidio della marchesa Maria Stefania Serra Balduino in Bormioli, il dott. Roberto Furlotti, il giudice istruttore che si occupa dello sconcertante «giallo» di Parma, che ruota attorno alla figura di Tamara Baroni, ha interrogato questo pomeriggio un'altra persona implicata nella vicenda. Si tratta del ventiduenne Stefano Perlini, un parmense che attualmente sta prestando servizio militare in Toscana. Il suo nome era stato fatto per la prima volta dalla marchesa stessa, che aveva narrato tempo fa ai carabinieri di un incontro con il Perlini, il quale — sempre secondo la nobildonna — le avrebbe confessato di essere stato incaricato di ucciderla, ma di avervi rinunciato perché colto da rimorso.

GIOVANE STUDENTE accoltellato a Roma

Roma, 9

Uno studente di 18 anni, Paolo Zingone, abitante in via Attilio Frigeri 46, è stato colpito all'addome con una coltellata per cui è stato ricoverato in gravisime condizioni al policlinico «Agostino Gemelli», dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. L'episodio è accaduto in via Giulio Braida, a Monte Mario.

GRAVE EPISODIO IN UN OSPEDALE DI GENOVA

NON AIUTANO UN MORENTE PER ASCOLTARE LA PARTITA

Il fatto denunciato dai vigili del fuoco che lo avevano trasportato

Genova, 9

La Procura della Repubblica di Genova ha aperto un'inchiesta sulle circostanze del ricovero al pronto soccorso di un uomo di 64 anni, Canio Centoducati, colto da collasso ieri pomeriggio mentre era nella sua abitazione e morto «per cause clinicamente non accertate» durante il trasporto o subito dopo il suo arrivo all'ospedale di San Martino.

Secondo le dichiarazioni di Giancarlo Tavella, il caposquadra dei vigili del fuoco che hanno portato l'uomo al pronto soccorso, sono passati «alcuni minuti prima che qualcuno si muovesse in aiuto del moribondo». «Nella stanza del posto di polizia c'erano due uomini in camice bianco, che stavano ascoltando alla radio la cronaca della partita di calcio — ha detto il caposquadra dei pompieri — però ci hanno fatto cenno di far silenzio quando abbiamo chiesto il loro aiuto».

Le dichiarazioni del Tavella sono state riportate stasera anche da un quotidiano del pomeriggio. Il sostituto Procuratore della Repubblica Mario Sossi, appena letta la notizia ha deciso di aprire un'inchiesta. Domani comincerà a interrogare i medici e il personale che erano di guardia al pronto soccorso nel pomeriggio di ieri.

L'intervento dei pompieri era stato chiesto dalla moglie del Centoducati: la donna, vedendo che il marito stava male, era uscita per chiedere aiuto ad una vicina, ma la porta le si era chiusa alle spalle. I vigili del fuoco, dopo avere sfondato lo uscio, avevano trasportato l'uomo a gran velocità al pronto soccorso.

SCENDE DALL'ETNA una lunga colata

Catania, 9

Ha raggiunto già la lunghezza di circa 1200 metri una delle due colate laviche scaturite alcuni giorni fa da una serie di squarci apertisi alla base del cratere di Nord-Est dell'Etna. Lo ha accertato il prof. Salvatore Cucuzza Silvestri, durante un sopralluogo. Lo studioso ha potuto constatare — nonostante la fitta nebbia esistente nella zona — che anche l'altra colata, che però si allunga solo per alcune centinaia di metri, prosegue regolarmente la sua marcia. Entrambe si dirigono verso la «Valle del Leone», una grande depressione che in tempi recenti è stata già traguardo di numerose altre manifestazioni vulcaniche similari. Intanto, dal cratere di Nord-Est brandelli di magma vengono «sparati» verso il cielo — e raggiungono l'altezza di due o trecento metri — alla frequenza media di dieci al minuto. Nel suo complesso, ad ogni modo, l'attività esplosivo-effusiva dell'Etna, rientrando nell'ambito dell'attività persistente di un vulcano tuttora «vivo» com'è quello siciliano — ha dichiarato il prof. Cucuzza Silvestri — non desta alcuna preoccupazione.

I pesci di San Lorenzo

TRA la fine del XIX e il principio del XX secolo, il «lettore» subì qualche cosa come una grossa truffa intellettuale (scrivo il «lettore», ma intendo le migliaia e migliaia di persone per le quali la lettura è un'occupazione tra le più importanti della vita e che trova nella scoperta di un nuovo libro o di uno scrittore ignoto una festa. Il fatto si è che la pubblicazione di libri iberici si veniva rarefacendo di giorno in giorno. Parlo, s'intende, delle traduzioni, perché per coloro che sapevano lo spagnolo e il portoghese (per tacere del catalano) ciò aveva ben poca importanza. Si traduceva dall'inglese, dal francese, dal tedesco; poi, nel 1881, il de Vogué scoprì e lanciò la letteratura russa e l'Occidente ne fu invaso. Ma il romanzo e la poesia spagnoli e portoghesi erano degli illustri assenti.

Gli autori non mancavano, al contrario. La sola generazione del '98 — chiamata così perché cresciuta nell'umiliazione della disfatta militare di Cuba — ne allineava tra grandi e minori alcune decine. Oggi l'innamorato delle letterature iberiche ha tutto il diritto di chiedersi perché non siano più noti il delicato Azorín (José Martinéz Ruiz), Ramón Pérez de Ayala, Benito Pérez Galdos, Gabriel Miró, il singolare e poliedrico Ramón del Valle Inclán, cantato da tutti i grandi poeti della sua lingua, e il delicato José María Pereda di «Sotileza», e Palacio Valdés e, per chiudere in bellezza, il de Alarcón di «El sombrero de tres picos»... Di questa eletta schiera non sussistono che due nomi: uno per il lettore che ama riflettere sulla pagina, l'altro per i palati più grossi: sono Miguel de Unamuno e Vicente Blasco Ibañez, ma già la fama, che fu mondiale, di quest'ultimo cede dinanzi alla gloria sempre più luminosa del professore di Salamanca.

* * *

Ora siamo da capo: un editore — Giangiacomo Feltrinelli — se vuole scrittori di lingua spagnola deve andarseli a cercare di là dai mari: in Messico, in Argentina, in Colombia, in Guatemala, in Brasile... L'ultimo, Luís Martin-Santos è nativo di Larache, già appartenente all'ex Marocco spagnolo. Sia detto di passaggio: il Martin-Santos resterà, come Alain-Fournier, l'autore di un solo libro. Lo scrittore de «Le Grand Meaulnes» fu ucciso, come è noto, da una stupida pallottola tedesca; il Martin-Santos morì in un accidente automobilistico, nel 1964; aveva quarant'anni e molto ingegno. A mezzo secolo di distanza, i due romanzi rimangono come due capolavori. «Il resto è silenzio». Bisogna tener presente, che questo è un incontro meramente casuale. Nulla consente di considerare i due romanzi come opere parallele. Pensiamo al contenuto fiabesco, «tout en nouance», delicatissimo de «Le Grand Meaulnes», e poi diamo un'occhiata al libro del Martin-Santos di una violenza inusitata anche ai nostri giorni: non conosco romanzo più rumoroso, sensibilmente rumoroso, di questo che s'intitola «Tempo di silenzio».

Strana prosa questa del Martin-Santos nella quale egli narra con una specie di «humour» delle cose fondamentalmente truci, repellenti. «Tutti quelli che pensano bene — ha scritto un critico — saranno disgustati dall'atrocità esemplare di questo romanzo». Ma per raggiungere lo scopo deve leggere ogni pagina come se fosse costruita su due piani: c'è il piano dei fatti concreti e quello del modo di esporli. La vera protagonista del libro è Madrid — anche se nessun «diablo cojuelo» ne scoperchia i tetti; Madrid, con i cavalloni delle sue fontane springanti nell'azzurro e irrorati d'acque scintillanti, Madrid, «palacio y corte», come si diceva quando c'era ancora un re, con i suoi grandi viali e il suo piccolo fiume sassoso che Lope apostrofava così: «Manzanares claro, / rio pequeño, / per faltarte el agua / corre con fuego» — la splendida Madrid che i profughi toledani, mancesi, baturros aragonesi e altri stringono nell'assedio delle baracche.

* * *

La baracca è uno degli elementi fondamentali della civiltà odierna. Le baracche stabiliscono in anticipo dove giungeranno i limiti delle megalopoli di domani. Il guaio è che la baracca presuppone chi la costruisce e chi la abita. I dintorni delle città illustri sono invasi da folle immense che vi si stabiliscono a dimora, e campano. Come? In mille modi... Lo Smorfia — moglie e due figlie grandi — ad esempio, alleva topi per esperienze di laboratorio. Ci vogliono topi: topi speciali propensi alla cancerosi, selezionati nell'Illinois. Amador, collaboratore del giovane don Pedro, che è lo sperimentatore, ne ha rubata una coppia, e da queste due bestiole lo Smorfia ha fatta uscire tutta una stirpe allevata, una coppia dopo l'altra, tra le... poppe delle figlie. Pare che la vicinanza della pelle umana induca le bestiole all'amore (se così si può dire) e a figliare abbondantemente. La baracca è piena di topi e di tope in gestazione.

Don Pedro entrò nella baracca, bevve un'acida limonata servitagli da una delle ragazze, Florita. Cominciarono così, tramite l'ambiguo Amador, le relazioni tra don Pedro che cercava topi e lo Smorfia che glieli poteva procurare. Ma una sera don Pedro fu chiamato alle baracche per Florita che stava male: emorragia in seguito a tentato aborto: colpevole di questo e dei precedenti lo Smorfia. Comunque la povera ragazza muore dissanguata sotto le mani ancora inabili del giovane dottore.

Fuori della baracca, nella notte, c'è ad attendere notizie l'innamorato di Florita, Cartucho, un bravo ragazzo che maneggia il coltello come una signora elegante il ventaglio e che accusa don Pedro della disgrazia. Fu una grossa faccenda, e come al solito si portò dietro tutto ciò che si portano dietro le cose del genere: interrogatori, accuse, minacce, detenzione, ecc. Alla fine, riconosciuta la sua innocenza, don Pedro fu posto in libertà, e si fidanzò. La prescelta fu Dorina, figlia della padrona della pensione in cui abitava. Dorina era graziosa e avida di divertimenti: teatri, caffè, «verbenas»... I due giovani spensierati non si rendevano conto di avere sempre alle spalle il Cartucho che tormentava in fondo alla tasca dei calzoni il coltello... Così una sera, durante una «verbena» particolarmente sfrenata, approfittando dell'assenza di don Pedro cacciatosi tra la folla che asserragliava il banco di un friggitore, il Cartucho prese Dorina per un braccio, le fece fare due passi di danza e mentre lei si divincolava, la pugnalò deliberatamente...

* * *

Nell'ultimo capitolo troviamo don Pedro che, solo, in un vagone traballante, medita, mentre il treno si avvicina all'Escorial, il grande monastero fatto costruire da Filippo II a forma di graticola in omaggio al martire San Lorenzo. Qui è stata inflitta la vivisezione «a quel San Lorenzo dei nostri peccati, a quel sanlorenzaccio di buona memoria, a quel sanlorenzone, a quello che sono io, a quel San Lorenzo, Lorenzo girami che da questa parte sono già abbrustolito, come le sardine Lorenzo, come sardinette povere, umili, mi sono già abbrustolito, il sole abbrustolisce, improsciuttisce, San Lorenzo era un duro non gridava, se ne restava lì in silenzio mentre i Torquemada pagani lo abbrustolivano, se ne stava lì in silenzio e disse soltanto — la storia ricorda soltanto quello che disse — girami, che da questa parte sono già abbrustolito... e il carnefice lo girò per una semplice questione di simmetria».

Ahimé! Siamo tutti poveri pescetti di San Lorenzo, «menu fretin» sulla sua immensa graticola. Ci pensa la vita a che si sia ben abbrustoliti da entrambi i lati!

Cesare Giardini

Premio all'ambasciatore del Messico in Italia

Roma, 9

Il Premio «Souraski», uno dei maggiori riconoscimenti letterari del Messico, è stato assegnato quest'anno ad Antonio Gomez Robledo che dal 1967 è ambasciatore del Messico presso il Quirinale. Il Premio gli è stato assegnato per la sua attività di studioso della filosofia classica. Gomez Robledo ha tradotto in lingua spagnola numerose opere di Socrate e di Aristotele. Egli è inoltre, uno dei maggiori esperti del suo paese di diritto internazionale.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Terracina — Singolare inquadratura della cornice coreografica che ha accompagnato il match Roma-Lazio tra squadre femminili di calcio, svoltosi a Terracina di fronte a folto pubblico

RISORGIMENTO CONTROLUCE: APPENA APERTA LA BRECCIA SUBITO BANDIERA BIANCA

Nella Roma papalina di Porta Pia riviveva l'atmosfera da Gattopardo

La città era piena dei problemi già vissuti in Sicilia dai filoborbonici all'epoca dello sbarco dei Mille: filosoficamente convinta che più le cose cambiano più rimane la stessa storia

Roma, marzo

Un po' prima della breccia di Porta Pia il generale Corchidio di Malavolta fa sapere che se il Papa consentirà alle sue truppe di occupare Roma, i soldati saranno lieti di penetrare nella Città Eterna al grido di «Viva Pio IX». Proposta invero singolare, giacchè ormai ha fatto il giro del mondo la «promessa da repubblicano» di Nino Bixio, di scaraventare Papa e cardinali nel Tevere appena sarà entrato in città.

Diplomazia indifferente

Come vent'anni prima, alla epoca dell'effimera Repubblica Romana, il Papa risponde con un rotondo «no» all'offerta piemontese. Rifiuta di arrendersi senza prima avere almeno simbolicamente combattuto. Contrario all'esortazione di ordinare la mobilitazione generale, ribadisce al gen. Kanzler — comandante delle truppe pontificie con quartier generale a Palazzo Montecitorio e scorta permanente in piazza Colonna — l'ordine di «opporre una resistenza unicamente consistente in una protesta, atta a constatare la violenza e nulla più». Si raccomanda di «aprire le trattative per la resa, una volta che risulti praticata la breccia».

Tutt'intorno a Roma, intanto, cadono le ultime cittadelle assediate o attaccate da forze piemontesi, nonostante la Convenzione del settembre 1864. Questa è tuttora in vigore e ognuno sa che all'art. 1 stabilisce: «L'Italia s'impegna a non attaccare l'attuale territorio del Santo Padre e ad impedire anche con la forza qualsiasi attacco che venga dal di fuori contro detto territorio». Invano il deputato piemontese Crotti di Costigliole, mosca bianca in campo sabaudo, scrive a Vittorio Emanuele II: «La occupazione di Roma provocherà l'esecrazione di dugento milioni di cristiani: perciò protesto!».

I soldati del re, accampati per chilometri e chilometri lungo la Nomentana, sotto la pioggia settembrina, sguazzano nella mota. Hanno i cannoni affondati a mezza ruota. I cavalli sono tutti sporchi di fango. Non importa. Devono occupare Roma. Non c'è dichiarazione di guerra da parte del governo di Firenze, la situazione essendo analoga a quella di dieci anni prima, quando nel settembre 1860 i piemontesi andarono a impadronirsi dell'Umbria e delle Marche. La guerra si può fare senza dichiararla, tanto più che la diplomazia europea sembra disinteressarsi del dramma di Pio IX, tutta presa com'è dalle difficoltà per fissare condizioni di pace tra la Francia sconfitta e la Prussia trionfante.

Il dramma del Pontefice non è quello stesso di gran parte di suoi sudditi. Non mancano cospiratori e voltagabbana. Si rivive, nella Roma papalina, la medesima atmosfera «da Gattopardo» regnante nel Palermitano all'epoca dello sbarco dei Mille: l'Urbe è piena dei problemi già vissuti in Sicilia dai filoborbonici, filosoficamente convinti che più le cose cambiano e più è la stessa storia, per cui tanto vale subire gli eventi e arrangiarsi. Chi ci rimette, se mai, è la povera gente. Del resto, non consta allo stesso Santo Padre, attraverso le puntuali segnalazioni di polizia che gli vengono dal suo diligente colonnello Evangelisti, che il patriziato para-ecclesiastico romano sta preparandosi in cento modi al trapasso del potere?

Il 20 settembre 1870 di buon mattino il quartiere di Trastevere viene raggiunto da proiettili di cannone in sempre maggior numero. Le artiglierie di Bixio battono con puntiglio il rione più romanesco della città. Paurosamente ondeggiando, la plebe cerca scampo in direzione di San Pietro, che è tutto un deposito d'armi. La fucileria s'infittisce a Porta Maggiore, alla Giustiniana, a Ponte Molo. E' il principio della fine.

Della nuova realtà si rende conto il corpo diplomatico. Esso accorre compatto verso il Santo Padre. In una sala dei palazzi vaticani, dove avviene l'incontro, il Papa appare triste e assorto. Prende la parola e ricorda che ventidue anni prima, in circostanze molto simili, la folla si genufletteva ridente ai piedi dell'Eccelso Pastore, e il corpo diplomatico si raccoglieva tetragono al Quirinale intorno alla sua persona. Ora la situazione è differente: la folla è sbandata. Si vedono sventolare bandiere di diverse nazionalità sugli sfarzosi edifici di coloro che possono vantare protezioni straniere. In tono sarcastico, Pio IX sottolinea: «Il principe Doria ha esposto la bandiera inglese, e non so perché!».

Ordine verbale

In quel momento viene annunciato il conte Carpegna, ufficiale di stato maggiore di Kanzler. Lo si fa entrare. Ha fretta d'informare il Santo Padre che è stata aperta, nelle mura, una breccia che il generale Bottacco del Genio piemontese, giudica subito praticabile. Infatti — riferisce ancora il conte Carpegna — una colonna di bersaglieri al comando dei generali Masi e Corchidio di Malavolta, s'accingeva a penetrare attraverso la breccia, allorché un diacono arrivava di corsa a Porta Pia, latore dell'ordine verbale del generale pontificio Zappi, di esporre la bandiera bianca. «Alle ore 10.05 un fazzoletto candido, legato alla punta della baionetta di un fucile Remington degli zuavi, veniva agitato in segno di capitolazione»: questo il racconto, concitato.

Nella sala si stabilisce un silenzio di tomba. Il Papa è talmente emozionato, che il cardinale Antonelli, segretario di Stato, estrae l'orologio e fa cenno ai diplomatici di volersi ritirare per circa un quarto d'ora. Trascorsi quei quindici minuti, non più sarcastico il Papa si ripresenta con gli occhi rossi di pianto. Nuove lacrime, irrefrenabili, colano ora lungo le sue gote. Dice: «Signori, la resa era prevista e se io piango, non è per me, ma per quei poveri figli venuti a difendermi come loro padre. Voi, signori ambasciatori, vorrete occuparvi dei volontari dei vostri rispettivi Paesi. Ve ne sono di tutte le nazionalità. Li sciolgo dal giuramento di fedeltà».

Tra quei «poveri figli» c'è l'irlandese Patrick Keyes O'Clery. Rampollo di un piccolo proprietario terriero, al pari di migliaia d'altri stranieri, non aveva esitato a «rispondere all'appello della Santa Madre Chiesa» per sperimentare la «sacra» avventura della difesa dello Stato Pontificio. Rimpatriato dopo il 1870, quell'irlandese diventa deputato alla Camera dei Comuni, e poi è fatto conte per volere di Papa Leone XIII, essendosi improvvisato araldo della cristianità sui banchi del Parlamento britannico. Non pago della sua difesa orale del Papa, l'ex zuavo di Mentana redige un libro. Vi descrive le annose peripezie e la finale pena di un Papa che vede crollare intorno a sé «una costruzione politica che, affondando le radici nel Medio Evo, s'era giovata del sostegno di Carlo Magno e aveva resistito ai colpi di Napoleone». L'autore crede di dover testimoniare che il cuore del Pontefice romano «sanguinava per il sacrilegio e l'incredibile ingiustizia commessa da un re cattolico a danno della capitale dell'universo cattolico».

Scrittore nordico

Questo scrittore nordico ci presenta a suo modo l'altra faccia di Roma del '70, quella di una Roma vista dal di dentro, amministrata da dignitari eclesiastici e difesa militarmente da «una pia legione straniera, erede degli antichi crociati».

Apologeta del potere temporale dei Papi, Patrick Keyes O'Clery intitola il suo volume sulla nascita dell'Italia unitaria: «The making of Italy». Ad oltre settant'anni dalla sua prima apparizione in Italia, l'ormai dimenticato libro appare di nuovo a Roma. La sua traduzione dall'inglese, in ottima forma, è dovuta a Gioacchino Scognamiglio, il quale ha ottenuto la collaborazione e la prefazione del dotto storico Giuseppe De Cesare. Il volume, uscito in bella veste per i tipi dello stabilimento Carlo Colombo s'intitola «Risorgimento controluce» e si orna di una sopracopertina a colori di Gustavo Doré sulla battaglia di Montebello del 20 maggio 1859. In questa edizione è, fra l'altro, ripristinato il dettato originario di tutte le fonti.

Quante cose è dato leggere in questo «Risorgimento controluce» e quanti ammaestramenti se ne possono trarre! Mi limito a riportare la disinvolta vicenda del conte Luigi Pianciani, patriota e uomo politico (1810-1890). Nel 1860 Giuseppe Mazzini commette a lui l'incombenza di guidare tremila volontari, scelti per invadere gli Stati pontifici e proclamarvi la repubblica. Egli però si vede fermato per ordine di Cavour, furbo giocatore su più scacchiere. (Naturalmente, il Cavour non mancherà di fare sapere in via confidenziale al Papa di essere personalmente intervenuto contro il rivoluzionario Mazzini...). Gli uomini del Pianciani, mandati via dal Lazio, saranno relegati in Sicilia, dove il tartassato Garibaldi sta predisponendosi alla invasione della Calabria.

Ci sarebbe da dedurne che Luigi Pianciani rischia d'interrompere per fallimento la sua carriera politica? Neppure per sogno! Egli comincia col diventare deputato di sinistra nel regio governo di Firenze. Lì, nella sua veste di sempre acceso repubblicano, attacca con violenza Vittorio Emanuele, «l'uomo che non si decide a occupare Roma».

Le metamorfosi si attuano, non si spiegano: ed ecco il bellicoso onorevole diventare primo cittadino di Roma, proprio in regime monarchico...

Lesto, Pasquina adatta la sigla SPQR alla leggenda: «Sindaco Pianciano Quondam Repubblicano».

Dante Pariset

Long Beach — Tre generatori nucleari sono stati deposti sul fondo dell'Oceano Pacifico nei pressi dell'Isola di San Clemente



Da una stampa dell'epoca, alcuni soldati che parteciparono alla Breccia di Porta Pia

ILLUSTRATI I RIFUGI COSTRUITI DALL'«ALPINA» SULLE GIULIE ORIENTALI

UNA COLLANA DI COSTRUZIONI DAI NOMI CARI E GLORIOSI

Strade, comodi sentieri e bivacchi assicurano oggi agli amanti della montagna la possibilità di splendide escursioni - Le perdite con l'arretramento del confine

Silvio Benco, a proposito dell'opera svolta dall'avv. Carlo Chersi nella sua veste di presidente della Società Alpina delle Giulie, scrisse un giorno che per suo merito venne compiuta la convalidazione della vita italiana sulle Alpi Giulie, mercé rifugi, strade, sentieri e opere d'ogni specie, affermanti l'onnipresente spirito della Patria sui monti. E qui bisogna rilevare che prima della guerra 1915-18 sulle Giulie esistevano solo due rifugi italiani, quello di Sella Nevea e quello di Sella Canin, ambedue della Società Alpina Friulana. La prima serie dei lavori suaccennati, vale a dire la costruzione dei rifugi, è stata oggetto nei giorni scorsi all'Alpina delle Giulie, di una dettagliata relazione ai giovani dell'ESCAI «Umberto Pacifico», illustrata da una lunga serie di nitide proiezioni luminose. E come durante la prima guerra mondiale gli alpini davano alle trincee più solide e ai ricoveri più sicuri i nomi dei compagni caduti, così anche l'Alpina volle dare ai rifugi che costruì sulle nostre montagne i nomi dei suoi morti in guerra.

Vennero dapprima proiettati i rifugi aperti sulle Giulie orientali e la gloriosa collana delle costruzioni cominciò col ricovero del monte Mangart, che nel 1922 venne dedicato a Giuseppe Sillani, caduto nella divisa dell'alpino a Casera Ramaz Alta il 19 ottobre 1915.

Nel 1924 venne rifatto il vecchio rifugio sul versante Sud del monte Canin, al quale venne imposto il nome di Ruggero Timeus, caduto il 14 settembre 1915 a vetta Pal Piccolo. Nel 1926 venne sistemata una bella capanna alla chiusa della Val Coritenza e battezzata col nome di Claudio Suvich, caduto nella giornata del 19 luglio 1915 sul Podgora.

Nel 1930, in fraterna collaborazione con la Società Ginnastica Triestina, l'Alpina aperse sul Tricorno un grande rifugio che venne dedicato alla memoria di Napoleone Cozzi, pioniere dell'alpinismo giuliano senza guide, pittore delicato e sensibile. apparve quendi sullo schermo il rifugio che nel 1934 venne intitolato nella Val Mogenza a Ferruccio Suppan, caduto il 10 agosto 1916 sul San Michele. Nel 1935 venne aperta ai piedi delle Scherbine una capanna offerta all'Alpina da un comitato di signore presieduto da Carmela Rossi; battezzato con l'acqua del fiume sacro, prese il nome di rifugio «Piave». Nel 1937 venne costruito un piccolo rifugio nella zona del Jalauz, dedicato alla memoria di Efrem Desimon, giovane rocciatore del GARS, caduto sul Jof Fuart.

Dopo la seconda guerra mondiale, con l'arretramento del confine orientale sull'attuale linea, la Società Alpina delle Giulie ha perduto tutti i rifugi finora elencati. Sono passati quindi sullo schermo i rifugi che il sodalizio ha aperto sulle Alpi Giulie occidentali, che sono ora in massima parte in piena efficienza, ed anzi molti di essi vennero negli ultimi anni rifatti, ingranditi e sistemati a nuovo. E per primo venne proiettato il rifugio dedicato alla memoria di Luigi Pellarini, il più giovane dei soci dell'Alpina caduto nella guerra di redenzione. Costruito sul versante Nord del gruppo del Jof Fuart, dove le Alpi Giulie più che altrove emanano un fascino strano e irresistibile, venne sostituito nel 1960 con una costruzione interamente nuova e ampia. Sul versante opposto e cioè sul lato Sud del gruppo del Jof Fuart nel 1925 venne aperto un altro rifugio e intitolato alla memoria della medaglia d'oro Guido Corsi, caduto sul Valderoa il 13 dicembre 1917; anche questo, essendo negli ultimi anni risultato troppo modesto, venne notevolmente ampliato e rimodernato secondo il progetto dello ing. Venturini. Le nuove opere vennero inaugurate il 2 giugno dello scorso anno.

Nel 1925 un doloroso evento colpì il cuore dei volontari e degli alpinisti; Attilio Grego, decorato con quattro medaglie di argento al valor militare, venne travolto da una valanga al Passo di Fassa; socio affezionato dell'Alpina, la società volle perpetuare la sua memoria costruendo e intitolando al suo nome un bel rifugio alla Sella Somdogna, che è oggi uno dei più frequentati delle nostre Giulie; nel 1966, l'Alpina pose accanto al suo nome quello dei suoi eroici fratelli Ferruccio e Remigio.

Nella zona di Valbruna venne aperto il bivacco Carlo Stuparich, decorato di medaglia di oro al valor militare, che rappresenta un'ottima base per le varie salite del versante settentrionale del Montasio, e nel '32 venne costruito il rifugio dedicato a Dario Mazzeni, socio del GARS, caduto dalla Torre degli Orsi; questo rifugio oggi non esiste più perché incendiatosi alcuni anni or sono.

Il 20 ottobre 1935 venne inaugurato nella valle di Riobianco il rifugio dedicato alla memoria della medaglia d'oro Guido Brunner caduto l'8 giugno 1916 a Montefior, al comando di un plotone della Brigata Sassari.

Apparvero quindi sullo schermo alcune nitide fotografie illustranti l'ardita costruzione sulla cresta Ovest del Montasio del bivacco offerto all'Alpina dalla famiglia Pieri in memoria del nipote Adriano Suringar, caduto in Russia nel '42. Altro bivacco venne offerto all'Alpina dal dott. Francesco Calligaris, che così intese onorare la memoria della compianta consorte Olimpia. Esso trovasi in fondo alla valle di Riofreddo al punto d'incontro di vari sentieri di notevole interesse alpinistico.

Venne in fine proiettato il rifugio Fratelli Nordio-Deffar che rientra nella zona delle Alpi Carniche, e che per la facilità del suo accesso è il più frequentato delle nostre montagne.

R. T.

Prossima consegna del premio «Personalità»

Campione d'Italia, 9

Il Premio «Personalità per il giornalismo, le lettere, lo spettacolo, lo sport, la musica e la medicina sarà consegnato il 21 marzo prossimo nel salone delle feste del Casino municipale di Campione d'Italia. I premi sono stati così assegnati: Giorgio Albertazzi per la TV, Gaetano Azzolina per la chirurgia, Giorgio Bassani per le lettere, Novella Calligaris per lo sport, Adriano Celentano come campione d'incasso con il film «Serafino», Anna Maria Cigoli rivelazione come pianista dell'anno, Severino Gazzelloni per il concertismo, la squadra del Milan per aver conquistato la «Coppa Intercontinentale», Renato Rascel per il teatro musicale, Vittorio G. Rossi per il giornalismo, Mila Schoen per la moda, Monica Vitti per il cinema.

In occasione della serata, che sarà ripresa dalla televisione saranno presentate in anteprima assoluta le nuove divise delle hostess dei servizi di terra dell'Alitalia, realizzate da Mila Schoen.

Libri ricevuti

In una parte della terra

Aver coscienza dell'inconcludenza dei perché, dell'ineluttabile fine di ogni essere; aver tratto insegnamenti dalla storia, dalle crudeltà, dai limiti concessici e purtuttavia scoprire nel Creato, negli uomini, nell'amore apprezzabili ricchezze largiteci, sono i termini che dominano le meditazioni a cui perviene Gottardo Rossi; meditazioni rilevabili dalle poesie stampate nel libretto «In una parte della terra» edite da Rebellato di Padova.

Il primo suo canto, compendioso e fornito di spunti marcatamente indicativi, stilato, del resto come i seguenti, con tratti misurati, dà già l'idea del temperamento del Rossi («Sarebbe tempo di chinarsi / cheto come acqua santa / Ma amico dei fiori / dei passi dell'amore / non varcherò la vanità del domani / solo segnandomi la fronte / E se l'ultimo perché accompagnerà / ancora il mio acuto / la mano è sul cantino / e gioca e sollecita primavere»).

Lo confermano i versi di «E questo mi basta» («Per carità non aprite il suo pugno / Non voglio sapere quello che stringe nella mano / Se è gioia o dolore / altri lo sapranno / Io ricordo solamente che lo stringeva forte / ancora dopo la morte / E questo mi basta»). Sono, poi, da ripetere per la loro concettosità, alcuni righi prescelti da «E nel buio l'eco d'un applauso ancora»: «In piedi nella notte a onde i pensieri / più vicini all'anima / frantumano la vita a bizzarri mosaici / Mortificati ideali lasciano la strada maestra... prodigi d'ubiquità camminano sull'acqua / volano attraverso i muri».

Ma l'imperiosa tendenza di Gottardo Rossi si delinea ancor più con: «Quando ti fermi e guardi la misura / dei mille muscoli / le facce delle piramidi / gli aperti arcobaleni a diamante col sole / Allora il soffio d'aria / scioglie la tua crisalide / tramuta le ali in parola / e si adagia con l'eterno»; poesia che chiude la breve raccolta.

s. p.

○

Darby, Seton-Watson, Auty, Laffan, Clissold: *Storia della Jugoslavia* (Einaudi edit. pagg. 296, lire 1500).

La storia della Jugoslavia come stato unitario è recente. Il territorio che appartiene all'attuale repubblica è situato in una posizione geografica così particolare, che per secoli esso ha costituito il punto d'incontro delle vie che conducono all'Europa sud-orientale, dato che la regione montuosa che sta al centro del paese «è tagliata e circondata da valli che da tempi immemorabili hanno visto passare, ora in una direzione ora nell'altra, popoli migratori ed eserciti invasori».

Questa situazione geografica ha fatto sì che la storia della Jugoslavia sia stata sempre, fino a tempi molto recenti, piuttosto la storia delle grandi potenze che, contendendosi il suo territorio, hanno cercato «di espandersi attraverso le sue strategiche vie d'accesso naturali».

La costituzione di qualsiasi studio che abbia per oggetto la storia degli «slavi del Sud» deve perciò necessariamente rispecchiare le particolari condizioni di quella che oggi è la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, esponendo le vicende di secolare divisione non solo politica, ma anche etnica e religiosa, vicende che solo recentissimamente hanno portato alla formazione di uno stato unitario com'è quello di Tito.

Anche il volume «Storia della Jugoslavia», pubblicato dalla Piccola Biblioteca Einaudi, potrebbe essere diviso in due parti, la prima delle quali comprende il periodo storico che va dalle origini al 1914, mentre la seconda tratta dei movimenti nazionalisti tra le due guerre, dell'invasione germanica con la guerra partigiana, e della trasformazione postbellica in stato comunista.

Il volume è frutto della collaborazione di un gruppo di storici inglesi, gli studi dei quali, coordinati da Stephen Clissold, sono riuniti a formare un'organica approfondita analisi delle condizioni storiche e politiche che hanno portato la Jugoslavia alla sua attuale posizione di stato unitario abbastanza forte da poter intraprendere il difficile compito di armonizzare i disparati elementi economico-sociali da cui è costituito, instaurando tra essi un solido equilibrio funzionale.

c. s.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVI PIANI PRESENTATI A BERZANTI E VARISCO

Aerostazione '80 per lo scalo di Ronchi

Le attuali attrezzature sono già carenti rispetto al traffico che si prospetta per la prossima estate - Eccezionale incremento

Lo scalo di Ronchi sarà dotato di una nuova aerostazione. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente del Consorzio aeroporto giuliano, Osvaldo Ferrari, al presidente della Giunta regionale, Berzanti, e all'assessore ai trasporti, Varisco, i quali hanno effettuato una visita alle attrezzature dell'aeroscalo; li hanno accompagnati pure il vicepresidente del Consorzio, Corberi, ed i membri del consiglio d'amministrazione.

Un approfondito studio delle possibilità di sviluppo economico del Friuli - Venezia Giulia negli anni '70 attraverso le sue componenti industriali, commerciali e turistiche — ha osservato il prof. Ferrari — ha permesso al Consorzio di valutare le esigenze della nostra regione nel piano di comunicazioni aeree, e quindi di prevedere le necessità infrastrutturali per gli anni '75-'80. Da tale analisi si prevede che nel '75 il movimento passeggeri raggiungerà le 250 mila unità e potrà toccare i 600 mila movimenti nel 1980; superiori incrementi si prevedono anche nel settore delle merci. Questo, senza tener conto dell'eventuale installazione del protosincrotrone a Doberdò che, naturalmente in modo altamente positivo, sconvolgerebbe qualsiasi previsione.

Per queste necessità il Consorzio ha elaborato un piano di massima che possa rispondere alle esigenze degli anni futuri. Nella seduta di qualche giorno fa il consiglio d'amministrazione ha approvato tale piano, che ieri è stato presentato per la prima volta, e ha inoltre deciso di procedere alla stesura di piani particolareggiati che possano già dare inizio alle prime realizzazioni. Tale progetto si inserisce nel piano regolatore generale, già approvato dagli organi ministeriali. Constatata l'impossibilità di ampliamento dell'attuale banchina, se non per quanto possa essere utile in questi anni che ci separano dalla totale realizzazione del nuovo progetto aeroportuale, il Consorzio punta deciso, quindi, su una nuova aerostazione che possa soddisfare le esigenze del traffico nazionale e internazionale per gli anni '80.

Il piano — ha sottolineato il presidente Ferrari — ha il pregio di articolarsi in tre settori ben distinti, con tre accessi alla statale 14; a destra quello delle merci, a sinistra il settore dei servizi e al centro quello dei passeggeri. Un'altra importante possibilità è il fatto di poter costruire il nuovo complesso senza compromettere l'attività che verrà svolta in questo periodo, e di usufruire in futuro degli attuali edifici per il settore merci e servizi attinenti a tale movimento. Sarà anche realizzata una pista ausiliaria di rullaggio, parallela a quella attuale. Sette parcheggi per aerei saranno creati davanti all'aerostazione, che si svilupperà a blocchi modulari duecento metri avanti, spostata verso Pieris. Il progetto — che verrà così a concretare una fase di costante valorizzazione dell'aeroporto — è stato predisposto dal Consorzio stesso e sarà portato ora all'esame del Ministero trasporti e aviazione civile e del Ministero della difesa.

«Nel quadro di fattiva e amichevole collaborazione — ha detto il prof. Ferrari — rientrano i contatti ministeriali con l'assessore Varisco per l'inserimento del nostro aeroporto nel piano regolatore generale della rete aeroportuale italiana, che pone lo scalo di Ronchi allo stesso livello dei maggiori aeroporti a tipo internazionale. La presenza alle ultime conferenze trivenete ha permesso concordemente di difendere la nostra posizione e rivendicare l'indispensabilità di collegare lo aeroporto regionale con i paesi dell'Est proprio per completare quella funzione di ponte che la regione è chiamata a svolgere nell'interesse del nostro paese e di quelli limitrofi».

Il presidente ha rilevato inoltre che «proprio per questo non possiamo accettare nessuna posizione di sudditanza con altri complessi aeroportuali a noi vicini, convinti che ognuno ha una particolare funzione da svolgere, determinata dalla posizione geografica e dal tessuto socio-economico del comprensorio in cui agisce. Quindi noi escludiamo il concetto di imporre un sistema di distribuzione di funzioni che ostacola e distoglie il naturale sviluppo delle comunicazioni aeree». Saggia decisione invece — si è voluto affermare — è stata quella di migliorare le comunicazioni terrestri fra l'aeroporto di Ronchi e i centri urbani attraverso collegamenti autostradali con Gorizia, Pordenone, Lignano e Grado, oltre logicamente a Trieste e Udine, e in questo quadro va ricordato il raccordo fra la statale 14 e il casello di Redipuglia, che si dovrebbe realizzare quanto prima, con il finanziamento della Regione.

Riaffermata la fattiva collaborazione con l'Ente regionale, Ferrari ha reso noto che negli ultimi quattro anni l'aeroporto di Ronchi è passato da una sola linea giornaliera alle sei che potranno essere raggiunte nel prossimo aprile. Dai 9500 passeggeri del '65 si è passati ai 67 mila nel '69, con incrementi annui superiori ad ogni aspettativa. Anche nel settore merci gli aumenti sono stati notevoli: dai 63 mila kg del '65 ai 185 mila del '69. Da rilevare, inoltre, che di fronte a un incremento medio nazionale del 18.2 per cento il nostro aeroporto ha registrato l'anno scorso l'83,3 per cento, il più alto registrato da qualsiasi altro scalo italiano. Quest'anno si prevede un movimento di 100 mila passeggeri; infatti oltre alle sei linee giornaliere, l'aeroporto di Ronchi accoglierà circa 200 aerei (lo scorso anno 80) che porteranno sulle nostre spiagge turisti dalla Finlandia, Belgio, Norvegia, Gran Bretagna, Germania e Cecoslovacchia.

Ecco, quindi, perché il consiglio d'amministrazione del Consorzio si è preoccupato delle scarse possibilità ricettive delle attuali attrezzature che purtroppo — per quanto riguarda l'aerostazione — sono sensibilmente carenti già per il traffico che si concreterà nella prossima estate.

Il Presidente Berzanti dopo aver ascoltato l'illustrazione fatta dal prof. Ferrari e dal vice presidente delegato ai lavori car. Corberi, ha voluto manifestare il suo più vivo apprezzamento per il soddisfacente sviluppo dell'aeroporto fino a questo momento. Il Presidente della Giunta regionale non ha mancato di assicurare che la Regione seguirà con particolare attenzione gli sviluppi dello scalo di Ronchi, al quale non verrà a mancare un fattivo contributo finanziario, in relazione alle diverse esigenze che verranno maturandosi. Il Presidente ha poi voluto accogliere lo invito che gli è stato rivolto dal comandante del Distaccamento militare cap. N. Coran e si è recato personalmente a visitare la Torre di Controllo, le Piste e le diverse e modernissime attrezzature di cui lo scalo di Ronchi dispone.

STATO CIVILE

8 e 9 marzo

MORTI: Ugolini Attilio a. 91; Zaghet Mauro a. 46; Todaro in Stefani Bruna a. 76; Greatti in Ponton Ida a. 79; Mayer Giulio a. 80; Opara Edoardo a. 90; Ulcigrai Edoardo a. 90; Depangher in Petech Aurelia a. 70; Simeoni in Malnig Antonia a. 79; Tarussio Guido a. 63; Nicolini in Mahorcic Stefania a. 59; Panizzolo Augusto a. 66; Suban in Sustersic Amalia a. 73; Paoletich Pietro a. 71; Blasina ved. Rustja Emilia a. 78; Stefanich ved. Cossutta Vittoria a. 82; Zanini ved. Klatowsky Italia a. 75; Ersetti Giorgio a. 69; Corgnolan Guido a. 55; Grisoni Angelo a. 56; Gelletti Bruno a. 71; Ippoviz in Morellato Rita a. 71; Ieva Luigi a. 58; Ciacchi Karem giorni 23; Fornasier Mario a. 78; Marin Rosa Teresa a. 63.

NATI: 13.

Spariscono le baracche

(«Giornalfoto»)

E' giunto in serata a Trieste l'ambasciatore Angelo Cassinis, vicepresidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani i dalmati ed ai rimpatriati. Dopo una serie di sopralluoghi a Gorizia e nell'Isontino, iersera l'esponente dell'OAPGD ha effettuato una visita al collegio «Nazario Sauro» di via Cantù, ricevuto dai dirigenti e dagli studenti.

Nella giornata odierna, dopo i colloqui con l'Arcivescovo e con il Commissario di Governo, il vicepresidente visiterà tutte le istituzioni dell'Opera nella nostra provincia e prenderà contatto con le autorità e gli enti.

Nel corso del suo soggiorno a Trieste Cassinis farà un sopralluogo pure a Opicina, dove — come indicato nella foto — si stanno finalmente smantellando le baracche di quel campo profughi, che saranno sostituite da abitazioni in muratura.

MUTAMENTI NELLA GIUNTA

AL MUNICIPIO VERSO IL RIMPASTO

Congedo dell'assessore Luciano Ceschia
Oggi si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è stato convocato per questa sera alle 18.30. Osservata una breve pausa al termine della prima tornata di lavori di quest'anno conclusasi con l'approvazione del bilancio di previsione, dei programmi politico-programmatici della rinnovata coalizione di centro-sinistra e dei «verificati» impegni realizzativi della Giunta presieduta dall'ing. Spaccini, il Consiglio riprende così la normale attività amministrativa. Questa ripresa sarà caratterizzata dalla discussione generale su due mozioni: la prima — da tempo programmata — riguarderà i problemi della casa, o la seconda — avendo i capigruppo di tutti i partiti concordato di anticiparne la trattazione rispetto agli argomenti precedentemente fissati — si riferirà ai problemi universitari, con particolare riguardo ai programmi di sviluppo edilizio del nostro Ateneo, in quanto interessano la intera comunità civica.

Si va predisponendo intanto il «piccolo rimpasto» della Giunta, che — secondo gli accordi recentemente intervenuti fra la DC, il PSI, il PSU, il PRI e la Unione slovena — prevede l'assunzione di un assessorato da parte del dott. Raffaele Dolhar, rappresentante dell'US. Già questa sera, intanto, il Consiglio sarà chiamato a ratificare le dimissioni da assessore di Luciano Ceschia, che nei tre anni durante i quali ha fatto parte della Giunta Spaccini, eletto consigliere nella lista della DC, ha avuto la responsabilità degli Affari generali e dello Sport. Trasferitosi a Roma per impegni professionali, Ceschia aveva finora curato i problemi della meccanizzazione degli uffici, della riforma della Consulta giovanile, dell'organizzazione delle Pubbliche relazioni e della toponomastica.

In seduta segreta dovrebbe essere infine discusso, oggi, il caso del funzionario comunale dott. Quargnali, la cui sospensione dal servizio, dal grado e dagli emolumenti è stato oggetto di un'interrogazione comunista.

A Muggia. Si riunisce domani sera, alle ore 20, il Consiglio comunale con all'ordine del giorno parecchie ratifiche di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta municipale; la surroga di un consigliere comunale dimissionario; l'approvazione di un mutuo di 98 milioni di lire per la costruzione del campo di pratica sportiva, oltre ad altri punti di minore importanza.

Trieste e gli accordi fra la CEE e l'Austria

Si è riunito a Palazzo Diana, per iniziativa dell'Ufficio studi e legislazione del Comitato regionale della DC, il gruppo di lavoro per l'esame dei problemi riguardanti le prospettive di intesa per la Comunità europea e l'Austria.

Ha presieduto la riunione lo on. Corrado Belci. Erano presenti l'assessore regionale alla programmazione Stopper, il dott. Caidassi e l'avv. Glauco Moro presidenti delle Camere di Commercio di Trieste e Pordenone, il presidente dell'Ente Porto di Trieste dott. Franzil, l'ing. Colautti, il dott. Sbuelz, il dott. Scarano, il dott. Sardo e il signor Luciano Russo.

Nella discussione sono stati messi a punto i problemi che formeranno oggetto di un organico studio della DC regionale sugli aspetti interessanti la nostra area e in particolare il porto di Trieste nella prospettiva di un prossimo accordo tra la CEE e l'Austria.

Una nuova riunione sarà convocata nelle prossime settimane, con la partecipazione di esperti italiani e della Comunità.

Baruffa sedata da tre allievi P.S.

Una movimentata scena notturna avvenuta poco dopo l'una in via Carducci, ha fatto accorrere tre giovani allievi guardie di PS, i quali hanno fatto da pacieri ed hanno subito fatto intervenire sul posto la Volante. Dei tre protagonisti della movimentata azione, tutti studenti universitari, due sono stati condotti all'Ospedale maggiore e uno in Questura, dove è stato trattenuto per tutta la notte.

Paolo Zannini (25 anni, via Doda 3) e Claudio Majer (26 anni, via Ginnastica 56) stavano uscendo da un ristorante quando Alberto Chiriaco, abitante in viale Miramare 37 li ha apostrofati dicendo che erano «russi» e «cinesi». Poi — sempre secondo le dichiarazioni degli allievi di PS — Alberto Chiriaco avrebbe sferrato un pugno allo Zannini prima di venir trattenuto dal Majer che lo ha afferrato per le braccia ricevendo qualche calcio. Allo Ospedale maggiore il medico di turno all'astanteria ha rilasciato i seguenti referti: «asserita contusione allo zigomo destro» (per Paolo Zannini) e «asserita contusione al parietale sinistro» (per Claudio Majer). Alberto Chiriaco sempre secondo lo stesso medico era in preda a «probabile ebbrezza alcoolica».

Il maresciallo Dal Pra, intervenuto ha fermato Alberto Chiriaco che ha passato — come detto — la notte nella camera di sicurezza della Questura. Proseguono le indagini per accertare eventuali responsabilità del Chiriaco, noto per le sue idee politiche di estrema destra.

L'Associazione nazionale ex deportati (ANED) organizza, in occasione del 25.o anniversario della liberazione dai campi di concentramento, un pellegrinaggio a Dachau, Gusen, Mauthausen con pullman. Partenza da Trieste il 30 aprile e ritorno il 5 maggio. Per iscrizioni rivolgersi alle sezioni di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cormons e Udine.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 secondo uff. di macchina, patentato, oppure un fuochista autorizzato; 1 marinaio.

INCONTRO ALLE 10 NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

Rettore e Senato stamane in assemblea

Dopo la chiarificazione degli studenti, il Corpo accademico ha deciso di intervenire - Il Sindaco parla alla Consulta

All'assemblea generale degli studenti, convocata per questa mattina alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Ateneo occupato, il Rettore prof. Origone e il Senato accademico hanno deciso d'intervenire.

A tale decisione il Senato accademico è pervenuto al termine della riunione che ha tenuto ieri pomeriggio; e ciò a seguito della nota chiarificatrice intervenuta ancora sabato da parte della presidenza dell'assemblea generale studentesca, che ha dato un'interpretazione più elastica alla mozione votando la quale si era attribuita poteri «deliberativi»: nella nota si parlava invece di poteri «consultivi» e di «controllo».

Superato pertanto questo scoglio, determinato da una pregiudiziale di principio, il Senato accademico non ha più avuto difficoltà ad aderire all'invito di presenziare all'assemblea generale. Si va così profilando quello sblocco della situazione auspicato da entrambe le parti, autorità accademiche e studenti, proprio alla vigilia dell'incontro promosso dalla Regione fra i rappresentanti dell'Università e delle Amministrazioni locali: incontro che dovrebbe essere chiarificatore anche sui temi specifici dell'edilizia universitaria.

Ieri si sono intanto riunite la assemblea degli studenti di Farmacia (che condividendo la linea dell'assemblea generale ha deliberato l'immediata occupazione dell'Istituto di chimica farmaceutica), l'assemblea degli studenti di Magistero (che a sua volta ha deciso l'occupazione dell'ala dell'edificio riservata alla Facoltà stessa), l'assemblea degli studenti di Matematica (che invece hanno ribadito la propria libertà decisionale, non ritenendosi vincolati a priori dall'assemblea gen.), l'assemblea generale di Lettere e Filosofia (che per la cessazione dell'occupazione della Facoltà ha posto le stesse condizioni formulate dall'assemblea generale degli studenti).

Si è riunito anche il Consiglio di Facoltà d'Ingegneria, che ha espresso la propria disponibilità per un aperto colloquio con le altre componenti sui problemi che interessano la Facoltà ed ha proposto che vengano indette a partire da questo mese riunioni congiunte di tutte le componenti, suddivise per corsi di laurea e generali, per un'aperta e approfondita discussione sulla ristrutturazione dei piani di studio e sul coordinamento fra i diversi corsi.

Intanto il Sindaco Spaccini ha reso note in anteprima le posizioni che a nome del Comune sosterrà domani durante l'incontro promosso dalla Regione fra le autorità accademiche e le amministrazioni pubbliche interessate ai problemi edilizi dell'Ateneo triestino (che continua ad essere occupato dagli studenti, ormai da due settimane). In argomento il Sindaco ha avuto occasione di intervenire durante la riunione di ieri sera — nell'aula del Consiglio municipale — della Consulta giovanile, alla quale ha voluto presenziare, per la prima volta, proprio essendo i problemi universitari all'ordine del giorno di tale seduta; e ciò per testimoniare — ha sottolineato Spaccini — l'interessamento che il Comune connette a tali questioni.

Una relazione sui problemi che sono alla base dell'agitazione studentesca è stata svolta dallo studente Zantedeschi, il quale ha fra l'altro ricordato, a proposito dei piani edilizi universitari, che le autorità accademiche hanno chiesto a suo tempo al Ministero il finanziamento di una serie d'iniziative edilizie senza indicare la loro ubicazione; che successivamente sulla scelta dei siti vi sono state decisioni contraddittorie e non coordinate: il progetto della Facoltà di scienze a Sistiana, la connessione della Facoltà di medicina con l'ospedale di Cattinara, la rinuncia della Facoltà di lettere all'edificio a croce, in via Fabio Severo, a favore di una sistemazione nel centro storico cittadino (locali già affittati, prospettato acquisto del Palazzo Vivante). Ed ha infine auspicato che dall'incontro di domani, alla Regione, abbia avvio un piano di sviluppo razionale.

Ed ecco le puntualizzazioni del Sindaco, il quale — dopo aver premesso un indirizzo di adesione all'«impegno di tutto il settore studentesco a tutela dei propri imprescindibili diritti» — ha ricordato che il Comune, su precisa richiesta dell'Università, ha modificato l'attuale piano regolatore generale indicando come zona di pubblico interesse un'area di decine di migliaia di metri quadrati a Montefiascone dove — appunto secondo le istanze della Università — si sarebbe dovuto sviluppare l'Ateneo. Anzi, benché il Comune avesse manifestato «enorme perplessità» — ha detto — sul progettato addensamento urbanistico, l'Università aveva insistito per tale soluzione, trasmettendo al Comune un preciso documento in questo senso. Ugualmente, però, ha lamentato Spaccini, la Università ha poi proceduto all'indicazione di altri siti, ben quattordici su tutto l'arco dello altipiano da Monte Spaccato a Sistiana, per l'insediamento di propri nuclei staccati.

Infine — dato l'innegabile legame fra i due progetti — è è stata stabilita a Cattinara, accanto al nuovo ospedale, la clinica universitaria. Ma anche tale soluzione non è stata facile: solo dopo che i rappresentanti della Facoltà di medicina, degli Ospedali Riuniti, del Comune, della Provincia avevano deciso d'impostare la clinicizzazione dell'Ospedale maggiore peraltro con la sistemazione di vari edifici nella zona di via Pietà, dopo che tale progetto aveva già ottenuto un finanziamento pari al 90 per cento della spesa e dopo che la Facoltà di medicina dichiarò il suo assenso definitivo a quest'impostazione, giunse notizia che il Ministero aveva accordato un contributo in conto interessi alla Università di oltre 2 miliardi di lire per la realizzazione della clinica universitaria a Cattinara; e ciò a seguito di un passo fatto presso il Ministero dalla stessa Facoltà di Medicina all'insaputa del Comune e dell'Ospedale maggiore.

Vi furono aspre reazioni da parte nostra — ha dichiarato il Sindaco — per il fatto che i programmi già concordati venivano così disattesi, fra l'altro pregiudicando la soluzione del problema dell'assistenza sanitaria cittadina. Infine si giunse alla nota soluzione: l'ospedale a Cattinara e la clinica nel suo ambito anche per evitare spese superflue (molti servizi ed infrastrutture possono essere così comuni).

A questo punto — ha continuato il Sindaco — pareva logico che convergessero a Cattinara anche i progetti per le Facoltà scientifiche, data la loro connessione con quella di Medicina. E il Comune sollecitò un impegno ufficiale in questo senso al Senato accademico. La risposta fu: bene per la clinicizzazione a Cattinara; ma nessuna risposta pervenne sull'ubicazione degli altri progetti. Ed è una decisione che non può tardare ulteriormente, il Comune dovendo affrontare i problemi della corrispondenza dei suoli, quelli viari, dei servizi di collegamento per Cattinara (i soli ospedali daranno origine a un movimento quotidiano di 5 o 6 mila persone) senza che ancora si sappia se dovranno aggiungersi sempre a Cattinara, anche le altre Facoltà. Ad un'ultima sollecitazione, la Facoltà di Medicina ha intanto risposto di avere ancora degli studi in corso mentre il Rettore si è dichiarato impossibilitato a pronunciarsi sulle altre Facoltà niente essendo stato deciso tuttora.

Per cui l'attuale situazione è la seguente: il Comune — ha detto il Sindaco — deve poter ottenere dall'Università l'impostazione del proprio sviluppo edilizio secondo una visione urbanistica unitaria, la quale corrisponda anche con le esigenze di sviluppo economico e culturale dell'intera collettività. «Ci deve essere dimostrato perché dall'iniziale indicazione per uno sviluppo nella zona di Montefiascone si è passati alla "diaspora" dei quattordici siti; se decentramenti devono essere effettuati, benché inizialmente si parlasse di un "concentramento" a Montefiascone, essi devono almeno articolare su un unico polo. Anzi, del tutto imprevista giunge ora l'indicazione di un nuovo polo, quello che proviene dalla Facoltà di Lettere, che dall'edificio a croce, cui era destinata, sta passando alla "croce" delle affittanze. Le scelte urbanistiche, perché si tratta anche di impostare i piani regolatori particolareggiati per il centro storico, è il Comune a farle, si dimentica spesso, e non l'Università. Ed è ovvio che il Comune non ammette che l'Università proceda, in materia, a ruota libera».

E' seguito un interessante dibattito per la messa a fuoco di singole circostanze, e infine la Consulta giovanile ha approvato una mozione in cui si deplora, fra l'altro, l'inesistenza di ogni piano di sviluppo organico dell'Università che procede invece al suo ampliamento senza alcuna razionalità e — riconfermata la solidarietà agli studenti in lotta — s'invita il Sindaco ad operare perché sia bloccata ogni scelta parziale e si prepari un piano organico di sviluppo che tenga in massimo conto l'esigenza di non frantumare.

FORMULATA LA NUOVA CARTA RIVENDICATIVA

Riprese le lezioni al Liceo «Galilei»

Dopo una settimana di occupazione da parte degli studenti la situazione è ritornata normale al Liceo scientifico «Galilei». In merito il collegio dei professori dell'Istituto ha ieri emesso il seguente comunicato: «Il Collegio dei professori del Liceo scientifico «Galilei», riunito in seduta straordinaria il 9 c. m. ha esaminato le proposte presentate congiuntamente dagli studenti non occupanti, dagli occupanti, dall'Associazione genitori e dalle autorità scolastiche particolarmente competenti e ha deliberato, pur disapprovando la forma illegale dell'occupazione, l'accoglimento sostanziale delle richieste».

Anche l'assemblea degli studenti, da parte sua, ha approvato la nuova carta rivendicativa elaborata dopo l'incontro, avvenuto nel Provveditorato agli Studi, fra le autorità scolastiche, i rappresentanti degli studenti e quelli dell'Associazione genitori. Successivamente, nella giornata di ieri, si è riunito il Collegio dei professori dell'Istituto che ha accolto le richieste prospettate dopo gli opportuni emendamenti. La riunione è durata ben sei ore.

In sostanza si compone di sette richieste che riguardano la struttura interna dell'Istituto, di altre sei che concernono la programmazione e la didattica e, infine, di cinque relative alla regolamentazione delle assemblee.

Tra l'altro è stata accolta la richiesta di ammodernamento dei gabinetti di fisica e chimica anche con l'intervento diretto della Cassa scolastica, mentre due alunni eletti dall'assemblea generale saranno inclusi nel consiglio d'amministrazione della Cassa scolastica. Inoltre il consiglio di presidenza si impegna di studiare un nuovo regolamento interno con l'intervento della commissione eletta dagli studenti. Tale regolamento sarà sottoposto all'assemblea generale e successivamente al Collegio dei professori per l'approvazione. Questi sono soltanto alcuni fra i punti più rilevanti contenuti nel documento.

La «vertenza» al Liceo «Galilei» è stata seguita direttamente anche da un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, l'ispettore ministeriale centrale Manlio Pirrone. Il dott. Paolo Bernes, presidente dell'Associazione genitori e il comitato rappresentativo hanno inteso ringraziare per il senso di responsabilità dimostrato dall'ispettore ministeriale, il Provveditore prof. Angioletti, il preside supplente del Liceo prof. Lescovelli e il Collegio dei professori.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,9, minima 5; pressione mb. 1016,3 in aumento; umidità 86 per cento; pioggia mm 12,8; vento km 3 da O.S.O.; temperatura del mare 7,5.

Oggi: San Provino — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.03. La luna nasce alle 7.25 e tramonta alle 21.52.

Maree — OGGI: bassa alle 5 con cm 45 e alle 16.45 con cm 39 sotto il l.m.; alta alle 10.55 con cm e alle 23 con cm 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM: dalle 8 alle 20, telefono 63514. Chiamate notturne: tel. 37265.

IN SCIOPERO I DIPENDENTI DELLE AUTOLINEE E GLI ELETTRICI

Ridotti i trasporti pubblici

Sulla Trieste-Opicina soltanto autobus - Insegne e vetrine spente

Altri scioperi stanno per turbare la normalità della vita cittadina. Stamane, dall'inizio del servizio alle ore 10, incroceranno le braccia i lavoratori delle autolinee. In proposito la sezione regionale della Associazione nazionale delle imprese concessionarie dei pubblici servizi osserva che il Consiglio di Stato ha recentemente affermato, in fatto di interruzione di pubblici servizi, che «i lavoratori subordinati non possono disporre a loro piacimento, neppure in occasione di scioperi, dell'organizzazione dei servizi, stabilendo le prestazioni che vogliono effettuare e quelle che non vogliono esplicare».

Nella giornata di ieri, intanto, è da registrare una prima astensione dal lavoro di tre ore, per permettere ai lavoratori elettrici di riunirsi ed esaminare gli sviluppi dell'azione per il rinnovo del contratto Enel e delle municipalizzate. Nel corso dell'assemblea è stato deciso di partecipare unitariamente allo sciopero proclamato in campo nazionale per domani. In tale occasione — a quanto informa la direzione dell'Acegat — la rete dei trasporti sarà servita totalmente da autobus; di conseguenza il servizio sarà forzatamente ridotto. Verranno soppresse le linee 14, 16, 18, 22, 24, 26 e 27 e inoltre la linea tranviaria Trieste - Opicina (sulla quale funzionerà il servizio automobilistico); sulle rimanenti linee potranno verificarsi dei diradamenti delle corse.

Più precisamente, la manifestazione di protesta si concreterà dalle 20 di oggi alla stessa ora di domani, per cui in questo periodo la fornitura di energia elettrica dovrà essere notevolmente ridotta e comunque avverrà in forma precaria, non potendosi nemmeno escludere interruzioni totali. In caso di limitata disponibilità di energia, l'Acegat potrà essere costretta ad operare ripetute interruzioni della fornitura con le seguenti modalità, che vengono indicate in linea di massima: le interruzioni avranno inizio alle ore 7 per una parte degli utenti e avranno una durata di tre ore; poi la fornitura sarà ripristinata per altre tre ore cui succederà un'altra interruzione di tre ore, e ciò fino alle 22. Per l'altra parte degli utenti le interruzioni cominceranno alle 10 e seguiranno le stesse modalità. Non è possibile preventivamente indicare le zone interessate dalle varie interruzioni. In caso di guasti alla rete di distribuzione, le interruzioni di energia potranno prolungarsi notevolmente per l'estrema difficoltà di procedere alle riparazioni necessarie.

L'Acegat invita gli utenti a ridurre al massimo i consumi e a prendere le necessarie precauzioni per la sicurezza e lo esercizio delle proprie installazioni, e in modo particolare si consiglia di non usare gli ascensori. I commercianti sono invitati a non far uso delle insegne luminose ed a non illuminare le vetrine e mostre de negozi, e le industrie ad astenersi dal consumo di energia elettrica. Purtroppo non è finita: nella deprecabile ipotesi di un'interruzione totale di energia non potranno funzionare gli impianti di sollevamento dell'acqua, rimanendo disponibili soltanto le ridotte capacità dei serbatoi; viene pertanto raccomandata la massima economia d'acqua. La unica cosa regolare sarà l'erogazione del gas.

Alla C.d.C. assemblea delle municipalizzate

Si terrà alla Camera di commercio l'assemblea della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate. L'assemblea sarà diretta dal presidente della FNAEM, sen. Magliano, e vi parteciperanno i senatori Spagnolli, Murgia e Trebbi, il Sindaco e l'assessore regionale agli Enti locali Vicario. Sarà dibattuta anche la delicata questione della concessione ai Comuni dell'attività elettrica da parte dell'ENEL, al fine di sensibilizzare il Governo sui problemi che ne conseguono. Il presidente dell'Acegat, Decarli, ha voluto sottolineare il significato della scelta della nostra città per tale incontro.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I messaggi in bottiglia per il porto di Trieste

Non bisogna rilanciarsi l'un l'altro la «palla avvelenata» ma coordinare un'azione che impegni tutta la cittadinanza

Il dott. Gianfranco Gambassini ci invia una nuova nota, dedicata al porto di Trieste. Eccone il testo:

«L'insistenza nel ribattere sempre sullo stesso chiodo dei problemi portuali, è alimentata dai numerosi consensi che essa trova. Molti si soffermano a leggere con attenzione queste note, molti ci si appassionano, molti ci incoraggiano a continuarle e a perseverare.

«C'è dunque una indubbia corrispondenza. I triestini sono attaccati al mare, al porto, alle navi. E' una tradizione che affonda le radici in ognuno, anche se la sua vita e i suoi interessi non siano direttamente connessi con questi elementi. E perciò la sensibilità è immediata in tutti.

«Abbiamo scritto e sostenuto altre volte che il porto è il vero «cuore» di Trieste e che la sua crisi di rigetto è ormai all'ultimo stadio. Un radicale intervento in extremis è perciò la questione più vitale per le sorti dell'intera città, al quale tutte le sue forze debbono tendere e concentrarsi, consce di aver molto colpevolmente errato in passato, confondendo la giusta visuale delle prospettive economiche cittadine e anteponendo — spesso per ragioni meramente demagogiche — problemi e interessi, specie industriali, che saranno sempre collaterali ma mai risolutori per la nostra economia.

«Abbiamo perciò letto con soddisfazione i resoconti della seduta recentissima che l'apposita commissione dell'Unione commercianti ha tenuto sui problemi del porto e dei traffici portuali: "Tra i nostri problemi quello portuale è il più importante e il più urgente da risolvere e pubblici poteri, associazioni economiche e organizzazioni sindacali dovrebbero perciò concordemente impegnarsi a esaminarlo urgentemente e con la maggiore serietà. L'opinione pubblica non dovrebbe essere disorientata sulla sua effettiva portata ed a tutti gli altri problemi dovrebbero essere restituite giuste dimensioni rispetto ad esso, da considerarsi assolutamente prioritario e di gran lunga, rispetto ad ogni altro". Perché — si aggiunge più avanti — sui problemi portuali "molto si discute ma assai poco si agisce, senza un adeguato coordinamento, una visione d'insieme, un chiaro programma a lunga, media e breve scadenza".

«Parole che sottoscriviamo pienamente.

«Senonché il fatto che l'Unione commercianti abbia concluso la sua seduta racchiudendo semplicemente queste „parole sante" in un promemoria riassuntivo e in un fonogramma all'Assessore regionale, ci fa pensare a quei naufraghi sperduti che scrivono la loro disperazione in un messaggio racchiudendolo in una bottiglia ed affidandolo al destino bizzarro delle onde. Con questa differenza: che mentre si è sentito favoleggiare di più di un messaggio che è stato effettivamente raccolto da mani salvatrici, magari dopo anni di peregrinazioni tra i flutti, per il porto di Trieste non vi è neanche una probabilità su mille che simili vaghi messaggi affidati alla Divina Provvidenza vengano raccolti da nessuno! E questo perché anche la Divina Provvidenza aiuta là dove gli uomini si aiutano.

«E' dunque ora di smetterla di rilanciarsi l'un l'altro la "palla avvelenata" senza alcun costrutto. E' ora che qualcuno si decida a prendere una concreta iniziativa, che avrebbe il potere di catalizzare immediatamente attorno a sé tutte le forze della città.

«E allora perché — dopo aver così bene puntualizzato il quadro della situazione e la necessità di affrontarla — semplicemente non la si affronta?

«S'inviti, magari anche senza consultazione preventiva, arrivo a dire magari a mezzo di una pubblica convocazione sul giornale o a mezzo fonogramma, nel giorno, nell'ora e nel luogo stabilito, un'assemblea plenaria dei rappresentanti delle categorie economiche cittadine, della Regione, del Comune, della Camera di Commercio, dell'Ente Porto, dei partiti, dei sindacati. Ci saranno tutti, ne siamo certi.

«Si prepari prima un piano di lavoro. L'esame della situazione del porto e dei traffici tutti la conoscono a mena dito e non prenderà molto tempo. Tanto per cominciare, si presenti un piano di richieste serie e sia pur minime, ma irrinunciabili, Per esempio: 1) la richiesta agli organi ministeriali di rendere immediatamente disponibili i miliardi già stanziati per il nostro porto, ma inutilizzabili da anni unicamente per remore burocratiche; 2) la concessione di una larga autonomia decisionale e operativa all'Ente Porto, oggi completamente paralizzato; 3) il rapido completamento del Molo VII e comunque la immediata adattabilità almeno della piattaforma esistente a determinati impieghi nell'ambito portuale.

«Si impegnino tutte le forze della città all'ottenimento di queste legittime e sacrosante richieste, a cominciare da tutti i partiti senza distinzioni di colore per un'azione politica ad ogni livello, alle categorie economiche con serrate manifestazioni ed azioni volte a rendere partecipe del problema dell'opinione pubblica locale e nazionale, ai sindacati con agitazioni secondo un piano organizzato in tutti i settori della vita cittadina, fino a farne sentire direttamente e prepotentemente l'eco e ad ottenere i risultati voluti, dopo averli tenacemente perseguiti.

«Questo, significa volere. Questo significa lottare. Questo, significa fare fronte comune per le sorti della città che si sta giuocando la sua esistenza e il futuro dei suoi figli.

«Per quanto nel sistema democratico possa essere difficile esprimere una comune volontà, l'amore cittadino deve certamente poter permettere — attraverso i mezzi democratici — un plebiscito tale da non essere ignorato. Una volta tanto auspichiamo che la rivendicazione non sia quella dei tranvieri, o dei postelegrafonici, o dei negozianti, o dei benzinai ecc., ma di tutti i triestini, per un problema molto più importante per l'avvenire di tutti e di ognuno, di quanto in realtà possano esserlo i loro stessi problemi personali».

Oggi al C.C.A. conferenza e film su Israele

Una tema di attualità, esaminato anche nella sua retrospettiva storica, è stato scelto dalla Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti per la annunciata manifestazione di questa sera, alle 18.45, nella sala maggiore di via San Carlo 2. La scrittrice e giornalista concittadina Renata L. Cargnelli, parlerà sul tema: «La Penisola del Sinai: il suo millenario passato e la sua realtà presente».

L'esposizione sarà completata dalla proiezione di un documentario a colori intitolato «Nei deserti di Israele», girato dalla stessa scrittrice sui luoghi che sono da tempo teatro della crisi in Medio Oriente. Il documentario sarà commentato dall'oratrice che attraverso la sua parola trasmetterà allo spettatore un'esperienza avvincente e di estremo interesse.

Venerdì conferenza del prof. Pietro Pietri

Venerdì prossimo, alle ore 19, nell'aula delle conferenze del nostro Ospedale per iniziativa dell'Associazione Medica Triestina e col patrocinio della sezione italiana dell'International College of Surgeons il prof. Piero Pietri parlerà su «Patologia e Clinica dell'aspergilloma broncopolmonare», una rara affezione dell'apparato respiratorio caratterizzata dalla colonizzazione di particolari funghi che nidificano e si possono accrescere nelle ramificazioni bronchiali, procurando un quadro clinico caratteristico e di difficile diagnosi.

Questa manifestazione apre lo anno di attività della delegazione giuliana dell'International College of Surgeons, di recentemente costituita.

Cade a terra per salire sull'autobus

La chiusura di una portiera di un autobus ha fatto perdere l'equilibrio ad un anziano passeggero, il quale è caduto per terra riportando lesioni al torace (sospette fratture costali), contusioni al labbro superiore, alla mano destra e al ginocchio destro.

Vittima dell'incidente è il pensionato Francesco Sicchi, di 71 anni, abitante in via Forti 80. Poco dopo le dieci egli era salito sull'autobus della linea «21» ad una fermata nei pressi di casa sua, ma, proprio quando aveva messo il piede sul predellino, la porta si chiudeva, per cui lo sventurato passeggero finiva a terra.

Soccorso dai sanitari della CRI il pensionato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare. La prognosi è di una settimana, salvo complicazioni.

PRENDE OGGI IL VIA IL REFERENDUM PER LA «COMMESSA IDEALE»

Con dieci schede si entra in lizza

La gara, che vedrà come l'anno scorso due vincitrici del titolo oltre a numerosissime premiate, è estesa a tutta la regione

Come abbiamo annunciato, da oggi sino al 10 aprile, ogni giorno, verrà pubblicata sul nostro giornale la scheda che permette ai lettori di votare la «commessa ideale». Quando una di queste gentili signorine raggiungerà dieci schede, automaticamente entrerà in gara, e un nostro fotografo la raggiungerà sul posto di lavoro. A questo proposito raccomandiamo caldamente ai lettori di scrivere in modo chiaro sia il nome della commessa sia l'indirizzo preciso del negozio. Consigliamo anche di iniziare a spedire presto le schede, per riuscire in tempo ad accumulare i voti necessari per far entrare in gara una concorrente.

Si ricorderà, le «commesse ideali» delle due scorse edizioni avevano raggiunto cifre astronomiche di schede. Ma non bisogna... scoraggiarsi, bisogna soltanto aver fiducia, perché in fondo questo concorso si traduce in una gara di ottimismo, di efficienza, di sorrisi e di cortesia. Infatti, quanta più simpatia una commessa riesce ad attirare attorno a sé — e se è brava ci riesce — tanto più ha speranze di piazzarsi bene.

LA SCHEDA

è in II pagina

Ricordiamo che questa iniziativa vuole rappresentare anzitutto proprio una campagna per avvicinare i clienti ai venditori, in modo da rafforzare il clima di cortesia e di cordialità. La brava venditrice, infatti, non è quella che riesce a far comprare ciò che lei vuole, bensì quella che sappia intuire con prontezza le esigenze ed i gusti dell'acquirente. In questo modo saranno certe che il compratore diverrà un cliente abituale, soddisfatto del clima di fiducia che si è venuto ad instaurare tra una parte e l'altra del banco.

E, in fondo, l'importante non è tanto partecipare per vincere, ma per essere comunque in gara, ciò che costituisce già un riconoscimento.

Ad ogni modo, come ogni concorso che si rispetti, ci saranno dei premi, e veramente molti e allettanti, ed accontenteranno una buona parte delle concorrenti. E se avete ancora dei dubbi ad entrare in lizza, vi ricordiamo che vi è un'altra importantissima possibilità di piazzarvi: come già l'anno scorso, le «commesse ideali» del Friuli - Venezia Giulia saranno due. Una votata dai lettori, l'altra «scoperta» dalla giuria segreta che andrà per tutto questo tempo a vedere sul posto di lavoro le commesse in gara. Senza farsi scorgere, dunque, i nostri «segugi» osserveranno, confronteranno. Dalla somma di questi risultati verranno scelte parecchie ragazze da tutta la regione, tra le quali verrà successivamente scelta la seconda «Commessa ideale». Avete dunque tutte le speranze aperte, gentili commesse, sapendo che potete arrivare prime anche con pochissimi voti. State solamente all'erta, e ricordate che ogni cliente che servite potrà essere... un nostro «agente segreto», quando avrete raggiunto le prime dieci fatidiche schede.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il «cane di stoffa»

Centinaia di animaletti di stoffa, dai colori vivaci, e confezionati uno per uno con certosina pazienza dalla signora Szanto, sono stati gentilmente donati dalla creatrice ai «volontari» del Ralli, il gruppo di studenti che guidato da una giovane pofessoressa assiste con affetto i quaranta piccoli ospiti dell'Istituto medico pedagogico. Parte dei pupazzetti è stata donata ai bambini del Ralli. Il rimanente verrà fatto pervenire ad altri istituti consimilari. Alla generosa e gentile signora Szanto anticipiamo un grazie a nome di tanti bambini che nei simpatici animaletti troveranno un nuovo fedele amico.

Voghera alla FARI

Domani, mercoledì 11 marzo, la F.A.R.I. invita il pubblico affezionato ad incontrare Giorgio Voghera, questo scrittore che, nonostante la scarsa mole dei suoi scritti, presenta notevolissimo interesse per i suoi anni di esperienza in Israele e per un suo saggio riguardante gli anni della psicanalisi a Trieste. La manifestazione inclusa nel ciclo «Incontri dal vivo con autori triestini» si svolgerà nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, alle ore 18.45. L'invito è rivolto in particolare ai giovani.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, nella nuova sede, la prof. Aurora Lettich Zimarelli parlerà del romanzo storico «Le ali di Mercurio» di Anna Biancoli, edito dalla SAL, con prefazione di Marcello Fraulini, e che, ambientato nella Trieste del primo '800, è stato accolto con tanto favore da parte del pubblico triestino ed in particolare dalle lettrici.

Infermiere e assistenti

Per il corso di aggiornamento il Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e delle vigilatrici d'infanzia, rende noto alle proprie iscritte che oggi, martedì, alle 20, nella sala delle conferenze del Centro Tumori, in via Pietà 15, parlerà la fisioterapista Flavia Ruzzier su: «La riattivazione dell'anziano». Sono invitate anche le ostetriche.

Sciascia: «Paurosi vuoti»

Ugo Sciascia, il noto direttore della rubrica televisiva «Vivere insieme» sarà ospite del Centro di cultura «Giovanni XXIII», domani mercoledì, alle 20.30. Il dott. Sciascia parlerà sul tema «Paurosi vuoti». I vuoti sui quali Sciascia intratterrà gli amici triestini sono le crisi della famiglia, esposta al pericolo dell'effimero fascino dell'autosufficienza e della superficialità. La conferenza, cui seguirà un dibattito, si svolgerà nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53.

All'Italo-svizzera

«Giano di Napoli, realtà e mito»: questo il titolo del libro che sarà presentato dal suo stesso autore, lo scrittore svizzero Adrian Wolfgang Martin, questa sera alle ore 19 nella sede dell'Associazione culturale italo-svizzera, presso la residenza consolare elvetica, in via Stuparich 19. La manifestazione si tiene sotto il patrocinio del console svizzero W. A. Jost ed è indetta dall'Associazione stessa in collaborazione con il Circolo della Stampa. Il libro di Wolfgang Martin è un'opera nuova e affascinante che, attraverso l'immagine mitologica del dio bifronte Giano, interpreta in modo inedito e singolare la vera essenza della città partenopea.

«Eterna Sapienza»

Per la Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza», domani, mercoledì 11, alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà la conversazione religiosa sul tema: «Spiritualità alimentata dalla contemplazione».

Al British Film Club

Il British film club informa i soci che oggi, martedì, alle ore 18 e alle 20.30, verrà proiettato il film «The Fast Lady» (La Signora Sprint), con Julie Christie e Stanley Baxter. Regia di Ken Annakin. Il film verrà preceduto da un documentario della British Travel Association.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Centro Gamma: Petruzzi

Si è inaugurata sabato scorso la personale del fotografo marchigiano Goffredo Petruzzi, presentato dal Centro Gamma alla galleria di «Giornalfoto», in piazza della Borsa. Petruzzi opera quasi esclusivamente nel bianco e nero, ma non per questo le sue foto appaiono meno significative, dato che il loro contenuto è presocché costantemente quello di scene agresti, paesaggi, infinite distese che il suo ambiente naturale gli offre. Anzi, pur nel bianco e nero, egli ha saputo caratterizzare le sue opere con indiscusso sentimento, frutto di un acume rivolto sia all'«habitat» naturale, sia all'elemento uomo, che in esso si completa. I recenti successi, del resto, in campo nazionale e internazionale, hanno posto Petruzzi fra i migliori fotografi italiani.

Amici di Cittavecchia

Oggi, martedì 10, alle ore 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda convocazione, è convocata l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione fra gli amici di Cittavecchia, nella saletta dell'Hotel et de la Ville, in via Genova 7.

Mostra rinviata

La DEA (Diffusioni edizioni anglo-americane), comunica che la Mostra dell'Academic Press e della Johnson, di pubblicazioni scientifiche, che doveva essere inaugurata oggi, martedì, nell'aula di medicina di via Valerio, data la situazione creatasi all'Università, è stata rinviata al 6 aprile alle ore 18. Si protrarrà fino al giorno 10 dello stesso mese.

Pro Natura carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, la prof. Margherita Hack De Rosa, direttrice dell'Osservatorio astronomico statale di Trieste, parlerà sul tema: «Campi moderni di ricerca nel campo dell'astrofisica». L'ingresso è libero.

Vero taleggio

Lo squisito taleggio Mauri stagionato in alta montagna, pastoso e pieno di sapore, lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Richiamo mazziniano

L'Associazione mazziniana italiana, in un suo manifesto, ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini «che a novantotto anni dalla sua scomparsa è nuovamente esule da questa Italia che pure nel suo nome aveva saputo combattere e vincere la lotta di liberazione e proclamare la Repubblica». La nota conclude riaffermando il richiamo mazziniano «alla serietà della vita, al dovere civico, al superamento dell'odio di classe in una società nazionale giusta e libera, a uno stato consapevole della sua autonomia e aperto alla collaborazione con tutti i popoli liberi per l'unità d'Europa e la pace nel mondo».

Mostra d'arte al C.M.M.

Sabato, 14 corr. alle ore 18.30, presso il C.M.M. «N. Sauro» di via Roma n. 15, il pittore Stefi-Longo presenterà la sua personale di tempera acquarelli ed incisioni. L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 22 sino al giorno 22 marzo.

Da Castelreggio

Ogni giorno aperto. Giornalmente «granzievole» al limone, al forno - alla triestina.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 marzo.

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Spiros G.» (ell.).

PARTENZE: mc. «Conoco Libia» (liber.), mc. «Fotini Garras» (liber.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Alka» (jug.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Primorije» (jug.), mn. «Christina Th.» (ell.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Frances M.» (liber.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Kyoyu Maru» (giapp.), mn. «Amazon» (ell.), mn. «Goncalo» (bras.), mn. «Orjula» (jug.).

Lauree

Il signor Paolo Poropat si è laureato in Fisica Teorica con punti 110 e lode discutendo col chiarissimo prof. Luciano Bertocchi una tesi dal titolo «Calcolo della sezione d'urto mesone K-deutone con disintegrazione del deutone». Rallegramenti vivissimi.

— Il 5 marzo il signor Oreste Danese si è laureato in Giurisprudenza con punti 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. G. Cervenca la tesi di storia del Diritto Romano: L'«Oratio principis in senatu habita». Vivissime congratulazioni.

— Venerdì, 6 marzo, il signor Franco Stravisi si è laureato in Fisica con 110 e lode, discutendo con il prof. Luciano Fonda la tesi su «la matrice di interazione nel modello a shell nucleare». Al neo dottore vivissimi auguri.

TV alla grotta illuminata

Il servizio della TV, effettuato domenica scorsa alla grotta «Torri di Slivia» illuminata dalla Sezione grotte della XXX Ottobre, andrà in onda, molto probabilmente, oggi col telegiornale delle ore 17.30. I ragazzi dell'Escai sono particolarmente invitati ad assistere alla proiezione, in quanto buona parte del cortometraggio è stato dedicato a loro.

Gita pasquale con la Lega

La Lega Nazionale organizza una gita turistica per il periodo pasquale. L'itinerario comprende la visita di San Marino, Urbino, L'Aquila, Rieti, Cascata delle Marmore, Assisi, Spoleto, Perugia, Arezzo, Firenze. Il percorso verrà effettuato in pullman nei giorni 26-30 marzo. Informazioni e prenotazioni, via Paolo Reti 4, tel. 37196.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione

Il vero Gruyère

svizzero dal sapore particolare per preparare i piatti gustosi delle vostre ricette lo trovate sempre di qualità superiore e fresco presso di *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

LA GRAVE SCIAGURA SULLA TARVISIANA

È morto dopo 24 giorni anche il secondo autista

Era rimasto ferito nel ribaltamento della motrice urtata da un camion a causa della rottura dei freni

L'autista Angelo Grisoni

L'impressionante tragedia avvenuta meno di un mese fa, esattamente giovedì 12 febbraio, all'imbocco della galleria di Montebello, ha fatto una seconda vittima: è deceduto la scorsa notte all'Ospedale maggiore il secondo autista dell'autotreno volato per diciotto metri nella scarpata a valle della camionale.

Angelo Grisoni, che aveva 57 anni ed abitava in via Gambini 34, era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese salvo complicazioni per un violento trauma cranico frontale, la frattura della clavicola sinistra, contusioni al ginocchio sinistro e al torace, nonché lo stato di commozione cerebrale.

L'incidente, come si ricorderà, era avvenuto il 12 febbraio, poco prima delle otto del mattino, sulla camionale «202» all'altezza dell'Ippodromo. Tutto è successo a causa della rottura dei freni di un grosso camion di Sondrio che trasportava una ruspa. Il pesante veicolo, dopo aver tamponato due vetture che lo precedevano (un pullmino e una «600») era piombato addosso all'autotreno guidato da Paolo Muschiati (morto sul colpo) e a bordo del quale si trovava anche Angelo Grisoni.

Per il tremendo urto l'autotreno triestino era uscito di strada e, superata la spalletta che delimita la carreggiata dalla parte a valle, dopo essersi sganciata dal rimorchio, la motrice era volata nel sottostante trincerone, in fondo al quale corre il binario della vecchia linea ferroviaria. Paolo Muschiati, che in quel momento era alla guida, era morto all'istante. Angelo Grisoni era stato invece soccorso dai sanitari della CRI, portato a braccia sino sulla strada e quindi con l'autolettiga allo Ospedale maggiore. Putroppo è sopravvissuto soltanto ventiquattro giorni.

Il traguardo del Duemila

(«Giornalfoto»)

Due vedute della Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi dove sono esposti in questi giorni i progetti segnalati alla mostra del concorso nazionale di idee per il piano regolatore particolareggiato del centro storico di Trieste. Al concorso promosso dal Comune hanno partecipato nove gruppi di architetti. Il maggior riconoscimento è stato assegnato ex aequo agli elaboratori «Giovanna» (capogruppo prof. arch. Luciano Semerani) e «Trieste Duemilauno» (capo gruppo prof. ing. Roberto Costa). Nella graduatoria di merito sono stati inclusi altri cinque piani.

Assai vivo è l'interesse dei cittadini a questa mostra. I visitatori si soffermano a lungo, come richiedono la lettura e la comprensione dei principi informatori (esposti in un agevole catalogo) e delle tavole grafiche allineate alle pareti.

C'è da sperare che da tanto interesse venga un largo e libero dibattito e che dal dibattito venga un contributo positivo nell'indirizzo urbanistico della città, una guida all'impiego del denaro pubblico e privato per il miglioramento della casa comune, di questa nostra vecchia Trieste che già si prepara a superare con vigore il traguardo del Duemila, come indica il motto di uno dei concorrenti risultati vincenti.

SEGNALAZIONI

Il protosincrotrone e la Germania

Il prof. Rodolfo Accerboni ci informa di aver ricevuto dall'Ambasciata di Germania a Roma, a firma del primo segretario dell'Ambasciatore, la seguente lettera:

«Egregio professore, su incarico del signor Ambasciatore mi è particolarmente gradito esprimerle i più sentiti ringraziamenti per la sua cortesia di aver voluto inviargli il suo articolo pubblicato il 19 febbraio nelle „Segnalazioni" del „Piccolo". Questa sede apprezza vivamente il suo interessamento personale alla questione che riguarda la scelta fra i due Paesi — Germania o Italia — per la realizzazione del progetto del protosincrotrone, nonché le sue considerazioni svolte in merito ad una giusta compensazione in campo degli interessi reciproci dei due Paesi. Mi consenta di assicurarle che non è affatto un'impresa facile trovare una soluzione soddisfacente tenendo conto dei desideri giustificati pronunciati da parte di alcuni Paesi. E' sullo sfondo di questo stato di cose che appare particolarmente prezioso il suo contributo motivato da una notevole dose di buona volontà. Spero che ulteriori trattative su tale problema possano, alla fine, portare ad una soluzione soddisfacente per tutte le parti interessate, e che il protosincrotrone venga, in ogni caso, collocato quanto prima in Europa».

I giovani cantanti e i centri professionali

«Care "Segnalazioni", vorrei rispondere al gruppo di giovani cantanti in merito alla formazione di un centro professionale. Lo faccio nei limiti della mia esperienza di insegnante di arte scenica e di regista

«Nel 1958 il direttore del Conservatorio "Tartini", maestro Bianchi, accolse con entusiasmo la proposta del maestro Toffolo e mia di rappresentare in un saggio scenico due opere. Furono così date "La serva padrona" e "Maria Egiziaca". Il risultato positivo e la possibilità di realizzare spettacoli con una spesa contenuta (data la collaborazione di allievi e insegnanti in orchestra, sul podio e alla regia) favorì il ripetersi annuale di questa coraggiosa e lodevole iniziativa, che fu continuata e potenziata dall'attuale direttore maestro Fiume. Furono così rappresentate: "Fedra", "Il Maestro di Cappella", "Le cantatrici villane", "La voix humaine", "Il campanello dello speziale", "Il telefono", "Il segreto di Susanna", "Il Combattimento di Tancredi e Clorinda", "Sposi per accidente", "Il Cadì ingannato", "Rita", "L'enfant prodigue" ed altre opere che, a mio avviso, avevano sempre dignità di esecuzione musicale e scenica non solo a livello scolastico ma, spesso, professionale, Prova ne sia che da questi saggi presero il via giovani cantanti dotatissimi ora in carriera, altri che si dedicano alle parti secondarie.

«Se nell'ambito del Conservatorio, con i mezzi limitati che venivano messi a disposizione, è stato possibile raggiungere risultati positivi più volte avallati dalla critica, perché non si può arrivare ad una rapida realizzazione di questo Centro, previsto ed auspicato dalla legge sui teatri lirici? Pur non condividendo in pieno l'asserzione di questi giovani che il teatro d'opera stia per diventare un pezzo da museo, sono sensibile alla urgente necessità di rivalutarlo con mezzi adeguati. Uni dei tanti potrebbe essere la formazione di un teatro d'opera giovane, creato con criteri moderni sia per la parte didattica sia per la parte tecnico-scenografica. Non un doppione delle scuole di canto o dei conservatori, dai quali naturalmente verrebbero attinti gli elementi migliori, bensì un ambiente idoneo per un perfezionamento professionale.

«Sono certa che la Sovrintendenza e la direzione artistica del "Verdi" non sottovalutano l'importanza di un centro professionale che dovrebbe essere di prossima realizzazione. Da parte mia vorrei aggiungere che già nel 1964 avevo presentato un progetto tecnico-finanziario per studiare la possibilità di formare un teatro sperimentale per giovani cantanti. La legge del 14-8-'67 all'art. 8 dice: "...di concerto con i Ministri per la P.I., per il Lavoro e per la previdenza sociale e per il Tesoro presso gli enti autonomi lirici possono essere istituiti o riconosciuti, ove esistenti, centri di formazione professionale in relazione alle esigenze connesse alla preparazione di nuovi quadri artistici nel settore lirico.

«Il centro dovrebbe scaturire — a mio avviso — non solo dall'articolo 8 della legge, ma dal giusto desiderio di creare una nuova formula di teatro a bassi costi e da una responsabile consapevolezza di poter far lavorare e maturare i giovani meritevoli, favorendo il loro inserimento professionale qualificato. Ringrazio, con molti saluti. Prof. Marta Lantieri».

La raccolta delle firme per salvare gli uccelli

Il prof. Renato Mezzena, direttore del Civico Museo di Storia naturale e presidente di Pro Natura carsica, ci scrive:

«Nella segnalazione pubblicata il 5 febbraio, il signor Giovanni Brumat, delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, annuncia la raccolta di firme contro la pratica dell'uccellagione, sottolineando la solidarietà del sottoscritto e del direttore dell'Istituto di zoologia e di anatomia comparata dell'Università, oltre a quella di altri enti, all'azione della Lega.

«A tale proposito, desidero precisare che, mentre tengo a confermare, unitamente al prof. Ghirardelli, la piena disponibilità personale e degli istituti rispettivamente diretti per qualsiasi intervento che valga a ottenere l'abrogazione delle leggi sull'uccellagione, debbo rilevare con rammarico che, per la raccolta delle firme, sia stata scelta una sede che non appare certamente la più adatta. E' infatti noto che all'attività espositiva dell'Exotarium di viale XX Settembre è congiunto il commercio di animali, tra i quali gli uccelli. E non si tratta soltanto di canarini, pappagallini ondulati o altri esotici allevati in cattività, ma anche dei cosiddetti „nostrani", i quali devono necessariamente provenire da quelle stesse catture che tanto giustamente di deplorano.

«Forse al signor Brumat è sfuggita tale palese contraddizione, nella quale certamente non si sarebbe incorsi, se ci si fosse ricordati che a Trieste, oltre all'Ente protezione animali, esistono il Museo di Storia naturale e Pro Natura carsica che, a mio avviso, avrebbero potuto conferire ben maggiore prestigio all'azione promossa dalla Lega, qualora fossero state elette a sede della raccolta di firme. Ciò, naturalmente, senza nulla togliere ai meriti dell'esercizio sopra nominato, le cui finalità rimangono, tuttavia, di carattere prevalentemente commerciale. Grazie, con molta cordialità.

Caldaie automatiche

Alla lettrice che ci espone la sua sfortunata esperienza con una caldaia automatica acquistata in ottobre, e non ha avuto soddisfazione nemmeno telefonando alla fabbrica, dobbiamo dire che per ovvii motivi, pur comprendendo il suo rincrescimento, non possiamo far nomi. Quanto al consiglio che ci chiede, forse ce n'è uno solo: far valere la garanzia, salvo adire le vie legali.

Via D'Alviano e... la Luna

In merito alla segnalazione «La faccia della Luna? No, siamo in via D'Alviano», pubblicata il 27 gennaio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente:

«Il marciapiede al quale si riferisce la fotografia pubblicata dal "Piccolo" è un tratto compreso tra gli stabili 35 e 41 di via D'Alviano, ha una lunghezza di 110 metri ed una larghezza media di 3 metri, Tra questo marciapiede e gli stabili, esiste, diviso da alcune aiuole, un altro marciapiede, che si trova in buone condizioni di transitabilità.

«Poiché il marciapiede in argomento, con la nuova sistemazione stradale verrà eliminato, non si ritiene di intervenire in modo radicale con onerosi lavori di pavimentazione. Si provvederà invece, nelle more della sistemazione della zona, ad alcuni interventi manutentivi nei punti di maggior transito, onde eliminare i pericoli più evidenti.»

La sigla del sangue

Ho letto nelle "Segnalazioni" la lettera di un mio collega, donatore di sangue, nella quale esprime dei pensieri e dei concetti che noi tutti condividiamo. Una cosa però il donatore ha sbagliato, quando dice donatori AVIS. Pur non essendoci ovviamente nessun male a far parte dell'A.V.I.S., che d'altra parte persegue i nostri stessi scopi, vorrei far notare che a Trieste non esiste un cenro-raccolta AVIS ma bensì l'associazione donatori di sangue (A.D.S.), che non fa parte dell'AVIS stessa.

Ringrazio ancora il collega per le belle parole e voi per la cortese ospitalità, Aldo Ciagnan».

SI RIUNISCE OGGI L'ASSEMBLEA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

È all'esame la costituzione del consiglio regionale di sanità

Istituzione di una commissione d'inchiesta e intervento straordinario con un miliardo a favore di Gorizia, fra i temi all'ordine del giorno

Tornerà a riunirsi oggi, alle ore 9.30, il Consiglio regionale. Ai primi punti dell'ordine del giorno figurano lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e la richiesta di costituzione di una commissione consiliare d'inchiesta. Tale richiesta è stata avanzata in sede di prima Commissione permanente, nel corso della discussione del disegno di legge concernente il distacco del territorio chiamato «Luogo del Giulio» dalla circoscrizione amministrativa del Comune di Maniago e la sua inclusione in quella del Comune di Erto e Casso. Infatti la Commissione ha approvato un ordine del giorno presentato dai consiglieri del PCI e del PSIUP, che, oltre alla sospensiva dello esame del provvedimento stesso, chiedeva appunto la costituzione di una commissione di inchiesta per accertare la reale situazione della popolazione di Erto e Casso.

Il Consiglio regionale inizierà quindi la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Bergomas, Pellegrini, Bosari e Calabria (PCI) relativa all'istituzione del comitato regionale della programmazione sanitaria, della quale è relatore il cons. Pittino (DC). Si tratta dell'istituzione di un organo consultivo dell'Amministrazione regionale (che in sede di Commissione è stato modificato in consiglio regionale di sanità) al quale, ovviamente altre l'Assessorato all'igiene e sanità, potranno ricorrere altri assessorati per avere un parere su vari problemi inerenti, per esempio, la medicina del lavoro, l'edilizia ospedaliera, la medicina scolastica, la politica regionale a favore degli anziani, ecc.

Il consiglio regionale di sanità, che sarà presieduto dallo assessore competente, avrà come compiti quelli consentiti dallo statuto, dalle norme di attuazione, dalle leggi di riforma sanitaria ed in particolare dovrà esprimere parere sui progetti di piano regionale ospedaliero e di programma sanitario, sulle indicazioni, sugli adempimenti e sulle competenze derivanti dalle vigenti leggi dello Stato, e su ogni altro progetto di piano o di programma attinenti ai settori di competenza regionale.

Figura inoltre all'ordine del giorno il disegno di legge relativo all'intervento straordinario a favore della provincia di Gorizia; ne è relatore il cons. Bianchini (DC). Si tratta della concessione straordinaria di un miliardo di lire all'Amministrazione provinciale di Gorizia per il fatto che, pur in difficilissime condizioni di bilancio, ha affrontato alcune innovatrici esperienze nei settori di competenza, in particolare per la conduzione e la gestione dello ospedale psichiatrico.

Infine, sono ancora all'ordine del giorno la discussione sulla proposta di legge nazionale di iniziativa dei consiglieri di Caporiacco, Schiavi e Cecotto (MF) relativa al distacco di alcuni comuni della provincia di Pordenone e la loro inclusione in quella di Udine (relatore il consigliere Coloni, DC), e della proposta di legge, sempre d'iniziativa dei consiglieri del Movimento Friuli, recante modificazioni alle leggi regionali concernenti il personale e le sedi degli uffici, della quale è relatore il cons. Bianchini (DC).

Per la giornata di domani, nel pomeriggio, sono convocate la seconda e la terza Commissione consiliare permanente. La seconda (competente in materia di agricoltura, foreste economia montana) prenderà in esame il disegno di legge recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 15 del 1967, concernente l'istituzione dell'ENRSA, mentre la terza (competente in materia di pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità) continuerà la discussione generale sul disegno di legge relativo alle provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Elezioni nelle scuole per il Consiglio sup. P.I.

Il Provveditore agli Studi comunica che il 28 aprile prossimo si terranno in tutte le scuole elementari della Provincia le votazioni di primo grado per la rinnovazione delle cariche elettive in seno alla Terza Sezione (per l'Istruzione elementare) del Consiglio superiore della P.I.

Il deposito presso il Provveditorato delle liste dei candidati, che dovranno essere firmate da almeno 75 elettori, dovrà avvenire entro le ore 12 dell'1 aprile prossimo e ogni lista potrà contenere il nominativo di due soli candidati.

LIBRI E CARTE DI CARLO ANTONI

(«Giornalfoto»)

Folla di visitatori continua ad accorrere nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano 7), dove è allestita la mostra bio-bibliografia dedicata al ricordo del concittadino Carlo Antoni.

Vi sono esposti, oltre che i libri, i contributi a riviste nazionali e straniere dell'illustre filosofo, ed anche una scelta delle lettere che egli ebbe a ricevere dai più significativi rappresentanti della ricerca filosofica europea di questo secolo: da Croce a Gentile, da Jaspers a Meinecke, da Loisy a Blondel, a Bertrand Russel.

Fra i primi a visitare la mostra, il Prefetto dott. Cappellini e il Sindaco ing. Marcello Spaccini.

Incontro con Zigaina giovedì al C.C.A.

Promossa dalla Sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, giovedì 12 marzo, alle ore 18.45, avrà inizio un ciclo di incontri riservato alle personalità artistiche che esporranno a Trieste. Il pubblico verrà così posto, di volta in volta, a contatto con l'artista espositore il quale, nel corso di una amichevole conversazione, illustrerà l'evolversi del proprio linguaggio creativo e risponderà alle eventuali domande dei presenti.

Il primo artista invitato a prendere la parola in questi interessanti incontri è stato il pittore Giuseppe Zigaina che attualmente espone in una galleria cittadina in una mostra di gruppo. L'incontro sarà tenuto nella sala minore del CCA di via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

Gigante alla «Dante» parlerà su Quasimodo

Giovedì alle ore 18.45, nella sala convegni di via San Nicolò 5, il prof. Marcello Gigante parlerà sul tema «L'ultimo Quasimodo e la poesia greca». La conferenza si terrà sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la cui presidenza ha voluto invitare il prof. Gigante, che a Trieste è stato per vari anni preside della Facoltà di lettere e filosofia all'Università degli studi. Attualmente l'illustre studioso insegna presso l'Ateneo di Napoli.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvana e Bice Spaniol, nell'XI e V anniversario, da Paola Boccasini 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «S. Spaniol»).

In memoria di Gabriella Ortolani, nel X anniversario, dai figli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Però Dapretto, nel V anniversario (10/3), dalla sorella Italia 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Cohen, nel VII anniversario, dalla figlia Rosetta 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo lettini a suo nome), 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Costantino Proteggdico, nel I anniversario (10/3), da Gina Carlini 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Giovanna Mercanti, a tre mesi dalla scomparsa, da N. N. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti, nel V anniversario, dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ortensia Giacomini, nel II anniversario, e dei propri cari defunti da Emma Bartoli 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del prof. Angelo Crivellari, nel III anniversario (10/3), dal figlio e dai familiari 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Francesco Martarelli dalle famiglie Antonini, Bette, Gentilli, Pes, Traverso 25.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Piorar 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Banca del sangue, 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Cappon Orsini da Lea e Guido Del Rio 5000, da Liliana e Kurt Rudl 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Adriano Cantoni e famiglia 3000, dalla famiglia Venturini-Sommermann 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Renner da Vincenzo Emanuele Fanni 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Rometta Colonna 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olga Sticotti 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria dell'ing. Sergio Bearz da Alfredo e Lucilla Righi 3000, da Nella e Nuto Caruana 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nora Caruana 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giovanna Degrassi da Nilda Gallo 3000, da Ines Paggiaro 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Piccini da Federico Indrigo 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cav. rag. Mario Gelli da una condomina dello stabile n. 21 di via Valdirivo M. T. in P. 2000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paola Civran da Lotty e Rodolfo Bresca 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Benedetto Degrossi da Wally e Maria Maineri 5000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Ermanno Pachor da Anna de Walderstein 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Zugna da Luigi e Milena Iurman 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Wrischer ved. Polli dai colleghi del figlio Egone 11.450 pro T.O.F. chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria della prof. Ada Marass dal preside, prof. Aurelio Crivellari, dai proff. Luigia Reitinger, Maria Tiego e Gerardo Loselli 5000 pro Scuola media «Stuparich» (cassa scolastica).

In memoria di Giulio Mayer da Federica e Berta Biagi 3000 pro ECA; da Steno Premuda e famiglia 2000 pro Lega nazionale; da Loris e Marisa Premuda 3000 pro Comunità israelitica (ospedale); da Liliana e Bruno Simsig 3000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Augusta Mangiafico da Rina e Paolo Venier 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - SAT.

In memoria di Pietro Maglizza da Maria Cristina Setz 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita ved. Orsini da Anna e Umberto Mosettig 5000, da Paolo e Laura Mosetti 5000, dalle famiglie Pollio-Ferrazzi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Rodolfo Rudl 5000 pro CRI; da Luciana e Massimo Retta 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Beretta Preuer 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla ditta D. Tripcovich 5000 pro ECA; da Giuseppina e arch. Leonardo Berini 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis»; da Aldo e Derna Florit 5000 pro «Domus Lucis». da Amalia Scodellaro 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Sergio Dompieri da Piero e Flora Valenzin 2000 pro ECA; da Maria Sturman e Alessio Cargnelli 10.000 pro Unione monarchica italiana; da Dora Salvi 1000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia), 2000 pro Unione monarchica italiana; da Bruno e Maria Coceani 5000, da Paolo Cuzzi 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Benedetto Degrossi da Amelia Boschian 2000 pro Istituto per l'infanzia; dalle famiglie Fabris, Sustersic e Franceschina 10.000 pro «Domus Lucis»; da Antonietta e Giovanni Benci 5000 pro chiesa S. Giusto (assistenza ai poveri); da Maria Bortolotti 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Bruno Gelletti dal dott. Ugo Irneri 5000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Antonio Galussi da Nilde Licen 2000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Rosa Rener dai colleghi del figlio 6000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Antonia ved. Malnig da Andreina Terscon 1000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giovanni Furlan da Dario e Magda Nadilo 1500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Attilio Ugolini da Emilio Moro 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della madre del prof. Tullio Stravisi dal preside e professori dell'Istituto tecnico nautico 30.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Elviro Rinaldi (Piove di Sacco - Padova) da Antonietta Mandossi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Albino Godina dalla nipote Anna Furlan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Del Fiero da N. N. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Bos da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Paolo Tedeschi dal personale insegnante e non insegnante dell'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» 20.500 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

BRIDGE

Quella del bluff nel bridge non è un'arma a doppio taglio: è invece un coltello affilatissimo, utile solo per il «karakiri» di chi lo adopera. La nostra convinzione è ben più autorevolmente affermata, ad esempio, da Forquet, il quale ricorda che né lui, né Garozzo, in competizioni di alto livello, hanno mai fatto uso di questo mezzuccio che, contro antagonisti di buona levatura, si ritorce appunto assai più spesso a danno che non a vantaggio di chi lo adopera. Ed infatti, chi per esempio apre o interviene senza punteggio o annuncia un colore che non possiede, non rischia soltanto che il compagno, imperterrito, continui a sopradichiarare, ma soprattutto consente ad una forte coppia avversaria di individuare i pezzi mancanti, dopo la scoperta del bluff che nei moderni sistemi dichiarativi non costituisce un grave problema.

Altra cosa è però il bluff, altra la dichiarazione psichica, o quella preventiva o quella competitiva. Si tratta in ogni caso di licitazioni che tendono ad ingannare l'avversario o a prevenirlo o a rendergli difficile o impossibile una competizione. Il loro uso, estremamente delicato, richiede il possesso di una buona tecnica, di un'ottima intesa con il partner, di un'attenta visione della situazione generale, della cosiddetta, preziosissima, «presenza al tavolo», nonché, da ultimo, di una certa rapidità, anche fisica, di riflessi.

Per fare un solo esempio sul suggestivo argomento, si pensi ad una situazione in cui noi riteniamo che gli avversari abbiano 4 ma non 5C in zona, mentre la nostra linea, in prima, ha mostrato la possibilità, a livello di due, di una discreta difesa a picche. L'immediata e «sicura» dichiarazione di 4P non è un bluff anche se, nel sistema, significa desiderio e convinzione di realizzare il gioco. L'avversario resterà sconcertato ed in una buona percentuale di casi sbaglierà nella scelta finale. Forse la linea contraria nella condizione di sbagliare è il grande segreto del migliore bridge di competizione.

Giovedì si conclude il Trofeo de Stradi che vede ancora in testa il C.M.M. Robertovich tallonato dal Lloyd Adriatico Zenari: lo scontro diretto all'ultimo turno dovrebbe determinare il vincitore dell'ambito torneo. Per la prossima competizione del campionato assoluto a squadre, il C.U. ha diramato, in rappresentanza dell'A.B.T., le seguenti convocazioni: Cennamo, Colonna, Kostoris, Martin, Strada, Vernoni.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1.o Klugmann K. - Pilato; 2.o Buda - Stagni; 3.o Fonda - Mari I.

K.

PRESENTATA ALLA STAMPA DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA

Una nuova carta nautica del diporto Venezia-Trieste

Tracciati anche gli itinerari delle acque interne (fiumi e lagune) in forma originale e utile ai possessori di natanti e ai turisti

La nautica da diporto ha raggiunto in questi ultimi anni in Italia, e in particolare sul litorale veneto, una espansione rapida e massiccia. Lungo le varie spiagge si vanno creando nuovi porticcioli, approdi e darsene destinati a ricevere imbarcazioni da diporto di ogni tipo. Del tutto particolare si presenta per la navigazione da diporto l'arco costiero dell'Alto Adriatico il quale offre non solo l'accesso al mare aperto, ma presenta la originalità — unica lungo le coste della penisola — di un retroterra navigabile, dalla laguna di Venezia, attraverso quella di Caorle, di Grado e di Marano, fino a Punta Sdobba a qualche miglio da Trieste.

Un percorso in acque interne tranquillo, vario, ricco di scorci imprevisti di rara suggestione e da pochi conosciuti, che parte a ponente del Po e sbocca in prossimità del capoluogo giuliano. Lungo questo percorso si diramano fiumi come il Sile, il Piave, il Livenza ed altri, attraverso i quali si possono raggiungere Treviso, Portogruaro e Pordenone, oltre alle zone archeologiche di Aquileia.

La Camera di commercio e l'Ente provinciale per il turismo di Venezia hanno fatto fare una carta per la navigazione da diporto, l'opera di rilevamento e di redazione è di F. Anastasi e L. Ciatara.

La carta, presentata giorni fa alla stampa, è composta da 11 fogli che illustrano nei dettagli i percorsi navigabili, con particolare riguardo alle lagune e canali interni, dalla foce dell'Adige alla foce dell'Isonzo. Le sue caratteristiche sono: la riproduzione in scala 1: 25.000 con orientamento a Nord di ogni foglio tranne, per necessità pratiche, i prospetti raffiguranti i fiumi; il particolare rilievo dato al tracciato principale, rispetto ai percorsi secondari, rispettiante l'uso di diverse tonalità di colore; l'indicazione della profondità metrica dei fondali e della distanza chilometrica totale e parziale dei percorsi; la indicazione della posizione dei manufatti di segnalamento dei canali e cioè boe, fanali, «briccole»: per queste ultime è da rilevare che a fianco di quelle poste in posizioni «strategiche» (per esempio la convergenza dei canali) è stato posto il relativo numero di matricola che mette in condizione il turista — poco esperto o smarritosi a causa di foschia o nebbia — di individuare immediatamente la sua posizione sulla carta.

Un'altra importante indicazione è quella relativa alla posizione delle conche di navigazione, per le quali esiste una rappresentazione di dettaglio in calce ad ogni foglio. Inoltre, sono stati indicati i punti di rifornimento di carburante, i cantieri per le riparazioni, gli accosti e darsene destinati esclusivamente alle imbarcazioni da diporto. Le note esplicative sono riportate su ogni foglio in apposita «legenda», in quattro lingue (italiano, francese, inglese e tedesco).

Fiera, porto e turismo temi di una riunione della Junior Chamber

Dopo breve assenza, il dott. Barison è ritornato nella nostra città per partecipare ad una riunione conviviale della Junior Chamber, tenutasi recentemente nelle sale di un albergo. Il gradito ospite ha esposto, anche in questa sede, la sua opinione e la sua esperienza nel campo della «promotion» e delle relazioni pubbliche, soffermandosi ad analizzare alcune deficienze nei campi specifici della nostra Fiera, del porto e del turismo.

Molto interesse ha suscitato la possibile prospettiva di elevare il livello fieristico puntando verso la specializzazione e, soprattutto provveduto al più presto ad una sistemazione meno ristretta di quella attuale. La possibilità di sviluppo per una Fiera — eccezione facendo per quella di Milano o quella del Levante a Bari — risiede ormai nella specializzazione, come già si assiste con la Fiera della motonautica, della pesca e dei containers.

A proposito del porto e del turismo sono state rilevate le troppe manchevolezze che ci impediscono di far conoscere meglio e più diffusamente il nome della nostra città, e non solo all'estero. E' stata così auspicata una maggior collaborazione tra le varie associazioni che in sede locale hanno interesse a svolgere un'azione promozionale a favore della città, e questo, in qualsiasi campo.

Esiste una buona predisposizione ed un desiderio ben vivo, specie negli ambienti dei nostri corregionali all'estero, di svolgere una propaganda attiva, anche per sentirsi meno isolati dalla loro Patria lontana. Anche i membri dell'Associazione Amici di Trieste e tutti coloro che sono cittadini onorari della città sono disposti a venirci incontro, perciò siamo noi che dobbiamo chiamarli a fare.

Nel corso della stessa serata si sono avuti ulteriori interventi di alcuni membri del Cenacolo Triestino, il dott. Nicolaidis, il dott. Sarti, l'avv. Sardos-Albertini, che hanno auspicato una collaborazione con la Junior Chamber e l'augurio di un proficuo lavoro, mentre il dott. Zimolo, presidente del Movimento Federalista Europeo, si è espresso pure in tal senso ed ha rilevato come sussista la necessità di aumentare i contatti tra le associazioni locali al fine di evitare inutili dispersioni e per meglio operare.

Proposta di legge sui trasporti nella regione

E' stata preannunciata, da parte del gruppo consiliare regionale comunista, la presentazione di una proposta di legge — le cui linee fondamentali sono state illustrate e discusse in un recente convegno — per la istituzione dell'Azienda regionale dei trasporti del Friuli - Venezia Giulia e per l'adozione di provvedimenti a favore delle aziende comunali, intercomunali e comprensoriali di trasporti.

Nel corso del convegno, tenutosi a Trieste, la relazione è stata svolta dal consigliere regionale ing. Cuffaro che ha illustrato l'attuale situazione del settore e l'azione del partito comunista per affermare nei fatti la concezione del trasporto pubblico come servizio sociale. E' seguito un ampio dibattito sui vari aspetti del problema: pendolarità accentuata e disagi dei lavoratori e degli studenti; viabilità e traffico nei centri urbani; lotta e problemi dei lavoratori dei trasporti e collegamento con l'azione dei lavoratori - utenti; crisi delle aziende municipalizzate, ruolo degli Enti locali e possibilità di intervento nella Regione autonoma, ecc.

Il convegno ha sottolineato la importanza del problema dei trasporti e delle comunicazioni nel Friuli-Venezia Giulia in relazione alla situazione peculiare della nostra Regione, alla sua funzione internazionale, ai fini dello sviluppo economico e sociale della regione stessa. Compito essenziale della Regione, perciò, sarebbe quello di intervenire tempestivamente e in modo organico, in questo campo utilizzando appieno tutte le possibilità offerte dallo statuto di autonomia.

Successo a Udine di Elena De Martin e Daniele Zanettovich

A un anno di distanza dal primo successo ottenuto a Udine, due giovani nostri concittadini si sono ripresentati giorni fa nel capoluogo friulano, per un recital all'Istituto musicale «Jacopo Tomadini», che ha confermato per entrambi il giudizio positivo che essi si erano largamente meritati un anno fa. Si tratta della mezzosoprano Elena De Martin e del pianista Daniele Zanettovich, insegnante al «Tomadini»: una voce molto intelligente, dal timbro caldo e profondo, la prima, la quale ha avuto, nel secondo, un accompagnatore in possesso di eccellenti doti.

Nel recital dell'altro giorno, promosso dalla Sezione udinese dell'«Agimus», Elena De Martin e Daniele Zanettovich hanno convalidato nel pubblico un'impressione favorevole, fornendo delle interpretazioni molto aderenti allo spirito delle musiche in programma che, ricorrendo quest'anno il bicentenario della nascita di Beethoven, era interamente dedicato a Lieder del grande compositore tedesco.

Dodici erano le liriche del musicista di Bonn che il Duo ha presentato, equamente distribuite nelle due parti del programma. Il pubblico giovanile, intervenuto molto numeroso, non ha lesinato applausi, che anzi sono stati particolarmente calorosi e prolungati, ai due giovani e promettenti artisti triestini.

Problemi della LANMIC esposti alla Regione

Il presidente regionale della LANMIC di Trieste, cav. Giorgio Dimnig, è stato ricevuto dall'assessore regionale al lavoro, Stopper. In questo incontro il cav. Dimnig ha esposto all'assessore Stopper alcuni particolari problemi che riguardano la categoria dei mutilati e invalidi civili in ordine alla legge n. 482 dd. 2-4-'68 che prevede il collocamento al lavoro.

In particolare il presidente Dimnig ha inteso richiamare l'attenzione dell'assessore Stopper su una più rigorosa osservanza della legge da parte dello Ispettorato regionale del lavoro con ispezioni più frequenti presso le aziende inadempienti e per un'applicazione dell'articolo 23 della legge, per quanto riguarda le sanzioni.

Pure per quanto riguarda il collocamento al lavoro presso gli enti locali e le pubbliche amministrazioni, l'assessore Stopper ha assicurato il suo pieno appoggio per il totale rispetto della legge.

LA TROPPA LIBERALITA' LO HA PORTATO IN TRIBUNALE

Pagò il conto del «night» con due assegni non suoi

Volle offrire una cena a orchestrali, ballerine e camerieri ma il denaro di cui disponeva non era sufficiente: sette mesi di reclusione e multa

Una spensierata notte in un «night» fiorentino, il «Chez moi» di Porta rossa, è stata, per molti versi, la rovina del comm. Giovanni Centrone, di 62 anni, abitante in via Economo 1, e ha trascinato per di più in una spiacevole situazione anche suo figlio, il rag. Giuseppe Centrone, di 28 anni, abitante in via dell'Istria 30. Centrone senior in stato di detenzione e il giovanotto a piede libero vengono ora giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P.M. dott. Borracetti, cancelliere Chiarelli: entrambi sono imputati di furto aggravato di due libretti di assegni, emessi dal Credito Italiano a nome di Albino Simoncini, di 36 anni, residente a Genova, e di truffa per avere con gli assegni stessi saldato precedenti debiti e una cena, che l'atto d'accusa definisce «fastosa», al «Chez moi».

Le indagini sul fatto furono intraprese in seguito a un esposto che il 22 giugno 1968 il Simoncini fece pervenire alla Procura della Repubblica per informare i magistrati che, trovandosi per lavoro in Giappone, era stato avvertito che nella portineria della sua casa di Milano gli era stato notificato un decreto penale del Pretore di Firenze che lo aveva condannato a 50 mila lire di multa per emissione di due assegni a vuoto per complessive 595 mila lire. Fece formale opposizione tramite la nostra Ambasciata di Tokio, e rientrato in Italia, accertò che quel conto corrente era stato da lui chiuso nel '66. Il Simoncini precisò ancora che nel '64 aveva costituito a Trieste la S.I.M.A., con sede in via dell'Orologio, dove era sistemata anche la «Impremar», della quale il rag. Centrone era stato per un certo periodo amministratore.

La Mobile, che svolse l'inchiesta, ne riferì poi gli esiti alla autorità giudiziaria, e il Giudice istruttore convocò per primo il rag. Centrone: disse chiaramente che con i due assegni non aveva nulla a che vedere, e soggiunse che quando la «Impremar» fallì raccolse il carteggio della società, e, assieme a quello della S.I.M.A., lo sistemò in una cantina di via Romagna, per poi restituirlo all'attuale amministratore. Il ragioniere dichiarò infine che non aveva mai visto i libretti di assegni.

Al Collegio, Giovanni Centrone dice: «Non si trattò di due ma di un solo libretto con quattro assegni. Nell'ottobre del '66 mio figlio si ammalò e poiché dovetti sostituirlo mi affidò quattro libretti di assegni che io usavo firmandoli con un timbro della «Impremar». Un giorno, in un cassetto, trovai un libretto del Credito Italiano e me lo trovai non so come in tasca la notte che trascorsi al "Chez moi". Verso le quattro del mattino, il direttore mi presentò il conto. Ero piuttosto euforico, avevo con me solo 180 mila lire, gliele diedi e per la differenza firmai due assegni che, erroneamente, comprendevano anche le 180 mila lire che avevo già versato».

Il rag. Centrone ripete quanto già disse in istruttoria: non conosce né il «Chez moi» né il suo direttore, e, di conseguenza, non ha emesso alcun assegno. Gaetano Michi, direttore del «night» dice: «Quella sera, il signor Centrone offrì una cena agli orchestrali, alle ballerine e ai camerieri, e il conto, notevole, sommato ad altri precedenti ammontava a seicento mila lire. Mi diede due assegni, firmandoli in mia presenza».

Il rappresentante della Pubblica accusa è dell'avviso che il rag. Centrone possa andare assolto per insufficienza di prove, mentre propone che a Giovanni Centrone siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 64 mila lire di multa. In difesa del ragioniere parla l'avv. Aleffi e chiede vada assolto dall'accusa di furto per non avere commesso il fatto e dalla truffa perché il fatto non sussiste. Per Centrone sen. tiene poi la sua arringa il prof. Sergio Kostoris, il quale sostiene che il suo raccomandato incorse in un errore, e tale ipotesi è la più verosimile anche perché è confortata dalle prove. Il patrono sostiene che il furto deve essere considerato appropriazione indebita e la truffa insolvenza fraudolenta, con conseguente improcedibilità per entrambi i reati in quanto manca la querela.

Il Tribunale assolve Giuseppe Centrone per non avere egli commesso i fatti e, con le «generiche», condanna suo padre a sette mesi di reclusione e 48 mila lire di multa.

Ciclo di conferenze a «Famiglia e Scuola»

Per iniziativa dell'Associazione «Famiglia e scuola» si apre oggi la serie di incontri per genitori ed educatori sul problema dell'educazione sessuale. La lezione introduttiva del corso, che è autorizzato dal Ministero della pubblica istruzione, si terrà questo pomeriggio alle 17.30, nella sala del Centro giovanile di via Sant'Anastasio 14. Parlerà il dott. Bruno Pascalis sul tema: «L'educazione sessuale come componente dell'educazione integrale dell'individuo».

I RECENTI AUMENTI

Le Mutue commercianti sulle rette ospedaliere

L'aumento delle rette ospedaliere per l'anno in corso è stato preso in attento esame nel corso della riunione dei presidenti e dei direttori delle Casse mutue commercianti della zona triveneta, svoltasi di recente nella nostra città. Nell'ordine del giorno votato all'unanimità si rileva tra l'altro come tali aumenti, che in alcuni casi superano il limite anche del 100 per cento, vengano a incidere in maniera determinante sui bilanci delle istituzioni mutualistiche, compromettendone l'equilibrio finanziario. Constatato che gli aumenti delle rette di degenza trovano da parte delle amministrazioni ospedaliere prevalente giustificazione nell'applicazione della normativa prevista dalla legge di riforma ospedaliera, si denuncia la «forte spinta inflazionistica provocata da queste decisioni».

Si fanno infine voti affinché il Governo prenda in esame il problema, al fine di determinare una chiara programmazione della spesa per la ristrutturazione della rete ospedaliera, in modo da renderla sopportabile nel tempo per l'economia del Paese e per le istituzioni chiamate ad operare nel settore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al nord, al centro e sulla Sardegna inizialmente sereno o poco nuvoloso; dalla mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità, specialmente su Sardegna, Liguria e Toscana, ove si potranno avere locali rovesci. Al sud e sulla Sicilia, sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria al nord, in lieve aumento al centro e al sud. Venti: deboli o localmente moderati settentrionali tendenti a disporsi da sud-ovest su Sardegna, Liguria e Toscana. Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 12; Verona 2, 7; Trieste 5, 6,9; Venezia 2, 5; Milano —1, 7; Torino —5, 8; Genova 2, 13; Bologna 1, 6; Firenze 4, 12; Pisa 3, 12; Ancona 5, 6; Perugia 3, 6; Pescara 1, 14; L'Aquila —1, 7; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso 2, 9; Bari 2, 15; Napoli 3, 13; Potenza 0, 9; S. Maria Leuca 6, 15; Catanzaro 5, 15; Reggio Calabria 7, 21; Messina 9; 16; Palermo 8, 18; Catania 1, 18; Alghero 8, 13; Cagliari 5, 17.

IL CALCIO IN CANTINA

(Foto Cadamuro - Portogruaro)

Un gruppo di giovani... in un magazzino di invecchiamento. Niente paura, non si voleva invecchiare la squadra di calcio della «Triestina», si trattava soltanto di una graditissima visita della simpatica compagine alabardata agli immensi depositi Stock di invecchiamento a Portogruaro.

Guidati dal trainer Trevisan, i graditi ospiti hanno ammirato le vastissime cantine dove milioni di litri di brandy «maturano» prima di passare alla vendita.

E' stato un simpatico incontro del mondo dello sport con quello del brandy che allarga la già vasta cerchia degli amici della qualità Stock.

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi la «Colombo» e parte la m/n «Europa» I collegamenti regolari con altri scali mondiali

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Europa» adibita alla linea espresso per il Sud Africa; a bordo buoni quantitativi di tessuti, filati, macchinario, carta ed acciaio.

Sta operando nel nostro porto la motonave «Isarco» della linea India - Pakistan con all'imbarco prodotti chimici, acciaio, carta e macchinario; l'«Isarco» partirà il giorno 12.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Bernina» della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia; ripartirà domani, dopo aver imbarcato alimentari, automobili ed elettrodomestici. Sempre quest'oggi sono attese le motonavi «S. Marco» ed «Ausonia» adibite rispettivamente alla linea Grecia - Turchia e Libano - Cipro - Turchia: allo sbarco, agrumi e cotone, ed all'imbarco filati, tessuti, macchinario, alimentari ed automobili. Ripartiranno entrambe il giorno 12.

Il giorno 12 arriverà la motonave «Chioggia» della linea Grecia - Turchia con a bordo cotone e tabacco; lascerà Trieste il giorno 16, dopo aver imbarcato ferramenta, prodotti chimici e macchinario.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Arriva oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo» adibito alla linea espresso per New York; ripartirà il giorno 14 con a bordo buone quatità di merci pregiate.

Le linee regolari da Trieste

Il nostro porto è collegato con una buona parte degli scali mondiali con servizi marittimi regolari. Ecco un panorama quantitativo delle partenze effettuatesi nell'arco dei dodici mesi dell'anno passato:

Settori geografici: Levante - Mar Nero; numero di partenze: 360; numero di partenze mensili: 30; Mediterraneo occidentale - Nord Europa: 112, 9,3; Nord Africa: 136, 11,3; Mar Rosso - Africa meridionale ed orientale: 77, 6,4; Africa occidentale: 19, 1,6; Golfo Persico: 39, 3,3; India-Pakistan - Estremo Oriente: 91, 7,5; Australia: 8, 0,7; Nord America: 46, 3,8; America centrale-Nord Pacifico: 52, 4,3; Sud America: 43, 3,6.

Si tratta — come riferisce un rapporto camerale — di partenze di navi in servizio su linee regolari. Mancano — ovviamente — le partenze occasionali effettuate dalle cosiddette navi vagabonde. Grosso modo si può dire che Trieste è ben «coperta» verso il Levante, il Nord Africa, l'Europa mediterranea e del Nord. Il massimo tasso di densità si ha con il Levante con 30 partenze mensili, con il Nord Africa, con 11,3 partenze e con l'Europa mediterranea e del Nord con 9,3 unità al mese.

La chiusura di Suez ha indubbiamente provocato una notevole rarefazione nei collegamenti con lo Oceano Indiano e l'Estremo Oriente e l'Australia. Discreto è il numero dei collegamenti mensili con il Mar Rosso e l'Africa meridionale ed orientale: circa una partenza ogni 5 giorni. Assolutamente inadeguati sono i contatti con l'Africa occidentale - Golfo di Guinea: appena 1,6 partenze al mese. Anche i collegamenti con tutte le Americhe lasciano a desiderare: 11,7 partenze, cioè una ogni 3 giorni per il Canada-USA, il Pacifico americano, il Mar dei Caraibi, il settore La Plata-Brasile.

Per certi settori americani gli operatori devono appoggiarsi su linee che partono da Trieste per i porti del Mare del Nord, dove le merci vengono trasbordate su unità di altre compagnie straniere. Anche la situazione di Venezia è simile a quella triestina e così dicasi del blocco portuale Bari-Brindisi. Le cifre sopraindicate non sono del tutto esatte, comunque rispecchiano la situazione del nostro porto in campo mondiale. Il Tirreno, viceversa, gode di una posizione di privilegio rispetto all'Adriatico che si è accentuata specie dopo il blocco del Canale.

Anche Fiume ha un volume di partenze molto robusto, per il fatto che tutta la flotta jugoslava concentra i suoi servizi regolari sullo scalo del Quarnero. Per di più la Jugoslavia fa costruire navi da carico modernissime di tipo convenzionale in parecchi cantieri europei, migliorando così qualitativamente la propria flotta.

Caffè

La motonave «Campos» della società statale argentina ELMA — in appoggio alla Ellerman Wilson — è attesa in porto per il 13 prossimo con allo sbarco circa 1300 tonn di varie, fra cui 4000 quintali di caffè brasiliano per conto commerciale. Caricherà per il Brasile - La Plata circa 1200 tonn. di general cargo. Seguirà nella prima decade di aprile il «Sises».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
e grafica di JOE TILSON
Orario : 10.30 - 12.30, 17 - 20

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per S. Giuseppe (19-22 marzo) un soggiorno sciatorio a Brunico - Plan de Corones. Programma in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Pasqua a Plan de Corones con partenza sabato mattina 28 marzo e rientro lunedì. Informazioni ed iscrizioni in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 11 marzo presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1 riunione del gruppo ESCAI. Per i ragazzi superiori agli anni 12: ore 17. Per i ragazzi inferiori agli anni 12: ore 18. Verrà proiettato un interessante documentario. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

PRETURA
DI SAN DONA' DI PIAVE

Il Pretore in data 28 ottobre 1969 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro PASQUAL OLIVO, nato a Jesolo il 3.5.1908 e residente a Jesolo, via Bafile n. 385, imputato del reato di cui all'art. 18 R.D.L. 18.1.1937 n. 975 perché, quale titolare della pensione di 3.a categ. «CA' D'ORO», attribuiva allo stesso esercizio una classificazione superiore a quella indicata nella licenza in suo possesso.

Accertato in Jesolo il 20.9.1968.

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda. Ordina la pubblicazione della sentenza stessa per estratto, per una sola volta e a spese del condannato, sui giornali «Il Piccolo», «Il Messaggero» e «Venezia Notte».

Per estratto conforme all'originale.

San Donà di Piave, 7.3.1970

IL CANCELLIERE
S. Raimondo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Venezia — Gianni Macchia e Silvia Dionisio durante una pausa della lavorazione del film «Una ragazza di nome Giulio» diretto da Tonino Valeri e con la cantante Anna Moffo

A FIUME PER LA REGIA DI DALLA PORTA

UNA VEDOVA SCALTRA COL MOTO PERPETUO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 9

La «Vedova scaltra» inizia praticamente la riforma goldoniana contro la derivazione pseudo letteraria della commedia dell'arte. Ma non è ancora frattura. C'è souo un desiderio, una ricerca di innovazione, un tentativo: il testo infatti rientra negli schemi meccanici e fissi della briosa novella veneziana. Senza quei dati psicologici e logici che sarebbero necessari per una reale riforma: come avverrà in molte opere posteriori del grande commediografo, quali «La Locandiera», «I quattro rusteghi», «Le baruffe chiozzotte» — in cui sempre più subentrerà la coscienza del dramma individuale e sociale, una certa morale severa, e lo studio dei caratteri.

Presentare oggi Goldoni ad un pubblico a cui non bastano più luce, colore e bei costumi, ma esige soprattutto azione continua, perché non vuole impegnarsi né annoiarsi — presentare dunque sulle scene un testo goldoniano a dei gusti così viziati — dai giochi magari tecnici ma di grandissimo effetto delle quotidiane sedute davanti al televideo — rappresenta un coraggioso sforzo di attualizzazione del testo. Il regista deve muovere là dove l'azione si arresta, imprimere un ritmo costante, inventare incastonature, creare un intreccio, costruire di suo là dove la trama si impoverisce, evitando vuoti, fratture, rilassamenti. Ci pare che appunto con questa energica intenzione, sabato sera, a Fiume, la Compagnia del Dramma Italiano ha presentato «La Vedova scaltra». Regista dello spettacolo Spiro Dalla Porta Xidias, che ha colto nel segno nella sua impresa di rivalutazione dell'opera, intesa non come «sottolineatura di caratteri, ma, senza tradire il desiderio di riforma dell'autore, come accentuamento delle espresse e sottintese possibilità spettacolari».

Grazie anche alla funzionale scenografia di Ermanno Stell, la dinamica della commedia ha potuto svolgersi con un gustoso incastonamento di interni ed esterni ed intelligente autonomia delle scene, per cui i personaggi trovano lo spazio di continuare la propria vita indipendenti o di subentrare a far gioco con altri senza che nulla si fermi. I mimi — giusta presenza e come eredità accanto alle maschere di una commedia dell'arte che non ha comunque ancora spento la sua eco, e come personaggi funzionali che si aggiungono alla vicenda per renderne altresì possibili i cambiamenti di scena, quale derivazione dai servi di scena goldoniani — suggeriscono ambienti ed atmosfere e gioco nel gioco. Tutto questo nella fantastica cornice di una Venezia settecentesca, molle e vaporosa, paradiso delle gioie, del piacere e dell'eleganza, ove le musiche dei concerti ed il vociare delle feste si smorzano nel quieto rincorrersi delle calle, — cupole, palazzi, campanili — si rifrangono nel maestoso ricamo delle architetture e nei riflessi luminosi di acqua e cielo.

Affiatati gli attori della Compagnia del Dramma Italiano tra i quali oltre alla protagonista Lucilla Flebus-Duca, si sono particolarmente messi in luce Gianna Depoli, Glauco Verdirosi e Raniero Brumini. Un discorso a parte merita la partecipazione del triestino Ezio Biondi — dovuta anche questa all'interessamento dell'Università Popolare di Trieste — che nel caratteristico ruolo di Arlecchino ha saputo fondere doti acrobatiche a una verve schietta, genuina e sempre presente. Una altra triestina, Claudia Armani, ha firmato i costumi dello spettacolo.

A. N.

Maurizio Pollini alla Società dei concerti

Più di un motivo concorreva ad accentuare l'interesse della serata di ieri al Politeama con Maurizio Pollini: in primo luogo, ovviamente, il valore del concertista; la possibilità di riascoltare a una settimana dall'esibizione di Gulda, l'arte sonatistica di Schubert in un suggestivo confronto interpretativo; infine, l'invitante seconda parte del programma, tutta dedicata a Chopin, vale a dire al compositore che come pochi altri può sostenere da solo (per la coerente varietà del suo mondo poetico) non mezza, ma un'intera serata, come attesta il ricordo di altri memorabili concerti; quel Chopin che ha propiziato la rivelazione di Pollini nel 1960.

Il pianista milanese è ormai l'interprete ideale per condensare tanti interessi e per sorprendere l'uditorio (ieri sera eccezionalmente numeroso): ci viene incontro con la semplice compostezza di un diligente ragioniere, ma appena è davanti alla tastiera si trasfigura nella concentrazione di un'esecuzione sempre intimamente sofferta. Diventa l'immagine speculare del virtuoso romantico, ma con quanta modernità di maturazione! Anche nella Sonata in la minore di Schubert, quasi trasferita in una atmosfera ovattata, Pollini coglie la reazione di luci ed ombre improvvise; la vena lirica diviene così l'antagonista di un tormentato elemento dinamico in una dialettica particolarmente consentanea alla natura del solista, per cui il vorticoso pianismo che si rovescia dalla Wanderer-Phantasie non perde per un momento, pur senza soggiacervi, il proprio equilibrio sintattico.

Poi è venuto Chopin con la raccolta dei 24 Preduli. E quando non basti il frenetico preludio in Si bem. min., bastano le pagine più popolari per la secolare manipolazione dilettantistica: qui, sotto la lucentezza dell'immagine poetica, Pollini spazza definitivamente i perduranti luoghi comuni di un Chopin nutrito unicamente da languori romantici.

Sulla conclusione del Preludio in re min., dove si scarica l'energia del compositore e dell'interprete, è scesa la lunga acclamazione del pubblico, che ha richiamato più volte sul palcoscenico Maurizio Pollini. Il successo è stato senza dubbio uno dei più calorosi della Stagione in corso.

G. Go

«Il re della pioggia», romanzo del noto scrittore americano Saul Bellow, sarà portato sullo schermo dai produttori Raymond Wagner e Si Litvinoff, con la regia dello svedese Kjell Grede.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I nostri arrivano a piedi

La settimana televisiva è apparsa così magra da mostrare le ossa sotto pelle. Chissà, forse ci voleva un po' di dieta, tanto per disintossicare il pubblico dalle onerose fatiche dell'ultimo festival di Sanremo.

Comunque, se qualche soddisfazione ne è venuta egualmente, a parteciparne son stati soprattutto gli amatori di cinema e gli appassionati di calcio. Nel primo caso grazie al «Falstaff» di Orson Welles, inserito nella rassegna intitolata, appunto, al famoso regista e interprete; nel secondo, grazie alla partita Celtic - Fiorentina, uno spettacolo forse deludente per quanto attiene alla stretta logica del risultato ma pur sempre appetibile per la passione dei tifosi.

Di altro ben poco. In una noticina infrasettimanale già si fece cenno del varo di una nuova trasmissione per la rubrica «Sapere», nella quale Vittoria Ottolenghi e Vito Pandolfi illustrano la bella storia delle maschere italiane. Crediamo sia un programma giovevole all'informazione dello spettatore medio, sebbene venga irradiato ad un'ora — le 19.15 — che non è certo quella delle grandi parate.

Nella prima delle sette puntate di cui è formata la serie, gli autori hanno preso in particolare considerazione lo Zanni, il servo sciocco-furbo, zotico e buffone di origine bergamasca, disceso dalla commedia plautina e rimpannucciato più tardi con gli stracci del saltimbanco medievale e rinascimentale. Ma al di là delle sue varie incarnazioni che cos'è in sostanza lo Zanni? E' l'espressione buffonesca, sguaiata e talvolta inconsciamente drammatica, della fame. Una fame eterna, insaziabile, viscerale, che costituisce uno dei temi dominanti delle maschere e di tutta la commedia dell'arte e che già delinea in modo elementare la contrapposizione di due mondi: il mondo della civiltà contadina, misero, primitivo e arretrato e il mondo della civiltà urbana, mediamente colto e agiato. Al suo debutto questa storia delle maschere è parsa bene articolata e discretamente fusa tra le parti propriamente didattiche e quelle più spiccatamente spettacolari costituite dalla rappresentazione di qualche scena (ad esempio la scena tratta dal Ruzante e quella della pulce, mimata e recitata con gustosa progressione comica).

Nel corso della settimana si è poi avuto l'inizio di un nuovo sceneggiato di coproduzione italo-francese, «Il capitan Coignet» (venerdì; secondo canale), che reca le firme di Albert Vidalle per il testo e di Claude-Jean Bonnardot per la regia.

E' la storia di un soldato napoleonico, che combattendo per vent'anni nell'esercito dell'Imperatore, attraversa a piedi, di campagna militare in campagna militare, tutta l'Europa. Quella di Jean Roch Coignet, l'umile fantaccino salito fino al grado di capitano, vuol dunque rappresentare nella luce d'una coralità quasi emblematica l'umana vicenda di tutti i soldati napoleonici, di tutti i veterani della Grande Armata: la vicenda del piccolo uomo preso nello stritolante ingranaggio della guerra.

L'assunto non manca certo di significato. Però, a giudicare da queste prime battute, non è facile pronosticare se il senso tragico e solenne, che un'epopea del genere vuole implicare, riuscirà ad emergere. Per il momento le gesta della recluta Coignet e dei suoi commilitoni nella campagna d'Italia ci sembrano contemplate dall'angolo nostalgico e avventuroso dei tre moschettieri, e mosse con i mezzi dinamici di un «arrivo dei nostri», napoleonicamente appiedato. Come nell'episodio, per esempio, di Coignet che da solo sgomina mezzo plotone di austriaci e conquista l'obice micidiale. Va bene che si tratta di un cannone del 1800, ma lo stesso...

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tuono su Sycamore Street Cambio di aggressività

«Tuono su Sycamore Street» (TV-1, ore 21) — per il «Teatro televisivo americano», andrà in onda stasera questo originale di Reginald Rose che condanna la intolleranza ed è un atto di fede nella libertà come diritto fondamentale. Sycamore Street, quartiere residenziale di Eastmont, una piccola città degli Stati Uniti, è abitato da tutti coloro che sono riusciti a conquistarsi il benessere, la tranquillità, la rispettabilità, la vita vi scorre serena; ma un giorno, questa idilliaca atmosfera svanisce di colpo quando si viene a sapere che nel quartiere si è insinuato un detenuto che, dopo avere scontato la pena per omicidio colposo, tenta, assieme con la sua famiglia di rifarsi un'esistenza normale. Contro di lui si scagliano tutti gli abitanti del quartiere; alla fine, proprio nel momento in cui la follia collettiva rischia di provocare un linciaggio, prevalgono la ragione, il sentimento e il senso di responsabilità.

* * *

«Dentro il Giappone» (TV-1, ore 22.05) — si concluderà stasera questa inchiesta sul Giappone realizzata da Francesco De Feo per i «servizi speciali del Telegiornale»: la terza ed ultima puntata sarà dedicata alla politica interna nipponica. Al potere è un partito liberal-democratico a carattere conservatore che, ad ogni elezione, (come in quella recente del 27 dicembre scorso), rafforza le proprie posizioni di maggioranza assoluta (288 seggi su 486). Sulla scena politica giapponese si sta affacciando ora un raggruppamento, il «Komeito»: braccio secolare di una setta scismatica - buddista molto potente, cioè la «Sokagakkai»; nelle elezioni del 1965 tale raggruppamento presentò 25 candidati che vennero tutti eletti. Nelle elezioni del dicembre scorso, su 50 candidati presentati ne vennero eletti 47. La politica in Giappone riveste una importanza minore rispetto alla economia: tanto che si è parlato di passaggio dall'aggressività militare all'aggressività di tipo economico.

* * *

«Quando l'uomo scompare» (TV-2, ore 21.15) — Si inizierà stasera questa serie curata da Mino Monicelli e strutturata in quattro puntate, che intende dimostrare quali sono le caratteristiche originali in alcuni dei popoli in via di estinzione e quali gli interventi possibili per la loro salvaguardia.

«Elza Soares» (TV-2, ore 22.05) — Il recital, in onda stasera, di questa esponente della musica brasiliana nuova maniera, è stato registrato in un teatro romano ed è suddiviso in tre parti: le canzoni di Rio de Janeiro, le canzoni di Bahia e le canzoni del carnevale. Quattro sono le canzoni della prima parte; nella seconda sono inserite cinque canzoni popolarissime in Brasile, e, infine, nella terza le canzoni scritte soltanto per divertire e fare dimenticare ogni dolore durante il periodo carnevalesco.

Stasera seconda di «Ernani» al Verdi

Questa sera alle 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la seconda rappresentazione di Ernani di Giuseppe Verdi, in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Interpreti saranno Ruggero Bondino (protagonista), Linda Vajna, Renato Bruson, Carlo Cava, Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli e Vito Susca.

Maria Vittoria Guidi all'AGIMUS

Spesso la cronaca concertistica insinua che il clavicembalo fa parte della realtà del nostro costume. Certo non è facile trovare uno strumento così giovane da permettersi una carriera di due secoli e poi tornare a far parte della nostra vita quotidiana, come ai tempi di Rameau e Couperin.

Maria Vittoria Guidi, invitata a sostenere un concerto al Tartini, dove insegna, ha scelto questi due grandi della scuola francese per offrire le sottili emozioni dell'antiquariato al pubblico dell'Agimus. Dalla sua consumata esperienza, la Guidi ha tratto tutti i colori, le lunghe vibrazioni, le fioriture, che il linguaggio clavicembalistico comporta. Di Couperin sono state ascoltate la nota Menestrendise e una Suite di danze, mentre di Rameau alcuni brani fra cui «La Follette», «les Tricotets» «La Poule». Pur riprendendo i modi di Couperin e pur non possedendo la stessa grazia e morbidezza, Rameau palesa maggior forza immaginativa, armonie più ricche ed attuali.

Il pubblico, grato alla Guidi per l'eccellente esibizione, l'ha ripagata con fervidi consensi ed applausi.

C. G.

Due «prime» del Teatro stabile

L'andata in scena all'Auditorium della commedia in dialetto di Vladimiro Lisiani. «Co' son lontan de ti...» è stata fissata per venerdì. Per giovedì è confermata la prima rappresentazione al Politeama Rossetti del settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della Perla di Labuan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte con la regia di Aldo Trionfo.

ALL'OPERA DI ROMA, «COMPLICE» GUTTUSO

Carmen e sigaraie tutte in minigonna

Roma, 9

«Sarà una "Carmen" nuova, quella che andrà in scena mercoledì 11 marzo all'opera, sebbene musicalmente fedele al melodramma di Bizet», ha detto il maestro Mario Rossi, il quale la dirigerà, all'inizio della conferenza - stampa tenuta oggi in una sala del teatro lirico romano. E ha aggiunto che è di Renato Guttuso il merito di avere «rispolverato» una opera tanto popolare, nel più rigoroso rispetto della partitura.

Le scene e i costumi, ideati da Guttuso con la «complicità» del regista Sandro Bolchi, sono il risultato della interpretazione di una vicenda d'amore e di morte descritta, in una novella, da Prosper Merimèe e trasferita in musica da George Bizet. Guttuso, in poche parole, colta l'assenza del dramma, che ha per protagonista una zingara spagnola, ne ha messo in luce la vitalità ed il significato tragico, creando un «clima» mediterraneo, solare.

Per la prima volta dal 1875, l'azione scenica di «Carmen» non si svolgerà a Siviglia, ma in una città lambita dalle acque e illuminata dal sole del Mediterraneo: potrebbe essere Napoli, così come Marsiglia. Guttuso è convinto di non avere «tradito» né Bizet, né Merimèe, ma di averne, al contrario, valorizzato l'opera, astraendola da un determinato tempo storico e prescindendo da confini geografici. La sua non è stata una fatica lieve: ha richiesto un lungo impegno. Il primo dei mille bozzetti (più di 500 sono stati distrutti) per le scene di questa nuova «Carmen» fu disegnato da Guttuso esattamente un anno fa. Sono «bozzetti pittorici», che hanno creato di conseguenza problemi complessi e richiesto mille accorgimenti scenotecnici.

«La paternità della nuova Carmen — ha dichiarato il pittore — non dovrà essere attribuita soltanto al mio valido collaboratore Fleres e a me, ma al regista Bolchi e a tutta l'équipe del teatro; in particolare, al direttore dell'allestimento scenico, Cruciani». Quanto ai personaggi, Guttuso ha sentito il bisogno di «vestirli personalmente», ideando per ciascuno di loro «costumi non accademici». Carmen e le sigaraie avranno le minigonne. I dragoni non calzeranno l'elmo, ma il «kepì». I componenti del coro, per la maggior parte giovani, avranno i «capelloni».

Grace Bumbry, la mezzosoprano negra di fama internazionale (è nata a St. Louis nel Missouri) è stata per Guttuso una «modella eccezionale». Secondo il maestro Rossi, la Bumbry ha temperamento, mezzi vocali ed espressivi ed aspetto fisico per essere una «Carmen» ideale.

La prova generale di questa sera si svolgerà soltanto alla presenza dei critici: a causa di un'indisposizione della protagonista, gli studenti delle scuole medie superiori di Roma non sono stati invitati ad assistervi. L'opera «rinnovata» verrà eseguita in lingua francese. I ruoli principali sono stati affidati a Richard Tucker (don Jose), Giangiacomo Guelfi (Escamillo), Mietta Sighele (Micaela).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Da GIOVEDI' 12 al 22 marzo
7° Spettacolo in abbonamento
SANDOKAN
di TRIONFO e CONTE
Regia di ALDO TRIONFO

AUDITORIUM
Venerdì 1ª rappresentazione
CO' SON LONTAN DE TI
di VLADIMIRO LISIANI
Regia di Francesco Macedonio

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30 seconda rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Ziino. Regista Carlo Piccinato. Coreografa Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Scene e costumi di Nicola Benois. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 12: «Sandokan, Yanez e i tigrotti della Malesia alla conquista della perla di Labuan» di Aldo Trionfo e Tonino Conte (da Salgari), regia di Aldo Trionfo. Settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche fino al 22 marzo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da venerdì: «Co' son lontan de ti...», commedia in dialetto di Vladimiro Lisiani presentata dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, giovedì 12 marzo dalle ore 20.45 alle 22.30: Concerto del chitarrista Alberto Ponce. In programma musiche di Frescobaldi, Bach, Villalobos, Rodrigo, ecc.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16, ult. 22. Nino Manfredi in: «Rosolino Paternò soldato». Technicolor. Il marmittone meno eroico, meno forte, meno coraggioso, meno affascinante di tutto l'esercito italiano. Il film è per tutti. Sospesi tessere e ingressi omaggio.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «L'amica» con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO
«METELLO»
Regia di M. Bolognini
M. Ranieri - D. Piccolo
T. Aumont - L. Bosè

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Metello». Dal noto romanzo di Pratolini. Un grande film di Bolognini in stupendi colori, con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, T. Aumont e Lucia Bosè.
NAZIONALE. Apertura 15.30 ult. 22.10: «Il cavallo in doppiopetto». Un film di Walt Disney con Dean Jones e Diane Baker. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «Interrabang» con la famosa coppia di «Bora Bora» Haydée Politoff e Corrado Pani, e con Beba Locar, Shoshana Cohen e Umberto Orsini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Quella dannata pattuglia» in Colorscope. Spettacolare film di guerra sull'offensiva per liberare la Tunisia dalle truppe di Rommel! con D. Cummings e M. Greenwood.
AURORA. 16.30. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Violenza al sole» (Una estate in quattro). Un film di F. Vancini, interpretato da G. Gemma e R. Dexter. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30. Tante pazze, scatenate risate nell'ultimo straordinario successo comico: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate, scalcinate carriole» in technicolor con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. II settimana di grande successo: «Topaz», il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. In technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le false vergini» (Casa delle bambole) in Colorscope. Le più audaci e sensazionali avventure ricche di suspense, con Martha Hyer e Vincent Price. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise): Un colosso Metro in technicolor: «L'uomo venuto dal Kremlino» con A. Quinn.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». Splendido film sexy. Proibito ai minori di 18 anni. Domani: «Killer calibro 32». Western. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Putiferio va alla guerra». Meraviglioso cartone animato. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Come, quando, perché» con Daniele Gaubert, Philippe Leroy, Horst Buchholz. Ideato e diretto da A. Pietrangeli. Può una donna amare ma sentirsi sessualmente insoddisfatta? Può sentirsi completa solo tra le braccia di un uomo che non ama? Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30, ult. 21.30: «Spartacus». Il colosso di tutti i tempi, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons e Tony Curtis. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Suspense a Venezia». L'agente investigatore Mr. Solo (Robert Vaughn) e la bellissima Elke Sommer in una nuova straordinaria avventura. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «Il giorno più lungo di Kansas City». Western a colori con Lex Barker e P. Brice.
ARISTON. 16: «Le avventure di un giovane» di E. Hemingway. Romantico e avvincente technicolor-scope con Richard Beymer, Paul Newman e altri grandi attori.
ASTRA. 16. Stanlio perdona... Ollio no... nel comicissimo film: «I fanciulli del West». Matte risate per grandi e piccini.
IDEALE. 16. Technicolor: «Gli arcieri di Sherwood» con Richard Greene e Peter Cushing. Spettacolare. Seguono cartoni animati.
LUMIERE. Sabato: «Ursus nella valle dei leoni».
MARCONI. 16: «Ed ora... raccomanda l'anima a Dio». Technicolor con Fardin, Jeff Cameron, Fabio Testi, Anthony Stewens, Ettore Manni. Un western eccezionale. Domani: «Operazione Koby».
RADIO. 16: «2 mafiosi nel Far West». Supercomico technicolor con Franchi, Ingrassia e Fernando Sancho.

Tutto Beethoven con Wolfgang Bozic

In occasione delle celebrazioni del secondo centenario della nascita di Ludwig van Beethoven, il Circolo di Cultura Italo-Austriaco ha invitato il pianista austriaco e direttore d'orchestra Wolfgang Bozic a dare un concerto nella nostra città, con un programma tutto dedicato al grande musicista.

Il concerto avrà luogo domani mercoledì 11 marzo, alle ore 21 nella sala grande del Circolo della Cultura e delle Arti, con ingresso dalla via San Carlo, 2.

Canti d'amore all'Istituto germanico

Venerdì 13 corr. con inizio alle ore 21 all'Istituto Germanico di Cultura si esibirà il famoso contralto tedesco Elena Cardas, accompagnata dal chitarrista ceco Ales Andryszak con un programma che presenta canzoni d'amore dei popoli europei nel volger dei secoli, dal fiorire del Minnesang (trouvères et troubadours) fino ai nostri giorni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Kit Rogers, il cavaliere senza volto». A colori con Clayton Moore e Lyle Bettger.

UDINE

ARISTON: «La grande strage dell'impero del sole». A colori. Ore 15.
ASTRA: «Un uomo chiamato cavallo». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Satiricosissimo». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Una vedova tutta d'oro». A colori. Ore 15.
ODEON: «Rosalino Paternò soldato...». A colori. Ore 15.
PUCCINI: «Africa segreta». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Sacro e profano». A colori. Ore 16.45.
DIANA: «I due vigili». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gli avvoltoi hanno fame» con S. McLaine e C. Eastwood. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il giovane normale» con L. Capolicchio e J. Agrent. Vietato ai minori di 14 anni. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le ragazze dalla calda pelle» con A. Ray e L. Mock. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sciarada» con C. Grant e A. Hepburn. Technicolor scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Se sarai estremamente gentile con me» con L. Bedos e J. Mousy. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Presto a letto!» con S. Berger e B. Halsey. A colori.
AZZURRO. 20.30. Padre Colombo parlerà sul tema: «Un pane per amor di Dio».
EXCELSIOR. 16: «Mille aquile su Kreisag». A colori.

CORMONS

ITALIA: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, A. Francis e L. Calhern.
COMUNALE: «Carogne si nasce».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21:15: Spettacolo di prosa.
CRISTALLO. 17: «Passi sulla Luna». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il corpo di Diana». Technicolor. V. m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Superspia K.».

SACILE

NUOVO. 17: «Meglio morto che vivo».
ZANCANARO. 17: «Giochi d'amore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il dito nella piaga».

RONCHI

RIO: «La vendetta di Gwangi».

PALMANOVA

ITALIA: «Le stelle si vedono di giorno».
GARIBALDI: «La bambola di pezza».

GEMONA

SOCIALE: «Mandato di uccidere».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'assassino ha le ore contate».

TRICESIMO

MODERNO: «Un cadavere in fuga».

SAN DANIELE

T. CICONI: «O.K. Connery».

CASARSA

ROMA: «L'angelo sterminatore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13.15: Il primo e l'ultimo; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20.15: Il Marescalco, di G. Francesco Malipiero; 21.10: XX Secolo; 21.25: Gianni Schicchi, di G. Puccini; 22.20: Conversazione; 22.30: Musica leggera dalla Grecia; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore C. Bohm; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore da E. Salgari; 10.15: Canta Bruno Lauzi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 14: L'ospite del pomeriggio: A. Ossicini; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: La clessidra; 19.20: Come vi ho amato - Conversazione; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Beethoven; 22.43: A piedi nudi, di V. Ottolenghi e A. Valdarmini; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni regionali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 12.45: Liriche da camera spagnole; 12.10: Conversazione; 12.20: Galleria del melodramma; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da K. Münchinger; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: XXXII Festival di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.45: «Il vento nel vigneto» - Romanzo sceneggiato di C. Sgorlon - 1.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo; 16.20: Album per la gioventù: pianista Eletta Doveri; 16.40: «I poeti del Carso» a cura di A. Ciacchi - 5.a trasmissione: «Biagio Marin e Giulio Camber Barni»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 19.35: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45. Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: B. Strange, F. Riva e H. Winterhalter; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Cantano i cantori moderni di Alessandroni; 11: Suona l'orchestra filarmonica di Vienna; 11.30: L'orchestra Joe Harnell; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Longplay club; 17.30: Recital pomeridiano dell'orchestra d'archi «F. Busoni»; 18: Chiusura; 19: Canta Annarita Spinaci; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

17.25, 20 e 22.25: Notiziario TV; 17.45: Messaggi; 17.50: Cartoni animati per i ragazzi; 18.05: «Piccolo mondo», giornale per i ragazzi; 18.30: Telesport; 19.05: «Grupa Dalmatinaca» - «O mare profondo»; 19.20: Posta TV; 20.35: «Le stelle dello schermo», documentario; 20.55: «Chiedilo a chi vuoi», film americano.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Matematica.
12.00: Storia dell'arte.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati: «Gli antenati».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Poly e le sette stelle - «Il vecchio ulivo» - Telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I ragazzi di Mainland: «La porta segreta» - Telefilm; b) «Braccobaldo show» - Spettacolo di cartoni animati.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: La Fede, oggi - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - Un secolo di industria in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Teatro televisivo americano: «Tuono su Sycamore Street» di Reginald Rose.
Doremì.
22.05: Servizi Speciali del Telegiornale: «Dentro il Giappone» - Terza puntata.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Quando l'uomo scompare» - Regia di F. Armati - Testo di M. Monicelli - «L'ultimo rifugio».
Doremì.
22.05: Protagonisti alla ribalta: Elza Soares - Presentano Juliette Mayniel e Sergio Fantoni.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ferma

Milano, 9

Chiusura selettivamente ferma. L'aumento del tasso di sconto si è aggiunto al consueto riserbo operativo per la situazione politica interna nel determinare l'andamento della seduta odierna. I corsi in apertura erano prevalentemente calmi ad eccezione di qualche immobiliare e delle Generali. Nei secondi prezzi si registrava qualche recupero sulle Fiat e Viscosa e si avevano disposizioni ferme per Assicuratrice, Generali, Mediobanca e Cantoni. Gli spunti di questi valori erano sufficienti per attenuare parte delle incertezze iniziali specie per i titoli a largo flottante. Nel comparto assicurativo beneficiano del più attivo intervento della domanda solo Ras, Generali ed Assicuratrice. Fra i titoli guida in ripresa la Viscosa e calme le Montedison. Da segnalare inoltre le plusvalenze conseguite dalla Centrale, Ilssa Viola, Lepetit priv., Metalli, Petrolifera Italiana, Pierrel e Siele. Deboli, per contro le Milano Centrale, Marzotto (dopo l'anuncio della mancata remunerazione), e C. Erba. Le Ausiliarie quotano ex assegnazione gratuita ed ex opzione.

Dopoborsa — Qualche scambio sui prezzi del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 239 milioni; obbligaz. 1.407.789.600; 1.484.975 azioni.*

Titoli azionari

TITOLI	6-3	9-3
Alimentari		
Certosa	2491	2491
Eridania	2755	2759
Es. Molini	926	919
Motta	5090	5110
Rom. Zucc.	248	248
Rom Zucc pr.	434	434
Assicurativi		
Generali	84000	85240
L'Abeille	16120	16200
Ass. Milano	19510	19450
Ass. Mil. pr.	19270	19130
Ass. Torino	16642	16690
Ass. Tor. pr.	14200	14157
Fond. Incendio	16900	16801
Fond. Vita	41620	41490
L'Assicuratrice	120050	121490
Ras	71990	72280
S.A.I.	46000	45990
Bancari		
Mediobanca	74950	75100
Chimici		
Anic	1169	1166
Brioschi	14600	14600
Gas Napoli	977	975
Caffaro	426	429
Erba	12230	12105
Erba pr	8790	8850
Italgas	1184	1175
Lepetit ord.	9010	9090
Lepetit pr	9120	9300
Liquigas	191.50	190
Mira Lanza	46605	46800
Ossigeno	3451	3451
Petrolifera	2230	2500
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12850	12980
Rumianca	1125	1125
Saffa	5170	5160
Sarom	1211	1202
Montedison	1046.50	1042.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1590	1580
E. Marelli	683.50	676
Sip	2950	2926
Tecnomasio	1192	1191
Terni Nuova	251	248.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2403	2390
Bastogi	2121	2130
Breda	3365	3350
Finmare	383.50	384
Finsider	672	675
Generalfin	981.50	980
Gim	5610	5603
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9340	9330
Invest	3270	3260
Italpi	2605	2637
La Centrale	6520	6595
Pirelli & C.	3665	3650
Sme	2427	2447
Stet	3340	3349
Sviluppo	2970	2950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3945	3951
Beni Stab.	4851	4904
Bonif. Ferraresi	1727	1725
Co. Ge.	16560	16540
Habitat	2600	2600
Imm. Roma	592	598.50
In. Edilizia	4950	4980
Milano Cen.	27750	27000
Risanamento	8630	8580
SACIE pr.	915	918
Silos Gen	4101	4120

TITOLI	6-3	9-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1828	1828
Fiat	3443	3450
Fiat pr.	2301	2300
Nebiolo	609	600
Olivetti ord.	2820	2822
Olivetti pr.	2819	2820
Tosi Franco	5800	5800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5295	5280
Acc. Falck pr.	5510	5480
Broggi-Izar	1470	1401
Dalmine	947	940
Ilssa-Viola	2751	2799
Italsider	1054	1054
Magona	3525	3555
Metal. Italiana	4878	4950
M. Amiata	12640	12630
Pertusola	2960	2990
Siele	6950	7090
Trafilerie	1065	1064
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4920	4950
Cot. Cantoni	24100	21300
Olcese	393.50	393.50
Cucirini	7730	7100
De Angeli	6506	6485
Cascami Seta	7205	7270
Fisac	484	481
Lanerossi	3665	3660
Gavardo	2175	2175
Scotti	190.25	195
Linificio	590	590
Marzotto pr.	1233	1201
Rossari & Varzi	7220	7150
Rotondi	30200	30200
Man. Tosi	2530	2500
Pacchetti	420	425
Snia Visc.	3898	3925
Snia pr.	3010	3049
Bernasconi	—	—
Tilane	402	402
Unione Manifatt	24700	24700
Trasporti		
Alitalia priv	18895	18900
Nord Milano	3549	3547
L'Ausiliare	4000	2900ex
Mittel	1930	1930
Diversi		
De Ferrari	1550	1544
Cartiere Binda	40300	40650
» Burgo	20835	20900
» Donzelli	2325	2325
Cementir	2870	2865
Centen. e Zin	354.50	354.75
Cer Pozzi	203.25	207.25
Cer Pozzi pr.	274.50	273.75
Cer Ginori	651	650
Ciga	6680	6710
Acque Pot.	960	960
Eternit	3635	3640
Italcable	4089	4075
Italcementi	24840	24700
Cond. Acqua	758	751
Rinascente	362	261.75
Rinasc. pr.	279.75	279.75
Mondadori pr.	4385	4410
Pirelli S.p.A.	3275	3290
Rejna	1003	1003
Smeriglio	106	106
SES	4150	4169
SGES	1630	1631
Terme Acqui	1870	1875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 marzo
Rendita	5%	91.—
Ricostruzione	3.50%	79.90
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	91.35
Riforma Fond.	5%	85.40
Redimibile '54	5%	85.30
Edilizia scol	5.50%	86.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.—
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.35
» » 1973	5%	93.80
» » 1974	5%	92.45
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.80
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		90.50
A.FF.SS. 67/87	6%	84.30
» » » 68/88	6%	84.—
Op Pub SS.A	6%	83.55
» » SS.B I	6%	86.50
» » SS.B II	6%	84.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	91.50
» » SS.C II	6%	83.10
» » SS.C III	6%	82.50
» » SS.aut.I	6%	82.70
ENEL 1965 I	6%	86.10
» 1965 II	6%	85.50
» 1966 I	6%	83.70
» 1966 II	6%	84.—
» 1967	6%	83.50
» 1968 I	6%	83.40
» 1968 II	6%	83.90
» 1969/89	6%	84.15
ENEL Eur 1965	6%	87.85
ENI 1965 II	6%	91.—
IMI FinIndMan	6%	85.10
IMI Autos SS I	6%	83.—
IRI Sider I 1953	5.50%	98.40
Autostr CC 63	5.50%	80.60
» » 65	6%	85.—
» » 67	6%	83.—
» » 68	6%	83.—
» » 68 II	6%	83.20
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	77.75
» »	5.50%	78.30
» »	6%	83.85
» s.s. I	6%	84.20

TITOLI		9 marzo
Op. s.s. II	6%	83.50
» s.s. III	6%	84.30
FF.SS 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	96.30
» 1955	5.50%	92.70
» 1959	5.50%	86.50
» 1960	5%	82.20
» 1961	5%	81.—
» 1965 I	6%	84.30
» 1965 II	6%	84.65
» 1966 I	6%	83.25
» 1966 II	6%	83.85
» 1967	6%	84.36
» 1969	6%	84.60
I.M.I XVIII	6%	97.40
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	96.—
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	85.75
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5.50%	82.20
» XXV	6%	84.90
» XXVI	6%	83.85
» 1964	6%	91.30
» Finan. 68		96.20
Cred Nav.le 63	6%	88.90
» » 67	6%	85.40
ENI Gela	5.50%	87.50
» 1957	6%	98.65
» 1958	6%	98.50
» 1958/78	6%	92.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	85.70
» Sud 1959	6%	93.70
» Sud 1960	5.50%	89.—
» Sud - 1961	5.50%	88.85
» Sud-IV	5.50%	84.70
» Sud-V	5.50%	84.80
» Sud-VI	5.50%	85.—
» Sud-VII	5.50%	89.53
» Sud-VIII	5.50%	94.80
» Sud-IX	6%	91.70
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.50
» '57/77 (XX)	6%	95.60
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.65
» 1960/80	5.50%	84.90
» 1961/86	5.50%	80.70
» 1963/83	5.50%	81.80
» 1964/82	6%	85.40
» 1965/83	6%	85.50
» STET	6%	99.40
» Elet. opt.	5.50%	89.50
Cart Timavo	7%	98.—

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7400; oro 710-728; argento puro 37500-41500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,15; dollaro canadese 585,50; corona danese 83,79; corona norvegese 87,942; corona svedese 120,79; fiorino olandese 172,71; franco belga 12,647, franco francese 113,32; franco svizzero 145,67,; lira sterlina 1510,325; marco tedesco 170,70, scellino austriaco 24,285; escudo portoghese 22,085; peseta spagnola 9,005.

Cambi per banconote: dollaro USA 627,50; lira sterlina 1516; franco svizzero 145,75; franco francese 112,10; franco belga 12,38; marco tedesco 170,70; scellino austriaco 24,46; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,90; corona danese 84,10; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 46,10, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,10.

TRIESTE

Chiusura ferma, con quota in plusvalenza verso il listino. Ben tenuti gli Assicurativi, Viscosa, Pirelli, Beni, SME e STET. Riflessive le Marzotto. Scambi più selettivi. Su buoni livelli il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 3600.

Bastogi 2130; Finmare 385; Finsider 675; Sip 2945; Sme 2440; Stet 3350; Ass. Generali 85160 F; Ass. Italiana 121500; Ras 72200; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3925 F; Viscosa priv. 3040; Dalmine 940; Italsider 1054, Cantieri 70; Fiat ord. 3450; Fiat priv. 2300; Terni 248; Anic 1165; Liquigas 190; Montedison 1043 F; Beni Stabili 4900; Immobiliare 598; Pirelli Spa 3300; Rinascente 362; Rinascente priv. 280; Confitex 915; Confitex priv. 1261.

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa di New York fra contrattazioni moderate. Alla base del declino, secondo gli esperti, sono stati i realizzi di beneficio. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 49,51 con 0,52 di perdita. Sono state scambiate 9,8 milioni di azioni contro 10,98 milioni di venerdì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso in rialzo dopo un intenso volume di scambi, ma i titoli di Stato sono apparsi deboli a seguito dell'aumento dei tassi di sconto in Italia e nella Germania occidentale. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha guadagnato 1,2 punti, quotando 392,4 poco prima della chiusura.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN BASE A UN'INDAGINE STATISTICA CAMPIONARIA

QUANTO E COME SPENDE LA FAMIGLIA ITALIANA MEDIA

Sul totale il 44 percento è per il cibo, il 56 per il resto
Differenze tra Nord e Sud in base al numero dei familiari

Gli italiani spendono annualmente per vivere 537 mila lire, in media, a testa; per cui, tenuto conto dell'ampiezza media dei nuclei familiari, la spesa di una famiglia italiana si aggira — in media — intorno ad 1 milione 827 mila lire annue. Lo si deduce dai risultati di un'indagine campionaria sui consumi delle famiglie italiane, resi noti in questi giorni dall'Istituto Centrale di Statistica. In particolare, il 44 percento di tale somma è assorbito dai consumi alimentari, mentre il rimanente 56 percento viene destinato ai altri «capitoli» di spesa.

Esaminando in dettaglio i consumi alimentari si rileva che la spesa media per l'alimentazione si aggira intorno alle 5.529 lire settimanali per persona (corrispondenti a lire 15.420 per famiglia); delle quali, il 28 per cento — cioè oltre un quarto — è assorbito dalle voci «carni e salumi»; cifra che rappresenta un ulteriore aumento — in senso assoluto e relativo — di tale spesa, nella graduale ascesa verso i più elevati livelli di consumo, tipici di molti altri Paesi europei ed extra-europei. Dopo la carne, la «voce» che assorbe la maggiore aliquota di spesa è quella relativa al «pane, cereali e derivati» (con il 13 percento); mentre per l'acquisto di «latte, formaggi e uova» viene utilizzato l'11 percento della spesa alimentare. Quindi, seguono i «legumi, ortaggi e frutta» (10 percento), le bevande (9 percento), i «grassi» (8 percento) ed il tabacco (6 percento).

Non va dimenticato che — come si è detto — si tratta di medie. In effetti, l'andamento dei consumi presenta divari — anche sensibili — in rapporto all'ampiezza della famiglia, al reddito familiare, alla condizione sociale del capofamiglia, alla ripartizione territoriale e via dicendo. Un'ulteriore analisi dei dati consente, infatti, di constatare che la spesa «pro-capite» per l'alimentazione tende a ridursi via via che, dalle famiglie più piccole, si passa a quelle più grandi: da una media di 6.567 lire alla settimana nelle famiglie monocellulari (cioè formate da un solo componente), scende a 5.405 lire «pro-capite» in quelle di due-tre componenti; ed a 3.235 lire nei nuclei familiari composti da sei o più persone.

Inoltre, l'analisi della spesa basata sulla località in cui risiedono la famiglie rivela che il valore «pro-capite» dei consumi alimentari tende, di norma, a diminuire passando dalle regioni settentrionali a quelle meridionali; peraltro, nell'Italia nord-orientale la media risulta inferiore a quella dell'Italia nord-occidentale ed anche a quella dell'Italia centrale. In cifre assolute, infatti, la spesa media settimanale per l'alimentazione si aggira intorno alle 5.454 lire per abitante, nell'Italia nord-occidentale; alle 4.990 lire per abitante, in quella centrale; alle 4.673 lire, nell'Italia nord-orientale; ed a 3.531 lire, nell'Italia meridionale ed insulare. Tale fatto va collegato a vari fattori, che concorrono a diversificare le condizioni di vita delle popolazioni delle singole regioni; quali il differente livello dei redditi, l'influenza del clima, i gusti e le abitudini che caratterizzano i consumi nelle varie zone, la diversa composizione media delle famiglie; nonché la presumibile meno accurata registrazione degli autoconsumi, da parte delle famiglie rurari (che, come noto, sono più frequenti nel Mezzogiorno d'Italia).

Quanto ai consumi non alimentari, l'importo medio «pro-capite» destinato all'acquisto di beni durevoli ed ai servizi risulta fortemente decrescente con l'aumentare dell'ampiezza della famiglia; il che dimostra che, di norma, le famiglie più numerose — avendo maggiori esigenze alimentari — debbono limitare gli acquisti di beni durevoli Infatti, rispetto ad una media generale di 25 mila lire mensili per persona, la spesa «pro-capite» per i «consumi non alimentari» (cioè abbigliamento, arredamento, affitto, riscaldamento, trasporto, istruzione, divertimenti, ecc.) sale a 31 mila lire mensili per persona nelle famiglie con 2-3 componenti, mentre scende al di sotto delle 16 mila lire in quelle con 6 o più componenti.

Analogamente a quanto si verifica per la spesa alimentare, anche quella relativa all'acquisto di beni durevoli ed ai consumi appare influenzata dalla localizzazione territoriale dei nuclei familiari. Rispetto alla media nazionale, infatti, le famiglie del centro-settentrione destinano a tali beni importi notevolmente superiori a quelli dedicati, a tale capitolo, dalle famiglie del meridione e delle isole: in cifre assolute, da una media mensile di 33 mila lire per abitante nell'Italia nord-occidentale (che presenta la aliquota maggiore), si scende a poco più di 17 mila lire nelle regioni meridionali ed insulari.

Giovanni Palladini

AUMENTA LA RICHIESTA INTERNA DEL MINERALE

ESPANSIONE IN RUSSIA DEI BACINI CARBONIFERI

Larghi consumi nelle centrali termoelettriche
Già in corso la meccanizzazione delle miniere

Mosca, 9

L'aumento della domanda di carbone e lo sviluppo della produzione termo - elettrica hanno indotto il Consiglio dei ministri sovietico a decidere l'espansione dei bacini carboniferi di Kuznetsk (Siberia orientale), Mosca, Karaganda ed Ekibastuz (Kazakihstan). Il Ministro dell'industria carbonifera B. F. Bratcenko spiega oggi sulla «Pravda» le ragioni economiche del decreto e le modalità di attuazione del progetto.

«Attualmente — scrive il ministro — nel settore carbonifero è in corso l'ammodernamento tecnologico basato sulla meccanizzazione completa e sull'automazione. Il recente decreto del governo è stato dettato dalla crescente richiesta di carbone da parte della economia nazionale, nonché dalla necessità di accelerare la costruzione di miniere e di impianti di arricchimento nuovi».

Inesistente in Italia un «mercato libero» dell'oro

Roma, 9

Il «mercato libero» dell'oro in Italia è oggi pressoché inesistente, e i quantitativi trattati giornalmente si riducono a pochi chilogrammi di metallo giallo. Secondo i maggiori operatori italiani del settore dei metalli preziosi, infatti, il «boom» dell'oro che fino a qualche mese fa aveva mantenuto le quotazioni intorno ai 40 dollari l'oncia (rispetto ad una quotazione «ufficiale» di 35 dollari l'oncia, fissata dagli accordi fra le banche centrali) si è quasi totalmente sgonfiato, contemporaneamente alla discesa del prezzo agli attuali livelli prossimi ai 35 dollari.

Gli operatori che forniscono metalli preziosi all'industria italiana non tengono generalmente conto, nelle loro quotazioni, del prezzo del mercato «libero» italiano (che è attualmente di 715/730 lire al grammo, equivalente a 35,72 dollari l'oncia, ossia la quotazione più alta del mondo), mentre fanno riferimento al prezzo del mercato di Londra. All'attuale livello di prezzo, le industrie italiane ottengono oro dai rivendtiori nazionali a circa 714 lire al grammo, ossia al disotto del limite inferiore della quotazione «libera» italiana.

Ferdinando Bozzo, amministratore delegato e direttore generale della «Molini Certosa» S.p.A. di Milano, ha chiesto al comitato degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano, che i titoli della società, che attualmente in listino di borsa sono quotati tra gli «Alimentari», vengano d'ora innanzi trattati tra gli «immobiliari» Lo ha dichiarato all'Agenzia Italia lo stesso dott. Bozzo che ha anche brevemente illustrato i programmi della «Molini Certosa» che prevedono, tra l'altro, lo sfruttamento e l'intensificazione degli attuali complessi immobiliari sia civili che industriali, nonché lo sfruttamento delle aree di proprietà della società per l'edificazione.

LE AZIENDE INFORMANO

PROMOZIONI DELLA VENEZIANI PER LA VENDITA ALL'EST

Il colorificio Veneziani di Trieste ha in atto da due anni un intenso programma di esportazioni nei paesi dell'Europa Orientale. In continuazione del programma di pubbliche relazioni iniziato nello scorso settembre con un simposio a Budapest, svoltosi con larga affluenza di pubblico qualificato, il direttore commerciale della Gioachino Veneziani S.p.A. dott. Aureliano D'Ambrogio, ha tenuto nello scorso mese di gennaio due conferenze tecniche a Bucarest e Belgrado.

A Bucarest la conferenza è stata organizzata in un grande albergo cittadino, alla presenza di un centinaio di tecnici, rappresentanti di industrie chimiche, cantieri navali e organismi ministeriali. La conferenza è stata dedicata ad illustrare le possibilità di impiego dei cicli protettivi a spessore, studiati dalla Veneziani, nel campo dell'industria chimica, alimentare e navale. All'esposizione fatta dal dott. D'Ambrogio è seguito un interessante dibattito suscitato dalle domande di numerosi intervenuti, che hanno richiesto anche delle prove pratiche.

L'altro simposio sulle vernici è stato tenuto recentemente a Belgrado. Il dott. D'Ambrogio, insieme al dott. Marchese, capo laboratorio della Veneziani, ha tenuto un'ulteriore conferenza nella capitale jugoslava, organizzata in collaborazione con l'Istituto Jugoslavo per lo Sviluppo Istruttivo, e con le società jugoslave Jugometal e Antikor. Il simposio, durato due giorni e seguito da dibattiti e dimostrazioni pratiche presso vari stabilimenti, è stato dedicato a presentare ed illustrare le vernici speciali atossiche, studiate dalla Veneziani per il settore alimentare dell'industria chimica, ed in particolare per le industrie enologiche, della birra, dello zucchero e dei succhi di frutta. Importante è stato il risalto dato all'impiego di pavimentazioni di resine sintetiche per usi industriali. Da queste iniziative la Veneziani si aspetta un forte impulso alle sue esportazioni verso l'Est europeo.

A CONVEGNO I DIRETTORI DEI GIORNALI MEDICI

Il 4 aprile 1970 si terrà a Napoli, presso le Terme di Agnano, il «1.° convegno nazionale dei direttori dei giornali medici», per la trattazione e discussione dei problemi di stampa medica e di categoria. La relazione ufficiale sarà tenuta dal dott. Mario Ricciardi, rappresentante nazionale dei direttori dei giornali medici, sul tema: «I problemi della stampa medica . La funzione della stampa medica nell'attuale momento della vita sanitaria del paese».

Al convegno parteciperanno i direttori di giornali medici e i direttori responsabili dei bollettini di tutti gli ordini provinciali dei medici d'Italia. Al convegno presenzieranno pure i maggiori esponenti della classe medica italiana.

INTELSAT SOTTO ESAME

La resistenza della parte termica del satellite per comunicazioni «Intelsat 4» è stata recentemente controllata con successo in una serie di «tests» portati a termine in camere per prove spaziali da ingegneri della Hughes Aircraft Company. Le prove, durate sette giorni, sono state condotte con un veicolo a grandezza naturale per prove termiche del nuovo satellite per comunicazioni, il quale, secondo le previsioni, sarà posto in un'orbita geo-stazionaria a 22.300 miglia sopra la terra, entro il gennaio del 1971.

Nella foto. alcuni ingegneri della Hughes Aircraft Company, con cellule solari sensibili ricoperte da fogli metallici di protezione, stanno accoppiando accuratamente le parti inferiore e superiore del modello termico a grandezza naturale del satellite Intelsat 4. Gli ingegneri effettuano l'accoppiamento della struttura interna nella parte inferiore circolare delle cellule solari che forniranno l'energia per il veicolo spaziale, quando sarà posto in un'orbita geo-stazionaria di 22.300 miglia sopra la terra.

Data la considerevole mole del satellite, alto circa 5,5 metri e con un diametro di 2,4 metri, per le prove è stata utilizzata la gigantesca camera per prove di vuoto dello Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, California, che ha permesso agli ingegneri della Hughes di adagiare il satellite su un fianco mentre questi roteava lentamente. Il satellite è stato attrezzato con più di 300 rivelatori per registrare le variazioni di temperatura durante la prova che simulava i forti sbalzi di temperatura che incontrerà in orbita.

È NATO IL RASOIO DEL FUTURO

La Braun ha lanciato sul mercato un nuovo rasoio. Si chiama Braun Sixtant S Automatic ed è il rasoio del futuro perché rade da solo, senza fili, senza pile. Possiede infatti una ricarica permanente che permette una rasatura a velocità costante. La ricarica permanente si sviluppa tramite il supporto che può essere anche fissato alla parete. Nel momento in cui il rasoio viene posto sul suo supporto si ricarica automaticamente e senza possibilità di sovraccaricarsi in quanto il Sixtant S Automatic è veramente automatico. Si tratta dunque di un rasoio estremamente pratico perché può essere usato anche in viaggio — addirittura in macchina — e perché per ben quattordici rasature non occorre carica. Inoltre, il suo prezzo è veramente eccezionale: L. 26.000.

Il Sixtant S Automatic viene a completare la vasta gamma di rasoi Braun del sistema Sixtant (funzionanti cioè grazie ad un motore «ad ancora oscillante») che uniscono agli innumerevoli vantaggi di tipo tecnico e qualitativo — tra cui quello esclusivo della lamina elastica in platino che si adatta ad ogni tipo di superficie da radere senza irritare la pelle — un design originale, ultramoderno e funzionale.

«DIETE E BILANCI» TEMI D'UN CONVEGNO A MILANO

È TROPPO POCO INFORMATO IL CONSUMATORE ITALIANO

Pochi conoscono l'alto valore nutritivo del latte e delle uova due alimenti che sono sul nostro mercato fra i meno costosi

Milano, 9

I bambini italiani dai sei ai dodici anni dal 1953 al 1967 sono aumentati in media di 3 centimetri di statura, grazie al più alto valore nutritivo dei cibi consumati in questi ultimi anni. Questa affermazione è stata fatta dal dott. Vincenzo Dona, Segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, nel corso del convegno di studi svoltosi nella Camera di commercio di Milano sull'«Informazione e l'educazione del consumatore». Promosso dal Centro nazionale studi annonari, dalla Unione commercianti di Milano, dalla Società italiana per la scienza dell'alimentazione, dal Comune di Milano e da altri enti, il convegno ha discusso numerosi argomenti legati al consumo dei prodotti alimentari.

E' stato tra l'altro affermato che la pubblicità commerciale ha raggiunto in Italia limiti ritenuti pericolosi. Nell'invocare una obiettiva informazione in questo delicato campo, il dott. Dona ha proposto che il compito di orientare i consumatori venga affidato ai pubblici poteri.

E' necessario inoltre fornire al consumatore un'opportuna educazione (in Italia mai curata a differenza di altri paesi dove costituisce materia d'insegnamento) per un'adeguata dieta alimentare, fondamentale per la salute e per la vita stessa del consumatore. La dieta alimentare del consumatore italiano richiede un maggiore contenuto di sostanze proteiche in genere, di origine animale in particolare, un migliore equilibrio nella partecipazione delle diverse componenti calorifiche o energetiche.

Nel corso del convegno è stata discussa a lungo la possibilità di rendere più adeguata la dieta alimentare dei consumatori e con un costo minore di quello attuale, allo scopo di migliorare sostanzialmente il bilancio nazionale e quello familiare. A questo proposito è stato rilevato che la dietologia si è molto perfezionata grazie ai continui progressi della biologia, della biochimica, della microbiologia e rappresenta oggi non soltanto un importante fattore preventivo

In particolare è stato sottolineato l'alto valore nutritivo di due alimenti che sono oggi tra i meno costosi: il latte e le uova. E' stato a questo proposito ricordato che dal punto di vista energetico un uovo di 50 grammi rappresenta circa 80 calorie; esso corrisponde per potere nutritivo a 115 grammi di latte, a 40 grammi di carne bovina o a 60 grammi di cervello. La somministrazione di un uovo al giorno favorisce il benessere generale dell'individuo ed aumenta il contenuto in emoglobina del sangue. Non esiste inoltre regime alimentare che non venga migliorato in valore nutritivo dall'introduzione dell'uovo. In Italia però il consumo delle uova non è molto alto con una media di 190 uova per persona, in un anno, contro le 204 della Francia, le 208 dei Paesi Bassi, le 234 della Germania Ovest e le 247 del Belgio. Fuori della Comunità europea ci sono valori ancora più alti: 369 in Israele, 313 negli Stati Uniti, 263 in Gran Bretagna e 220 in Svezia.

Per quanto riguarda il latte, il prof. Livio Leali, direttore della centrale di Milano, ha detto che il consumatore è sostanzialmente indifferente alle varie qualità di latte che gli vengono proposte dal mercato. Solo il 13 per cento dei consumatori sa che cosa sia il latte pastorizzato. Questa trascuratezza contrasta con l'importanza che il prodotto ha anche dal punto di vista dell'igiene nell'alimento degli individui di tutte le età. La funzione proteica del latte ha, tra l'altro, importanza ai fini del rafforzamento del patrimonio di anticorpi e quindi nella difesa contro le affezioni morbose, come, ad esempio le ricorrenti epidemie di influenza.

GLI SQUILIBRI NEI TASSI DI SCONTO

SPAVENTA GLI STATI UNITI UNA UNIONE MONETARIA EUROPEA

Dollari ed eurodollari corrono il rischio di vedersi «abbandonati» per monete locali ritenute più redditizie

Basilea, 9

Gli avvenimenti monetari europei delle ultime ore costituiscono motivo di preoccupazione per gli ambienti economici statunitensi nei quali si teme che lo smantellamento degli alti tassi d'interesse attuali, iniziato timidamente dalle banche periferiche statunitensi, possa assumere un ritmo talmente accelerato da provocare squilibri nella stabilità monetaria, specialmente nei confronti del dollaro. Negli ambienti dell'amministrazione statunitense è ormai dato per scontato che qualsiasi rilevante riduzione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti tolga al dollaro molta dell'attrattiva che fino ad ora esso ha presentato per gli stranieri e che di conseguenza il Tesoro statunitense possa all'improvviso trovarsi di fronte a una nuova pressante richiesta d'oro al prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia in cambio di dollari USA.

I timori statunitensi riguardano soprattutto le prospettive della costituzione di una intesa monetaria europea che svincoli le valute del continente dalla dipendenza dal dollaro e ponga tale valuta da sola di fronte alle sue responsabilità. La conseguenza primaria della costituzione di una tale intesa sarebbe, agli occhi degli osservatori americani, quella che il dollaro verrebbe lasciato libero di fluttuare sui mercati valutari mondiali. A questo proposito c'è da rilevare che, anche sulla base delle stime più ottimistiche, non si può fare a meno di prevedere per quest'anno un nuovo forte saldo negativo sulla bilancia dei pagamenti statunitensi. Lo ha ammesso in chiari termini, del resto, lo stesso sottosegretario al Tesoro per gli affari monetari Paul Volcker, che nella sua ultima dichiarazione pubblica ha offermato: «So di dire una cosa scontata, ma è vera: attraversiamo ancora seri problemi di bilancia dei pagamenti».

Se i tassi di interesse negli Stati Uniti e i tassi del mercato degli Eurodollari dovessero subire un repentino declino, i creditori esteri privati non esiterebbero a riversare buona parte dei loro averi in dollari sulle banche commerciali per ottenere in cambio valute locali. Ventinove miliardi di dollari sono i crediti in dollari di tali creditori privati, i quali, aggiunti ai 12.600 milioni di dollari detenuti dalle banche centrali diventerebbero automaticamente uno strumento di pressione formidabile sulle riserve auree statunitensi.

La Gazz. Uff. n. 60 ha pubblicato il decreto ministeriale 17.2.1970 con il quale viene revocato il decreto ministeriale 22 febbraio 1968, con cui venne disposto l'incameramento a favore dell'erario dello Stato della cauzione a suo tempo versata, con garanzie fideiussorie, dalla ditta «S.r.l. Isoardi e C.» in liquidazione, con sede in Trieste, limitatamente al 5 percento del controvalore in lire italiane di dollari 16.360,54 e di dollari 32.282,73. Per effetto di detta revoca, si dispone lo svincolo e rimborso a favore della ditta «S.r.l. Isoardi e C.» di Trieste, della somma di lire 1.519.991 come innanzi incamerata a favore dell'erario dello Stato. L'Ufficio italiano dei cambi provvederà all'esecuzione del decreto.

I rialzi dei tassi tenuti d'occhio a Basilea

Basilea, 9

Le variazioni dei tassi di sconto decise la settimana scorsa dall'Italia, dalla Germania e dalla Gran Bretagna sono state al centro dei colloqui fra i rappresentanti delle banche centrali del «Gruppo dei dieci» riuniti ieri a Basilea per la periodica seduta del consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali.

Secondo fonti bene informate, le banche centrali dei «dieci» sarebbero giunte alla conclusione che i rialzi dei tassi di sconto italiano e tedesco non dovrebbero provocare rilevanti afflussi speculativi di capitali vaganti verso l'Italia e la Germania. Tuttavia, il pericolo costituito dai rapidi spostamenti dei capitali da un paese all'altro non sono stati sottovalutati, e le banche centrali hanno concordato di tenere constantemente d'occhio la situazione.

SOLTANTO QUATTRO FILM IN LAVORAZIONE IN ITALIA

IN CRISI PROFONDA L'INDUSTRIA DEL CINEMA

Alla base del disagio le pretese esorbitanti di attori e registi

Roma, 9

Tre film soltanto in lavorazione in Italia, uno all'estero. Su cinquemila persone — tra registi, attori, tecnici e maestranze — soltanto il 20 percento è attualmente occupato. Tutti gli stabilimenti sono inoperosi a causa della sospensione di qualsiasi attività produttiva. Mancano le iniziative imprenditoriali. L'aumento dei costi è salito a cifre vertiginose che preoccupano seriamente e scoraggiano qualsiasi produttore che, nonostante la crisi, sia animato da buone intenzioni.

Questo in sintesi, il panorama dell'attuale situazione dell'industria cinematografica che non ha precedenti simili se si fa un confronto con gli anni passati. Contro i 200 film dell'anno scorso e i 270 del 1968, quest'anno si prevede che a fine 1970 la produzione sarà ridotta e a malapena supererà il centinaio di film.

«La Banca nazionale del lavoro — ha detto il segretario generale dell'Unione nazionale autori e cinetecnici dr. Antonio Morelli esprimendo il suo parere sulla crisi — proprio nei giorni scorsi ha erogato altri due miliardi e mezzo di lire e ora non si trova in condizione di affrontare da sola la situazione, sia perché i passivi di molte aziende sono divenuti pesanti, sia perché le nuove concessioni vanno direttamente a tamponare situazioni pregresse più che a incentivare nuove iniziative».

Il problema più spinoso è quello dei costi degli attori e dei registi, in quanto — come ha rilevato anche il segretario della FILS (Federazione italiana lavoratori dello spettacolo) Otello Angeli — il solo «cast» artistico oggi raggiunge e supera i 250 milioni, mentre i registi chiedono per le loro prestazioni dai 70 agli 80 milioni. Cifre astronomiche rispetto a quelle sindacali dei lavoratori delle «troupes» e tali da accentuare la fase ascensionale dei costi di produzione. Da considerare, poi, che spesso si lancia un nome nuovo, un attore o un'attrice, per il quale si investono, solo per la pubblicità, anche 150 milioni e il «nome nuovo» pretende già all'inizio dell'attività contratti elevatissimi.

«Le paghe contrattate per le categorie rappresentate sindacalmente — ha precisato Morelli — vanno da un minimo di 56.700 lire settimanali per le maestranze ad un massimo di 123.600 per i tecnici di categoria „A". Non sono quindi questi i costi che spaventano i produttori». Un altro aspetto della crisi è, secondo i sindacalisti del settore, da ravvisarsi nella recessione del film italiano sui mercati stranieri:

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.79	12.92
Robero	fior. ol.	239.60	—
Rolinco	»	190.70	—
Fidelity c.f.	doll.	11.19	12.23
Fidelity f.	»	15.18	16.59
Fidelity t.f.	»	22.98	25.11
Italamerica	fr. bg	512.—	—
International	doll.	765.—	—
Fonditalia	doll.	12.18	—
Interitalia	lire	7.672	—
Interfond	doll.	10.87	9.762
Capitalia	fr bel.	512.—	—
Intertrust	doll.	10.06	10.93
Itac	fr. sv	243.50	245.50
US Italia		—	—
Euro F. I.	fr. sv.	100.69	—

TOCCANTE RITO FUNEBRE NELLA PIAZZA DI SAN CANDIDO

LE NOTE DEL «SILENZIO» SALUTANO I SETTE ALPINI

Con autocarri le vittime della valanga sono state portate a Verona
Il tricolore e i fiori del Presidente Saragat sui sette feretri

San Candido, 9

Sotto la neve fitta che cade su San Candido si è concluso poco dopo mezzogiorno il rito funebre per i sette giovani alpini uccisi da una slavina mentre si trovavano con altri commilitoni nella zona del lago di Braies. Le note del silenzio fuori ordinanza eseguite dalla banda della Brigata Tridentina hanno accompagnato la partenza dei sette autocarri militari che portano le bare in provincia di Verona.

E' stata una cerimonia commovente che ha turbato anche i militari. Proprio nel momento in cui c'è stato l'ultimo saluto alle vittime, nella piazza del municipio di San Candido, il dolore ha vinto molti parenti dei giovani morti e sono dovuti intervenire alcuni ufficiali per sorreggerli e confortarli. Il Ministro della Difesa, on. Gui, giunto stamane a San Candido, si era incontrato con i parenti delle vittime, i quali erano stati fatti attendere nella scuola davanti all'ospedale.

Il Ministro Gui, il generale Marchesi, Capo di Stato maggiore della Difesa, il gen. Mereu, Capo di Stato maggiore dell'Esercito, il gen. di brigata aerea Montorsi consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, si sono avvicinati ai parenti interessandosi ai loro problemi, qualche volta anche penosi, e promettendo loro tutto l'aiuto possibile. Il Ministro Gui ha detto: «Vi porto la partecipazione del Presidente della Repubblica e del Governo a questo vostro immenso dolore. So che le parole servono a poco in circostanze simili; comunque sono qui per esservi vicino in questa dolorosa giornata».

Dalla cappella dell'ospedale di San Candido è partito quindi il corteo. In testa la banda di San Candido, poi quella della Brigata Tridentina, poi le corone, 81, compresa quella del Presidente della Repubblica portata da due corazzieri. Seguivano quindi le bare, avvolte nelle bandiere tricolore su cui era posato un cuscino di mimose e garofani rossi con il nastro del Presidente della Repubblica. I feretri erano portati a spalla da sei alpini, compagni dei caduti. Poi i familiari. Le autorità tra cui il rappresentante del Governo a Bolzano, dott. Masci, il presidente del consiglio regionale Bertorelle, l'assessore provinciale Stegher, in rappresentanza del dott. Magnago, il sindaco di San Candido con la sciarpa tricolore, moltissimi alpini in congedo, una rappresentanza dei vigili del fuoco volontari di San Candido e moltissime persone tra cui anche numerosi stranieri che soggiornano a San Candido.

Durante il passaggio del corteo attraverso la via principale del paese tutti i negozi e locali pubblici hanno chiuso i battenti. Poi, nel duomo, l'ordinario militare mons. Maffeo, coadiuvato dal prevosto di San Candido Kircher, ha celebrato la Messa dei defunti mentre le campane di tutte le chiese scandivano i rintocchi funebri. Al termine della funzione, che era stata accompagnata dal coro del duomo, il celebrante ha impartito l'assoluzione alle salme. Il funerale — come si è detto — è terminato, nella piazza del paese, con le note del silenzio fuori ordinanza.

UN RABBINO INSEGNERA' all'Università gregoriana

Città del Vaticano, 9

Un rabbino insegnerà all'Università gregoriana: si tratta del dottor David Neiman, che per un anno salirà sulla cattedra del celebre ateneo cattolico romano, diretto dai gesuiti, per insegnarvi letteratura ebraica coeva al Nuovo Testamento. L'annuncio dato a Boston dal rettorato del «Boston College», dove il dottor Neiman insegna teologia, storia e archeologia ebraiche, è stato confermato a Roma da un portavoce della «Gregoriana» il quale ha anche fatto rilevare che nello scorso anno accademico insegnò anche un pastore protestante, mentre è risaputo che ai corsi dell'ateneo vengono ammessi anche seminaristi di religione ortodossa e studiosi appartenenti alle varie confessioni critsiane.

Il dottor Neiman, che verrà a Roma nella primavera del prossimo anno, ha così commentato la sua nomina alla «Gregoriana»: «E' un grande passo avanti verso una migliore intesa fra il giudaismo e il cristianesimo. Negli ultimi venti anni ho constatato che esiste da parte dei cristiani un sincero desiderio di conoscere meglio la natura del giudaismo e del popolo ebraico. Oggi la teologia cristiana desidera attingere alle fonti storiche originali, e sta abbandonando le opinioni tradizionali nutrite per secoli sull'ebraismo e fondate su interpretazioni lacunose derivate da fonti di seconda mano».

Negli ultimi due anni il dottor Neiman, che insegna al «Boston College» dal 1966, ha diretto in Israele campagne archeologiche che hanno portato alla scoperta di una città romano-bizantina a Telle Megadim, a 16 chilometri a Sud di Haifa, e alla localizzazione di una città fenicia di cui si erano perdute le tracce 2500 anni fa.

Lo stato ribelle nel cuore di Londra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Una veduta panoramica dell'«Isola dei cani», la penisoletta nel cuore di Londra che si è proclamata indipendente

CARATTERISTICHE E SCOPI DELLA «STATSFORETAG»

La neonata IRI svedese strumento di equilibrio

Occupazione e sviluppo delle regioni più arretrate i primi obiettivi - Resistere alla concorrenza estera

Roma, 9

Le finalità e le caratteristiche della «Holding» che controlla le aziende svedesi a partecipazione statale, recentemente costituita sul modello italiano dell'Istituto per la ricostruzione industriale, sono illustrate in un articolo che il Ministro svedese dell'Industria, Krister Wickman, ha scritto per «Notizie IRI». Wickman, in particolare, dichiara che le finalità che si propone la «Holding», denominata in questi giorni «Statsforetag-AB» (cioè «aziende statali - società per azioni») è di «migliorare sensibilmente le possibilità di realizzare una efficiente politica aziendale dello Stato.

L'obiettivo fissato per l'attività della «Statsforetag» — precisa il ministro svedese — è il raggiungimento, da parte del gruppo di aziende statali della maggiore espansione possibile pur senza venir meno al principio della redditività. Nel contempo la «Statsforetag» deve mantenere un atteggiamento che favorisca la soluzione di problemi particolari riguardanti ad esempio il livello di occupazione.

Il Ministro Wickman, il quale ha anche auspicato che la collaborazione fra l'IRI e la «Holding» svedese continui in avvenire, scrive, inoltre, che è necessario creare aziende statali o procedere all'acquisto di aziende private da parte dello Stato «quando ciò serva a scopi concreti ed importanti». Le aziende a partecipazione statale devono essere usate come uno fra gli altri strumenti per realizzare obiettivi fondamentali, quali lo sviluppo economico e sociale, specie in regioni che denunciano — come al Nord del paese — situazioni di squilibrio, e quale una efficace struttura e organizzazione industriale. La «Holding» non potrà essere che uno strumento fra altri per il raggiungimento di tali finalità: ma uno strumento che è destinato a rivestire una importanza crescente.

All'origine della decisione del governo di Stoccolma di attuare un diverso assetto delle partecipazioni statali e quindi di costituire una «Holding» sul modello dell'IRI, il Ministro dell'Industria pone, nello stesso articolo, una concorrenza internazionale sempre più vivace, un rapido sviluppo tecnologico, la minaccia alla piena occupazione nelle regioni a prevalente economia forestale o agricola, gli insufficienti risultati ottenuti con vari tentativi miranti a incoraggiare l'industria privata a effettuare investimenti nelle regioni a più alta disoccupazione.

Alla costituzione della «Holding» si è pervenuti anche in considerazione della futura prevista espansione commerciale nel campo dell'energia atomica oltre che della particolare situazione esistente nel campo dei medicinali. Per quanto riguarda il settore atomico, Wickman precisa che fino a oggi lo Stato si è «addossato la maggior parte degli oneri inerenti alla ricerca e allo sviluppo, ivi compresa la costruzione di prototipi. Ora che si è giunti allo stadio commerciale era naturale che i pubblici poteri cercassero la possibilità di incassare parte dei profitti che potranno risultare dagli investimenti fatti.

«E' stato questo uno dei motivi che ha spinto alla creazione della Asea-Atom, azienda che svolge attività produttiva e commerciale, prevalentemente per quanto attiene a reattori atomici e cellule a combustibile. Lo Stato possiede la metà del pacchetto azionario di tale società è la Ase, azienda privata, l'altra metà. Questa pariteticità di apporti fra Stato e iniziativa privata in un'azienda così tecnologicamente avanzata può inoltre dirsi espressione della necessità di concentrare le risorse finanziarie della nazione allo scopo di creare una società competitiva».

Riprendendo il discorso sugli obiettivi della Statsforetag, Wickman afferma che «è proprio quando una attività già insediata viene ampliata o quando si raccolgono nuove idee e progetti per la produzione, che lo Stato imprenditore può essere usato come strumento di politica economica. E' allora che si possono attuare criteri di politica di localizzazione o di occupazione. Perché l'espansione possa prolungarsi nel tempo è però indispensabile che il gruppo sia in attivo. Crediamo di poter realizzare tale esigenza con un'attività consapevole di sviluppo e di rinnovamento e con efficace politica commerciale».

«Si prevede — conclude Wickman — che la Statsforetag diventi una "Holding" di tipo IRI, su scala naturalmente minore». A proposito dell'IRI, il Ministro dell'Industria — che in Svezia ha anche la responsabilità delle partecipazioni statali — pone in rilievo il contributo dato dall'Istituto per la ricostruzione indutriale e dal suo presidente alla discussione sui problemi della razionalizzazione delle imprese a partecipazione statale: «l'impegno del presidente Petrilli — afferma — ci ha enormemente facilitato nel compito di dare una struttura concreta alla Statsforetag».

PISTOLETTATE IN CENTRO A SANTA MARIA CAPUA VETERE

AMMAZZA IL NIPOTE DAVANTI AL TRIBUNALE

L'assassino, subito arrestato, ha sparato anche contro il cognato Panico in piazza: molti si sono distesi a terra attendendo il peggio

S. Maria Capua Vetere, 9

Un giovane, Giovanni Sabatino di 30 anni, è stato ucciso e il padre Antonio Salvatore, di 61 anni, è stato ferito davanti al Palazzo di Giustizia di Santa Maria Capua Vetere. A sparare è stato un loro parente, Giuseppe Sabatino, di 67 anni. Giovanni Sabatino, colpito in varie parti del corpo da quattro proiettili, è morto all'istante; il padre invece è stato ferito da due colpi alla coscia destra ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

I carabinieri, subito accorsi, hanno disarmato ed arrestato lo sparatore, che avrebbe agito per vecchi rancori. Questi è zio di Giovanni Sabatino e cognato di Antonio Salvatore. I tre erano giunti in mattinata a Santa Maria Capua Vetere, da Frignano Maggiore, per assistere a un processo contro alcuni loro paesani, che doveva cominciare oggi e che è stato poi rinviato.

Incontratisi davanti al portone del tribunale, in piazza Matteotti, i tre avrebbero cominciato un'animata discussione per motivi di interesse. A un certo momento Giuseppe Sabatino ha estratto la pistola e ha sparato contro i due suoi parenti con i quali da tempo non era in buoni rapporti.

Il fatto ha prodotto vivo panico in tutta piazza Matteotti. Molte persone, che erano sedute davanti ai bar ed ai circoli ricreativi sono fuggite all'interno. I passanti, invece, si sono sdraiati sul selciato oppure hanno trovato riparo negli androni dei palazzi.

IL DELITTO DEL 24 SETTEMBRE

SEMINFERMO DI MENTE l'assassino del treno

Torino, 9

Claudio Fiandro Fantino, il ragazzo di 16 anni che nella notte del 24 settembre dello scorso anno uccise con un coltello da boy scout la professoressa Gianna Bo in Piantella, di 30 anni, in uno scompartimento del treno direttissimo Bologna-Torino, è stato riconosciuto seminfermo di mente. La perizia psichiatrica è stata compiuta dal prof. Diego De Caro, direttore degli ospedali psichiatrici della provincia di Torino, per incarico della Procura della Repubblica presso il tribunale dei minori.

La perizia psichiatrica era stata ritenuta indispensabile quando erano stati rintracciati tre certificati dell'INAM di Asti, dove il giovane abitava con la madre, e dai quali risultava che il giovane era colpito spesso da crisi epilettiche.

Come si ricorderà, il ragazzo aveva incontrato la professoressa sul treno mentre rientrava da una visita a parenti. In un improvviso raptus il giovane aveva tentato degli approcci con la professoressa e, respinto brutalmente, l'aveva colpita con quattro coltellate uccidendola. Alla stazione di Asti, Fiandro Fantino era poi sceso dal treno e aveva raggiunto la sua abitazione dove venne arrestato la sera successiva. Il giovane sarà rinviato ora a giudizio davanti al tribunale dei minori.

CATTURATO IL TERZO degli evasi di Natale

Firenze, 9

Matteo Gerace, di 34 anni, di Castelvetrano (Trapani) che la notte di Natale dello scorso anno evase con altri due detenuti (in seguito arrestati) è stato catturato dalla polizia all'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino.

Il Gerace era giunto nell'aeroporto con un aereo proveniente da Palermo, in compagnia di una donna, e al controllo aveva esibito un documento intestato a Vincenzo Caporelli, di Palermo. La polizia dell'aeroporto era in possesso di una foto del Gerace e ha rilevato subito la concordanza con la fisionomia del sedicente Caporelli. Sono stati compiuti controlli con la Squadra mobile della Questura di Firenze ed il dirigente di essa, dott. Scola ha fornito alla polizia romana alcuni dati segnaletici relativi al Gerace.

Questi si trova adesso in cella di sicurezza a Roma, a disposizione della Questura di Firenze, in attesa di essere nuovamente trasferito al carcere delle Murate. La donna che si trovava col Gerace è stata lasciata libera.

Gli altri due evasi della notte di Natale, Mario Abate e Giuliano Latini, erano stati catturati in due diversi momenti.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA NELLA PERIFERIA PARIGINA

Spara dalla finestra e uccide un poliziotto

L'omicida è un giovane operaio da tempo alcolizzato che si è ammazzato dopo aver ferito altri due agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Versailles, 9

In una crisi di «delirium tremens» un uomo di 32 anni, sposato e padre di cinque bimbi, si è rinserrato nella sua abitazione a Les Mureaux, nella «banlieue» occidentale di Parigi, e ha iniziato una forsennata sparatoria contro la polizia che scortava il medico chiamato sul posto. L'uomo ha ucciso un sottufficiale di polizia, ha ferito due agenti ed è stato poi trovato morto nell'appartamento.

Sembra che il protagonista del sanguinoso episodio si sia ucciso; così ha accennato un portavoce della polizia. Si attende comunque una dichiarazione ufficiale dopo che sarà stato ultimato l'esame necroscopico. Gli agenti, prima di penetrare nell'appartamento dei Mureaux, hanno fatto fuoco attraverso la porta.

L'uomo si chiamava Michel Wullaert, aveva come si è detto 32 anni e lavorava in una officina di costruzioni aeronautiche. Beveva smodatamente, secondo quanto dicono i conoscenti, e l'alcool aveva intaccato il suo organismo. Ma Michel si era sempre ostinatamente rifiutato di sottoporsi a una cura di disintossicazione.

Ieri sera, come ha riferito la moglie, l'uomo ha cominciato a comportarsi in modo preoccupante; di fronte alle sue stranezze e agli scoppi d'ira la donna ha ritenuto opportuno rifugiarsi con i piccoli presso una famiglia vicina. Di lì ha telefonato alla polizia, informandola che il marito era in preda a una crisi di delirante furore.

Gli agenti sono arrivati sul posto in compagnia di un medico. L'auto della polizia si era appena fermata quando dalla finestra dell'appartamento di Wullaert, in un moderno edificio del sobborgo parigino, sono partiti i primi colpi. Il giovane sparava con un fucile da caccia. Il vicebrigadiere che guidava il drappello, i due agenti ai suoi ordini e il medico sono scesi dalla vettura cercando di raggiungere di corsa il portone. Ma Michel Wullaert, sparando con micidiale precisione, ha colpito in pieno il sottufficiale freddandolo e ha ferito anche gli altri due poliziotti.

Solo il medico è sfuggito ai colpi dell'uomo infuriato. L'intera zona era ormai in allarme. Sono stati chiamati sul posto rinforzi di polizia, e con un megafono elettronico si è cercato di indurre Michel ad arrendersi. Per circa un'ora si è protratto l'assedio. Wullaert non voleva cedere, rimaneva barricato in casa. Aveva chiuso la porta d'ingresso a chiave, per prenderlo non restava (così si è deciso dopo febbrili consultazioni) che il ricorso alla forza.

La polizia ha sparato sulla serratura, per farla saltare. Può essere, si dice, che qualche proiettile abbia raggiunto Wullaert. Ma è più probabile che egli, vistosi perduto, abbia rivolto l'arma contro di sé. Sta di fatto che quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento Wullaert era steso al suolo nel sangue e il medico ne ha constatato il decesso. I due poliziotti feriti in ospedale. Nessuna delle rati in ospedale. Nessuna delle auto sulle quali Wullaert aveva fatto fuoco al loro passaggio nella via, durante la crisi di furore risulta colpita.

U. P. I.

PROCLAMATA UFFICIALMENTE LA NASCITA DEL NUOVO «STATO» A LONDRA

Non vuole entrare nel MEC la repubblica «Isola dei cani»

E' già stato eletto il presidente, che a sua volta ha nominato due primi ministri
I confini restano aperti - Riconoscimento «de facto» da parte delle poste inglesi

Londra, 9

Domenica sera a mezzanotte, l'isola dei cani, che è in realtà una penisoletta situata nello estuario del Tamigi, ha ufficialmente proclamato l'indipendenza. Questa proclamazione era stata minacciata sin dal 2 marzo scorso dagli undicimila abitanti dell'isola i quali ritengono che il consiglio municipale della grande Londra non ha fatto quanto era necessario per migliorare le loro condizioni di vita in tutti i settori, e in particolare in quello sanitario, dell'istruzione e dei trasporti.

Nella tarda serata di ieri gli isolani hanno presentato alla stampa — molti giornalisti erano accorsi sul posto — i loro capi dello «stato» e del «governo». La neonata repubblica — di cui sono anche stati tracciati i confini — ha un «presidente» nella persona di Ted Johans, di 37 anni, consigliere municipale di Tower Hamlets, il comune da cui dipendeva fino alla scorsa mezzanotte l'Isola dei cani. Per il momento il governo della repubblica è composto — e si tratta di un'innovazione che senza dubbio sedurra gli specialisti di diritto costituzionale — da due «primi ministri», John Westfallen, un batteliere del Tamigi e Raymond Pagett, che esercita la professione di scaricatore. In mancanza di una costituzione, tuttavia, si ignora per il momento quali saranno le rispettive attribuzioni di questi due primi ministri. Un portavoce ha detto che gli altri membri del governo, in particolare il ministro degli esteri, della repubblica, verranno nominati in un secondo tempo.

Durante la conferenza stampa seguita alla sua «presentazione», il presidente Ted Johns non ha neanche voluto prendere in considerazione l'ipotesi che l'indipendenza possa non essere presa sul serio: «Per noi non è un gioco, e facciamo veramente sul serio. Da soli le nostre cose andranno molto meglio; John ha poi detto che verrà riaperta una vecchia scuola chiusa da molti anni e che forse verrà costruito un altro mercato per bloccare l'aumento del costo della vita.

I giornalisti accorsi ieri sera nell'isola per assistere alla proclamazione della indipendenza non hanno incontrato guardie di confine, né sono stati sottoposti ad un controllo doganale o dei passaporti: l'unico funzionario incontrato era un poliziotto londinese, piuttosto stanco dopo una giornata di servizio, il quale ha detto: «E' pieno di giornalisti, ma per il resto è la solita, tranquilla domenica sera».

Naturalmente la Repubblica dell'Isola dei cani — che trae il suo nome dal fatto che, nel quattordicesimo secolo, Edoardo III vi stabilì i suoi canili — è stato ufficialmente ignorata dal governo britannico. Nei giorni scorsi, tuttavia, dall'ufficio del Primo Ministro Harold Wilson è stata indirizzata una lettera al «Consiglio municipale indipendente» dell'isola per assicurare i suoi membri che le cause dello scontento degli abitanti della zona sarebbero state prese in considerazione.

I «ribelli», gli ultimi in ordine di tempo dopo i recentissimi sviluppi in Rodesia, possono peraltro vantare già un riconoscimento «de facto» della loro indipendenza da parte dell'amministrazione delle poste britanniche: quest'ultima, infatti, non soltanto ha inoltrato a chi di dovere la lettera proveniente dal numero 10 di Downing Street, ma ha fatto anche giungere «al governo dell'Isola dei cani, palazzo del governo» una lettera di un collezionista di francobolli messicano il quale ha chiesto ai dirigenti della nuova repubblica di inviargli una fotografia del presidente della Repubblica e i primi francobolli emessi dal nuovo stato indipendente.

Nella giornata odierna la situazione nella «repubblica indipendente» dell'Isola dei cani, è rimasta calma, anche se i fedeli della corona si stanno raccogliendo per esautorare il presidente della repubblica. Dal palazzo presidenziale, l'appartamento di tre stanze di Glengall Grove del presidente Ted Johns si apprende che la quasi totalità degli undicimila abitanti del piccolo quartiere inserito tra i West India Docks e i Surrey Commercial Docks, appoggia il presidente Johns e i suoi due primi ministri.

Il capo dei monarchici Edith Squires vicina di casa del presidente Johns, ha dichiarato: «Johns e i suoi non hanno alcun mandato e siamo stufi di renderci ridicoli. Certo che vogliamo migliori trasporti, migliori scuole e un mercato, ma questo non è il modo. Sto raccogliendo firme a una petizione per chiedere il ritorno del nostro territorio alla madrepatria»». Intanto il pres. Johns ha indetto per domani una riunione del nuovo consiglio dei ministri e ha fatto sapere che l'Isola dei cani non intende entrare a far parte della Comunità Europea.

La situazione è tranquilla, gli autobus attraversano senza difficoltà la frontiera tra Regno Unito e la repubblica. Sembra che proprio il servizio di autobus, la linea 277, sia al centro della polemica che ha provocato la secessione: l'eccessiva distanza tra un autobus e l'altro. Infatti, sia Johns che i suoi due primi ministri vogliono affidare i trasporti pubblici a una ditta privata. Intanto la nuova repubblica ha stabilito i suoi primi contatti commerciali con l'estero: il presidente Johns ha telefonato a un uomo d'affari che abita a Islington, un quartiere settentrionale di Londra, chiedendo il suo appoggio finanziario per aprire un mercato pubblico nella repubblica.

BARILI ANTI-PETROLIO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Venice — Dirigenti di una compagnia petrolifera e della società protettrice degli animali controllano una barriera fatta di barili di petrolio che dovrebbe proteggere i pesci della baia di Venice, nel golfo del Messico, da un'ondata di «marea nera»

MUORE NELL'INCENDIO del suo negozio

La Spezia, 9

Una anziana commerciante, Paolina Bossi, di 75 anni, nata a Siena ma residente da molti anni alla Spezia, dove gestiva un negozio di commestibili, è morta carbonizzata nell'incendio del locale dove si trovava. Il fatto è accaduto durante la chiusura pomeridiana del negozio. La donna, che nell'intervallo di mezzogiorno rimaneva nell'esercizio dove nel piccolo retrobottega si preparava il pranzo, si è probabilmente avvicinata troppo a una stufa elettrica accesa che le ha appiccato il fuoco alle vesti.

IN VENDITA L'EDIFICIO da dove colpirono Kennedy

New York, 9

La rivista «Newsweek» annuncia che l'edificio di Dallas, nel Texas, da dove venne sparato il colpo d'arma da fuoco che uccise il Presidente John Kennedy, verrà venduto all'asta tra alcune settimane. L'edificio, utilizzato come deposito per libri scolastici, appartiene a Harold Byrd, un magnate del petrolio, che spera di ricavare dalla vendita un milione di dollari. Nessuna menzione dell'assassinio del Presidente Kennedy è contenuta nell'opuscolo che descrive l'immobile.

FIGLIO SNATURATO IN CARCERE A REGGIO CALABRIA

Il vecchio padre malato sotto chiave in cantina

Non lo voleva in casa a causa dell'arteriosclerosi

Reggio Calabria, 9

Un vecchio, Giuseppe Caponetto, di 80 anni, è stato trovato in un sotterraneo, la cui porta era chiusa con un lucchetto. Il vecchio, da tempo affetto da arteriosclerosi, è in grave stato di denutrizione. E' stato trovato con la barba lunga, disteso su di una brandina. Nel sotterraneo, dall'aria irrespirabile per la presenza di avanzi di cibi in decomposizione e di escrementi, il vecchio, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, era stato chiuso dal figlio Salvatore, un imbianchino di 41 anni. Alla scoperta si è giunti dopo la denuncia presentata da alcuni abitanti del rione Archi, dove il Caponetto aveva la sua abitazione. Il vecchio è stato ricoverato in gravi condizioni negli ospedali riuniti.

Contro Salvatore Caponetto il Procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura per sequestro di persona e maltrattamenti contro il padre. L'uomo è stato arrestato in mattinata e rinchiuso nelle carceri giudiziarie. Sua moglie, Maria Stella Cirillo, di 39 anni, accusata di concorso negli stessi reati, è stata denunciata a piede libero. La donna, madre di cinque figli, è in stato di avanzata gravidanza. Salvatore Caponetto avrebbe chiuso il padre nel sotterraneo in quanto non intendeva tenerlo in casa con lui, in considerazione dell'età e della malattia del genitore.

CONTRO GLI UCCELLI SI TORNA AI METODI MEDIOEVALI

FALCONI IN INGHILTERRA A DIFESA DELLE BASI AEREE

Si vogliono evitare i danni per milioni causati giornalmente dai volatili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Falconi provenienti dall'Africa e dell'India, guidati da una squadra di falconieri specializzati nel loro impiego contro gli uccelli selvatici, saranno usati dagli americani per tenere lontani dalle loro basi in Inghilterra i volatili che causano agli aerei e alle installazioni milioni di dollari di danni all'anno.

Le basi per ora interessate a questo esperimento sono quelle di Mildenhall, di Lakenheath, di Alconbuhy, di Bentwaters, di Woodbridge e di Upper Heyford. L'appalto, che è stato assegnato a una piccola impresa di allevatori di falconi, chiamata «Long Yings Limited» e diretta da due soci, David Horsfield di 29 anni e Tony Crosswell di 24, costerà al bilancio americano della difesa 25 mila sterline l'anno.

La squadra dei falconieri sarà costituita da una decina di uomini, e disporrà di sei autovetture per gli spostamenti rapidi e di una sessantina di falconi, ognuno del valore di circa 80 sterline.

Horsfield, uno dei due soci, il quale allena i falconi nel suo giardino di casa a Barton Seagrave, nel Northamptonshire, ha spiegato oggi che in linea di massima ognuna delle basi da proteggere sarà dotata di dieci falconi. Una prova pratica dell'efficacia del loro impiego nella lotta contro gli uccelli selvatici è stata offerta dalla sua azienda agli ufficiali americani, che ne sono stati convinti vedendo come gli uccelli selvatici scomparivano quasi istantaneamente dal cielo degli aeroporti appena un falcone si levasse in volo.

E. G.

RUBATI OROLOGI per 80 milioni

Napoli, 9

Orologi e altri oggetti per un valore complessivo di ottanta milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nel negozio della ditta Ciaffi, al primo piano di uno stabile, in corso Umberto Primo. Il furto è stato scoperto dal titolare della ditta, Elio Ciaffi, il quale ha subito informato la polizia. Sul posto si è recato il capo della Squadra mobile, dott. Bernardo.

A SAN VITTORE UN FUNZIONARIO DISONESTO

TRUFFA DA 50 MILIONI DI UN BANCHIERE A MILANO

Ha raggirato due clienti promettendo alti interessi

Milano, 9

Un funzionario di banca, accusato di avere carpito a due clienti una cinquantina di milioni di lire promettendo un alto tasso di interesse, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo del Palazzo di Giustizia su mandato emesso dal giudice istruttore dott. Pastorelli. L'uomo, Giovanni Galmuzzi, di 50 anni, abitante a Milano, è stato rinchiuso a San Vittore e sarà quanto prima interrogato dal magistrato.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il funzionario si sarebbe fatto consegnare da due clienti della banca ove lavorava, le sorelle Annamaria e Flavia Camera, titoli e denaro in contante per un ammontare complessivo di circa 50 milioni di lire, promettendo un tasso di interesse più alto di quello concesso dall'istituto di credito. Le indagini tendono ad accertare dove sia finito il denaro delle due donne. Sembra, infatti, che i milioni siano stati consegnati dal funzionario ad altre persone, e che lo stesso Galmuzzi sia rimasto, a sua volta, vittima di un raggiro.

ATTESI IMPORTANTI SVILUPPI NELLE INDAGINI PER GLI SCOPPI DI MILANO E ROMA

FORSE NUOVE INCRIMINAZIONI NELL'ISTRUTTORIA SUGLI ATTENTATI

Si tratterebbe di persone che hanno testimoniato il falso - Il P.M. ha inoltre chiesto una perizia psicofisica su Valpreda per accertare le sue reali condizioni di salute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

L'indagine per gli attentati di Roma e Milano è probabilmente a una nuova svolta. Il dott. Occorsio, che rappresenta il Pubblico Ministero nella istruttoria condotta dal dott. Cudillo, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, ha presentato istanza per nuove incriminazioni. Sul nome e sul ruolo di questi nuovi personaggi, che entrerebbero, sia pure in tono minore, nel complesso mosaico delle indagini, viene mantenuto per ora il più assoluto riserbo. Si sa che sabato scorso il Pubblico Ministero aveva ottenuto dal dott. Cudillo gli atti del procedimento per esaminare la posizione di alcune persone che, a suo giudizio, avrebbero ostacolato le indagini rilasciando, nella veste di testimoni, dichiarazioni false. Studiati attentamente gli atti istruttori, il dott. Occorsio ha indicato al giudice le persone che dovrebbero essere incriminate, alcune delle quali addirittura con mandato di cattura.

Il Pubblico Ministero ha inoltre invitato il collega a sottoporre Pietro Valpreda a una perizia psicofisica per accertare le sue condizioni di salute. Come è noto, il ballerino soffre del «morbo di Burger» che lo ha costretto a farsi amputare un dito del piede. Secondo la difesa, la malattia non avrebbe raggiunto uno stadio avanzato, mentre per l'accusa Valpreda trova difficoltà a camminare, tanto che per recarsi in piazza Fontana per mettere la bomba nella Banca nazionale dell'agricoltura si sarebbe servito del taxi.

Un'altra perizia dovrebbe essere compiuta, sempre secondo Occorsio, sull'utilitaria di Valpreda. Si tratta di una vecchia macchina con la quale il ballerino si recò a Milano alla vigilia della strage per poi rientrare a Roma il 13 dicembre e tornare infine nella città lombarda il giorno successivo, come affermano alcuni testimoni. Il P.M. desidera accertare se con l'utilitaria l'anarchico poté mantenere, sull'Autostrada del Sole, una determinata media e se l'auto era in condizioni meccaniche tali da poter affrontare viaggi così lunghi. Infine il Sostituto Procuratore ha espresso parere negativo sull'istanza presentata dai difensori dell'imputato Roberto Mander, i quali hanno sollecitato per il giovane la scarcerazione per mancanza di prove.

Il giudice Cudillo, dopo aver controllato l'alibi milanese di Pietro Valpreda, è passato a considerare quelli degli altri imputati minori coinvolti nelle indagini sugli attentati dinamitardi del 12 dicembre scorso. Questa mattina il magistrato ha convocato nel suo ufficio diversi testimoni per compiere una verifica delle dichiarazioni rilasciate dagli studenti Roberto Garganelli, Emilio Bagnoli e Roberto Mander.

Questi ultimi due sostengono di aver trascorso il pomeriggio del 12 dicembre nella sede del circolo anarchico «XXII Marzo», dove il compagno Serventi, conosciuto come il «cobra», tenne una conferenza. I due giovani sostengono che in una registrazione si possono ascoltare le loro voci; ma questa registrazione fino a oggi non è uscita fuori; ne esiste allegata agli atti un'altra la quale però non riporta integralmente l'intervento di Serventi. L'accusa, come si sa, sostiene che il nastro magnetico altro non è che un espediente per creare un alibi agli anarchici: costoro, dopo aver deposto le bombe alla banca di via San Basilio e all'Altare della Patria, poterono apprendere gli argomenti esposti dal «cobra» ascoltando la registrazione.

Oggi il dott. Cudillo ha sentito un giovane anarchico di nome Claudio il quale era presente quel pomeriggio alla conferenza di Serventi. Il ragazzo ha confermato che al circolo «XXI Marzo» c'erano Mander e Bagnoli e ha assicurato che nella registrazione si sentono benissimo le voci dei due compagni accusati di aver partecipato agli attentati romani. Sulla stessa circostanza è stato ascoltato un altro anarchico, Stefano Gaetano. Costui ha raccontato di essere arrivato in ritardo alla conferenza del «cobra» ma di averne potutò ascoltare l'inizio grazie alla registrazione.

Il giudice ha voluto controllare anche l'alibi di Gargamelli, il figlio del cassiere della Banca nazionale del lavoro di via San Basilio dove scoppiò la bomba che provocò il ferimento di una quindicina di persone. Gargamelli sostiene che nelle prime ore del pomeriggio del 12 dicembre si recò in piazza Re di Roma per riparare una motoretta dell'amico Fattinanzi. Questi, interrogato nei giorni scorsi, ha confermato la circostanza. Oggi su questo particolare è stato sentito Sergio Zanon, un meccanico che ha riferito di non aver visto materialmente Gargamelli riparare insieme con Fattinanzi la motoretta; tuttavia copo più tardi notò che effettivamente la forcella era stata cambiata.

Va detto infine che mentre il giudice continua ad ascoltare testi su testi, i periti balistici incaricati di studiare la natura degli ordigni esplosi a Roma e a Milano stanno per concludere i loro accertamenti (il termine che il dott. Cudillo ha concesso loro per depositare la relazione scade fra 14 giorni). I tecnici hanno già completato gli esami sulle scatole di metallo contenenti l'esplosivo e i congegni per l'innesco. Essi hanno stabilito che tutti gli involucri sono identici: provengono dalla fabbrica «Cesare Parma» di Lainate. Le cassette sono nuove, tranne una, quella trovata inesplosa alla Commerciale italiana di piazza della Scala che venne fatta esplodere dagli artificieri.

R. R.

GLI INCIDENTI DI BRESCIA

Strascichi per l'arresto dei ventiquattro missini

Brescia, 9

Il sen. Gastone Nencioni, capo del gruppo senatoriale del MSI al Senato, ed i segretari delle federazioni provinciali del MSI di Brescia e di Bergamo, avv. Umberto Scaroni e avv. Mirko Tremaglio, si sono recati questa mattina dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giancarlo Zappa, incaricato dell'inchiesta sugli incidenti avvenuti ieri al termine di una riunione di giovani missini.

Il sen. Nencioni e gli altri due legali, che hanno assunto la difesa dei 24 giovani arrestati ieri — dopo che erano stati frantumati con bastoni e spranghe di ferro i vetri del palazzo dove hanno sede una sezione del Partito comunista e una del PSIUP — hanno presentato una domanda di scarcerazione immediata, una istanza di libertà provvisoria e un'istanza perché vengano interrogate subito le persone che essi ritengono estranee ai fatti.

I legali hanno anche presentato una eccezione di legittimità costituzionale sulla legge 5 dicembre 1969, in base alla quale si vieta — quando non vi è urgenza di raccogliere le prove del reato — alla polizia giudiziaria di interrogare i fermati, lasciando questo compito direttamente al magistrato.

Il sen. Nencioni ha frattanto dichiarato che «i fatti di ieri sono avvenuti in modo differente da come è stato riferito da alcuni giornali». «Al termine della riunione — ha detto il sen. Nencioni — una ventina di giovani sono andati al cimitero, dove c'è il monumento ai caduti per deporre una corona d'alloro in memoria dell'agente Annarumma. Contemporaneamente quattro studenti bresciani delle scuole medie, di cui noi abbiamo fornito al giudice i nomi, stavano attendendo l'autobus alla fermata di via Milano: essi sono stati aggrediti da un gruppetto di persone armate di bastoni.

I quattro studenti bresciani si sono subito recati al cimitero, portando la notizia dell'aggressione subita. Un giovane aveva anche un occhio tumefatto e contusioni al volto. Per la tipica esuberanza giovanile, si è così formato un gruppo che, davanti al palazzo dove si trova una sezione del PSIUP e credo anche una del PCI, ha reagito dall'esterno all'aggressione. Poi i giovani del MSI si sono allontanati raggiungendo le loro auto. E' stato a questo punto che è intervenuta la polizia, rastrellando chi trovava, fra cui anche una giovane donna che noi riteniamo assolutamente estranea ai fatti».

Di «un grave attentato squadrista» parlano invece in un telegramma inviato al Ministro degli Interni, e per conoscenza al Prefetto ed al Questore di Brescia, i rappresentanti provinciali della DC, del PCI, del PSI, del PLI, del PSIUP, del PSU, del PRI, delle ACLI, dei sindacati e delle associazioni partigiane, che «esprimono profonda indignazione per l'intollerabile episodio e sottolineano la mancanza da parte dell'autorità di Pubblica Sicurezza, che pur aveva assicurato il divieto di manifestazioni esterne, di una tempestiva vigilanza e di una pronta azione preventiva». «Pertanto — conclude il telegramma — pur prendendo atto che i responsabili sono stati assicurati alla giustizia invitano il Ministro ad impartire tutte le disposizioni necessarie ad evitare il ripetersi di fatti che offendono la coscienza democratica ed i valori più alti della resistenza bresciana».

Una manifestazione di tutte le forze antifasciste è stata frattanto preannunciata per mercoledì prossimo, «per ribadire di fronte alle temerarie provocazioni missine, la intransigente risposta di Brescia partigiana e democratica».

Esodo anche per le statue

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pozzuoli — Si rimuovono le statue dal tempio di Serapide per evitare che vengano danneggiate dal fenomeno del bradisimo

I SIOUX INVADONO L'ITALIA



MILANO — Chicago - Milano - S. Margherita - Genova: questo è il singolare itinerario della rappresentanza Sioux proveniente dalle riserve degli Stati Uniti. Accolti a Milano da una folla di ragazzi, i piumati portavoce del «Rodeo Far West» hanno improvvisato in loro onore, sotto il lampeggiare dei «flashes», una autentica danza di guerra. Dopo un ritiro rivierasco, la missione, guidata dal capo «Beatbull», era sbarcata a Genova nei primi giorni di marzo, per rendere simbolicamente la «visita» di Cristoforo Colombo, che diede inizio alla favolosa avventura della conquista del West. Una sfilata comprendente 300 cavalli, 100 cow-boys e cow-girls, è passata per le strade di Genova, pavesata a festa e ha concluso la manifestazione davanti alla casa di Colombo.

CONTINUA IL MALTEMPO SULL'ITALIA NORD-ORIENTALE

Oltre tre metri di neve nella zona di Piancavallo

Alcuni paesi isolati in Valcellina e in Val di Resia Primi bagni dei turisti sulle spiagge della Sicilia

Pordenone, 9

Abbondanti piogge e forti nevicate continuano su gran parte delle regioni nord-occidentali della Penisola. Una grossa nevicata è caduta la scorsa notte su tutte le zone montane e pedemontane della Destra Tagliamento. La situazione si è fatta nuovamente precaria in Valcellina, dove lungo la Statale 251 sono cadute durante la notte alcune slavine, che hanno bloccato completamente il traffico. L'Anas ha suggerito agli automobilisti di non affrontare il viaggio verso la vallata fino a quando non saranno migliorate le condizioni meteorologiche.

Ieri non hanno funzionato le autolinee dalla pianura verso la Valcellina e anche il traffico pesante è stato bloccato. Sono intervenuti prontamente i mezzi dell'Anas, ma la fitta nevicata ha impedito i lavori di ricollegamento tra i vari centri montani.

Nella zona del Piancavallo si è raggiunto ieri mattina un record stagionale: tre metri e mezzo di neve. Alcuni automezzi del Comune hanno cercato di mantenere parzialmente sgombera la strada turistica, che sale da Aviano. Neve abbondante anche nei Comuni dell'Alto Spilimberghese a Clauzetto e a Vito d'Asio. Alcune borgate sono ancora isolate.

A Tarvisio, la neve fresca superava i quarantacinque centimetri; sulla Pontebbana sono al lavoro i mezzi dell'Anas. I caprioli, intanto, scendono a valle dove vengono assistiti dalla sezione cacciatori. Nella Val di Resia, la frazione di Corizzi è isolata da otto giorni da due metri di neve. Gli abitanti hanno pochi viveri e medicinali e la strada di accesso è ancora bloccata.

Una nuova nevicata ha ostacolato i lavori di sgombero sulle strade che portano a Monte Maggiore e all'abitato di Stella, nei pressi di Tarcento. I carabinieri sono impegnati per i rifornimenti. Il Passo della Mauria è stato riaperto oggi al traffico.

Nelle varie località turistiche della provincia di Belluno la neve fresca è alta da 30 a 50 centimetri. Sui Passi dolomitici sono caduti in media 50 centimetri di neve. Il traffico si svolge ovunque regolarmente, anche se a rilento.

Solo nel tardo pomeriggio gli sciatori rimasti bloccati sul Monte Baldo, presso Verona, e sulla strada «Cadorna», che da Bassano del Grappa porta al Monte Grappa, hanno potuto recuperare le loro auto, rimaste sepolte dalla neve e scendere a valle.

Nelle altre regioni del Nord è tornato il sereno, ma la temperatura è scesa notevolmente: all'aeroporto della Malpensa il termometro è arrivato a nove gradi sotto zero. Il gelo formatosi sulle strade rende pericolosa la circolazione stradale. Giornate primaverili invece nel Sud: a Palermo alcuni turisti hanno effettuato il primo bagno della stagione.

SPARANO IN CALABRIA a un soldato in licenza

Rosarno, 9

Vincenzo Arcuri, di 20 anni, un soldato attualmente in licenza a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria è stato ferito la scorsa notte con sei colpi di pistola mentre usciva da un bar in via Elena, un rione di nuova costruzione alla periferia del paese. Benché gravemente ferito, l'Arcuri ha percorso a piedi un tratto di strada e poi ha chiesto soccorso ad un automobilista di passaggio. Trasportato nell'ospedale civile di Polistena, l'Arcuri è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi.

Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno trovato alcuni bossoli di pistola calibro 7,65. Sembra che a sparare contro l'Arcuri siano state due persone, appostate dietro un muretto. Esse, favorite dalla oscurità, hanno fatto subito perdere ogni traccia. Vincenzo Arcuri era giunto qualche giorno fa a Rosarno da Palermo, dove sta facendo il servizio militare, in licenza di convalescenza. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri hanno fermato alcune persone contro le quali sarebbero emersi indizi.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN BANCHETTO NUZIALE IN UN PAESE DEL MONTENEGRO

Provoca il crollo della casa lo sparo in onore degli sposi

Una persona è morta e altre dieci sono rimaste ferite - Il proiettile ha oltrepassato il soffitto centrando un grosso quantitativo di esplosivo che si trovava nel solaio

Titograd, 9

Una persona morta e altre dieci gravemente ferite: questo il tragico epilogo a Gornja Moraca, un villaggio non lontano da Kolasin, in Montenegro, del banchetto offerto dal contadino Mijailo Jeknic, di 26 anni, a parenti e amici per festeggiare le sue nozze, celebrate stamani con una delle più avvenenti fanciulle del luogo.

Nel pieno del tripudio, e mentre nella sala maggiore della casa risuonavano canti e grida, uno degli ospiti, volendo sottolineare in modo originale la sua partecipazione alla gioia degli sposi ha estratto dalla tasca una pistola sparando un colpo sul soffitto. Allo sparo è seguita una paurosa esplosione cui si è accompagnato il crollo dello edificio la cui costruzione era stata completata solo da pochi giorni.

Vigili del fuoco, militi della polizia, volontari si sono prodigati per diverse ore nell'opera di salvataggio delle persone travolte dalle macerie. E' solo per una straordinaria combinazione, a giudizio del capo della polizia del distret to che, lo scoppio non ha avuto conseguenze più gravi. Da una ricostruzione dei fatti è emerso che il proiettile sparato dall'incauto ospite aveva centrato un grosso quantitativo di esplosivo, conservato nella soffitta della casa.

TROVATO MORTO un pensionato valdostano

Aosta, 9

Il pensionato dell'ENEL Zefiro Pellissier, di 69 anni, è stato trovato morto questa mattina nella sua abitazione in frazione Paquier, del comune di Valtournanche, dove abitava solo.

L'uomo era steso sul letto e aveva una lesione alla testa; gli investigatori non escludono che tale lesione possa essere stata provocata da una caduta accidentale, ma non escludono nemmeno che possa essere di natura delittuosa. La salma del Pellissier sarà sottoposta quanto prima a necroscopia.

RECLUSO IN «PERMESSO» per la morte della madre

Torino, 9

Saverio Ferina di 27 anni, recluso nel carcere di San Gimignano, ha lasciato per qualche giorno la sede della detenzione (deve scontarvi una condanna per furto e associazione per delinquere che scadrà nel gennaio 1973), per tornare a Torino a rendere l'estremo saluto alla madre Maria Cannatello, morta sabato scorso nell'astanteria Martini.

Il Ferina era stato informato delle gravissime condizioni della madre e venerdì aveva chiesto di poterla rivedere un'ultima volta: il nulla osta del Ministero non è però giunto in tempo. Al giovane detenuto è stato comunque concesso il permesso per venire a Torino, dove è giunto ieri sera; e questa mattina, accompagnato dal cappellano delle carceri e da due agenti, è stato condotto nella camera mortuaria, dove era la salma della madre. Successivamente il giovane è stato accompagnato alla stazione ferroviaria per ritornare a San Gimignano.

PRECIPITA DALLA CASA che si faceva costruire

Battipaglia, 9

Un uomo, Luca Della Corte, di 55 anni, recatosi a fare un sopralluogo in uno stabile di sua proprietà, in costruzione in via Serroni, è stato colto — secondo quanto sembra — da un improvviso capogiro ed è caduto nella strada dall'altezza di circa dieci metri. Il Della Corte, che si trovava sulla pensilina di un balcone, è morto in seguito alla frattura della base cranica durante il trasporto alla clinica «Salus».

I lavori di costruzione dello stabile erano cominciati tre anni fa ed erano stati sospesi in seguito alla morte per annegamento di un figlio del Della Corte. Il giovane stava facendo il bagno in mare davanti alla spiaggia di Battipaglia quando fu travolto da un'ondata e scomparve tra i flutti. Da quel giorno Luca Della Corte, preso dal dolore, non aveva mai voluto interessarsi allo stabile in costruzione.

AVVENIMENTO INCONSUETO IN UN OSPEDALE AMERICANO

Pompieri con sega elettrica in sala operatoria a New York

Al posto dei medici hanno tolto le «lance» di un cancello dal corpo di un giovane gettatosi dalla finestra per sfuggire all'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Forse non era mai accaduto nella storia della medicina che dei chirurghi, di fronte ad un caso estremamente grave ed urgente, abbiano deciso di mettersi da parte e lasciare ad un gruppo di pompieri il compito di liberare il corpo di una giovane martirizzato da cinque grossi spunzoni che gli si erano conficcati in una gamba e nella regione pelvica.

Questo straordinario caso è avvenuto a New York. Il protagonista è un giovane di 23 anni, Diego Vinales. Era stato arrestato per violazione dell'ordine pubblico. Tradotto al secondo piano della stazione di polizia del Greenwich Village, era in attesa di essere formalmente incriminato, quando approfittando della distrazione momentanea dei due agenti che lo avevano arrestato, con un balzo improvviso si è slanciato verso la finestra ed è saltato nel vuoto, andando ad infilarsi sugli spunzoni del cancello, lunghi oltre 35 centimetri.

Immediatamente si provvedeva a dare l'allarme e sul posto giungeva nel giro di pochi minuti una squadra speciale dei pompieri specializzata nel soccorso alle persone travolte dalle macerie, rimaste prigioniere tra le lamiere contorte di un convoglio ferroviario, ecc. Ma subito agli uomini guidati dal ten. James Leddy il compito di tirar fuori il disgraziato da quella posizione si è rivelato praticamente impossibile. Si è pensato allora che la cosa migliore da fare fosse di tagliare un pezzo di cancellata e trasportarlo insieme al giovane che vi si era infilato al più vicino ospedale. E così è stato fatto.

Quando l'automezzo dei pompieri è giunto sul posto, il pezzo di cancellata e il giovane sono stati portati immediatamente in sala operatoria, perché il sangue continuava a uscire e non c'era un minuto da perdere. Ma una volta dentro, i chirurghi si sono resi conto di non avere i mezzi opportuni per liberare il ferito. Bisognava infatti tagliare ulteriormente la cancellata, prima di poter utilmente intervenire per cercare di tirar fuori gli spunzoni conficcati nelle carni del giovane. Un lavoro che avrebbero potuto fare solo i pompieri, che si trovavano nell'anticamera della sala operatoria. Sono stati pertanto invitati a lavarsi accuratamente le mani e ad infilare i guanti chirurgici e la cappa bianca.

Appena pronti, sono entrati nella sala chirurgica e l'eccezionale intervento ha avuto inizio. I pompieri hanno iniziato a demolire il pezzo di concellata servendosi della sega elettrica, quindi loro stessi hanno provveduto a togliere i cinque lunghi spunzoni dal corpo del giovane lasciando poi ai chirurghi il compito di portare a termine il difficile intervento. Come ha poi riferito il ten. Leddy non c'è stato altro da fare che tagliare con la sega gli spuntoni uno ad uno e poi strapparli dal corpo con una «pinza che ci ha fornito un chirurgo presente».

Da notare che durante l'intervento un'altra squadra di pompieri si teneva pronta ad intervenire con una pompa che era stata collegata ad un idrante nel caso che le scintille provocate dalla sega elettrica avessero determinato un incendio. Ed il pericolo esisteva davvero dato che l'ambiente era saturo di ossigeno. Circa le condizioni del Vinales i medici si sono riservati la prognosi. Indubbiamente appare molto grave, soprattutto per la eccezionale quantità di sangue perduto. L'unica speranza di salvarlo è rappresentata dalla sua giovane età e da un cuore che ancora non da segni di stanchezza.

Il suo disperato gesto è apparso sproporzionato al motivo apparente che lo ha determinato. Evidentemente, come ha sottolineato un ispettore di polizia, il suo sistema nervoso doveva essere eccezionalmente scosso per indurlo a fare una cosa del genere. Oltre tutto anche se fosse andato a finire su una soffice aiuola lì vicina invece che sulla cancellata, le sue chances di sfuggire non avevano alcun fondamento concreto.

A. P.

INCONTRASTATA L'ATTIVITA' DEI GIUSTIZIERI FUORILEGGE

La «squadra della morte» uccide ancora in Brasile

Bersaglio sono banditi e assassini - Nove le vittime in due giorni L'opinione pubblica favorevole dato il dilagare della criminalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 9

Altre nove persone sono state «giustiziate» dalla famigerata «squadra della morte» nelle ultime 48 ore in varie parti della città. Tre vittime sono state strangolate con un filo di nailon. Questi nove morti vanno ad aggiungersi ad altri nove «giustiziati» dalla «squadra della morte» nei primi mesi di quest'anno. Si calcola che siano oltre 1200 le persone che dal 1950 sono cadute sotto la mannaia della «squadra della morte», la quale, secondo notizie di questi ultimi giorni, sarebbe ora divisa in due nuove sezioni, una detta «cinese» e la altra «vampiro».

Le vittime della «squadra della morte» sono in genere criminali sfuggiti alla giustizia. Sovente vengono trovate con biglietti attaccati agli indumenti sui quali sono elencati i crimini. Ultimamente su una di queste vittime è stato trovato un foglio di carta con scritto sopra: «E' l'ultimo poliziotto che ammazzi», con chiaro riferimento al fatto che il giustiziato si era reso colpevole di aver ucciso un poliziotto in uno scontro a fuoco, ma gli inquirenti non erano mai riusciti a catturarlo.

La «squadra della morte» non opera soltanto a Rio de Janeiro, ma anche a San Paolo. Questi giustizieri sarebbero ex agenti di polizia o addirittura poliziotti fuori servizio. La «squadra della morte», agisce preferibilmente, ma non necessariamente, di notte e la propria attività dal punto di vista legale non è meno criminale dei reati che intende reprimere. Questi componenti della «squadra della morte» si sono arrogati il diritto di portare alle estreme conseguenze una giustizia che per la verità fa acqua da tutte le parti. In Brasile non esiste la pena capitale, il codice penale esclude la condanna a morte, ma come si è detto sono oltre 1200 le persone che sono state «giustiziate» dalla banda.

Le autorità in genere e il Ministero degli Interni in particolare, smentiscono le asserzioni dei giornali secondo cui la «squadra della morte» sarebbe costituita da poliziotti fuori servizio che si sostituiscono alla macchinosa giustizia dello Stato per fare piazza pulita di criminali che una giustizia più agile e perfetta dovrebbe mettere nelle condizioni di non nuocere. L'opinione pubblica brasiliana, nella sua stragrande maggioranza è favorevole alla «squadra della morte». Negli Stati di Guanabara, dove sorge la ex capitale Rio de Janeiro, e di San Paolo, il tasso della criminalità è uno dei più alti della nazione e forse del mondo intero.

Sembra che la «squadra della morte» sia stata costituita 11 anni fa a Rio de Janeiro da un gruppo di agenti di polizia decisi a prendere nelle loro mani la spada della giustizia, che in quelle delle autorità ufficiali non funzionava. La polizia di Rio de Janeiro e di San Paolo, oberate di lavoro e a corto di uomini, vedeva la sua opera frustrata dalle infinite scappatoie di una procedura antiquata che offre a incalliti delinquenti, assicurati alla giustizia dopo anni di indagini, la possibilità di tornare rapidamente in libertà.

Nonostante questa falcidia, sembra tuttavia che la «squadra della morte» non sia riuscita a spaventare i criminali ed infatti non si è registrata una diminuzione dei reati di sangue. Ufficialmente la polizia di San Paolo e di Rio sostiene che le ricorrenti uccisioni di criminali sono il risultato di una spietata guerra fra bande rivali, ma qui nessuno ci crede. Oltretutto occorre sottolineare che i responsabili di queste esecuzioni non sono mai stati scoperti.

In genere è una telefonata anonima alla polizia o ai giornali che informa della avvenuta esecuzione. Il 17 febbraio i giornali ricevettero una telefonata nella quale si informava che «i giornalisti avrebbero avuto un gran da fare nei prossimi giorni». L'avvertimento purtroppo ha avuto una tragica conferma in queste ultime settimane.

A. P.

Con la pistola un marchese minaccia un tassista

Torino, 9

Il marchese Fabrizio Del Carretto, di 29 anni, è stato arrestato oggi sotto l'imputazione di minacce a mano armata; il giovane, in preda evidentemente ad una crisi di nervi, ha dato a lungo in escandescenze, prima e dopo la notifica dell'ordine di cattura.

Il marchese Del Carretto uscito verso le due di stamane da un albergo del centro, è salito su un tassì guidato da Alessandro Sfriso di 41 anni, al quale ha chiesto di recarsi in via La Marmora. Lungo la strada il giovane ha intimato all'autista di fermare per consentirgli di fare una telefonata; alla osservazione del tassista il quale le faceva rilevare che a quell'ora nessun locale era aperto, il De Carretto ha estratto una pistola puntandola alla schiena dello Sfriso e minacciandolo se non lo avesse trasportato subito in corso Galileo Ferraris.

Il tassista ha obbedito e si è recato all'indirizzo richiesto; qui il marchese in stato di viva agitazione è sceso e avvicinatosi al portone di una villa ha cercato inutilmente di farsi aprire: la casa era disabitata. Nel frattempo lo Sfriso, approfittando della disattenzione del giovane, è riuscito ad allontanarsi e ad avvertire di quanto stava accadendo una pattuglia di agenti a bordo di una radiomobile. All'arrivo della polizia il Del Carretto ha cercato di disfarsi della pistola.

In un albergo di Bangkok

UN PRANZO da un milione

Bangkok, 9

Da ora in poi sarà possibile invitare i propri amici a mangiare come gli imperatori del celeste impero Un grande albergo di Bangkonk offre da alcuni giorni ai suoi clienti la possibilità di ordinare il «grande pranzo cinese», che permette di gustare le ricette più raffinate nel vasellame più prezioso. il tutto cucinato da un autentico capocuoco cinese «venuto dal nord» e servito secondo l'etichetta in vigore nei grandi palazzi della Pechino del XVI secolo.

Il pasto, che è composto da 108 portate, dura due giorni. Fra i piatti più raffinati figurano le cosce di topo allo spiedo, le code di chiocciola «a la grand mandarin» e i ghiozzi del Tibet senza spine. L'unica spina è, in realtà, il conto: 1.800 dollari (circa un milione di lire) per due persone, pane, coperto e servizio inclusi.

MISURE IN JUGOSLAVIA contro la droga

Belgrado, 9

Nuove più severe misure saranno adottate dalle autorità serbe per reprimere il contrabbando e lo spaccio di stupefacenti il cui uso, secondo quanto ha dichiarato oggi al Parlamento il segretario agli Affari interni della Repubblica federata di Serbia, Slavko Zecevic, «va assumendo proporzioni sempre più preoccupanti». Alla frontiera, attraverso la quale passano le «piste» dei contrabbandieri della droga, verranno impiegati anche cani appositamente addestrati e si procederà a più severi controlli dei viaggiatori.

A riprova dell'aumentata attività dei contrabbandieri e degli spacciatori di stupefacenti il segretario agli Affari interni ha indicato i quantitativi di droga sequestrati ad un posto di confine con la Bulgaria: 138 chilogrammi nei primi due mesi di quest'anno in confronto ai 175 chilogrammi dell'intero '69.

UN EPISODIO CHE RICORDA L'EPOPEA RACCONTATA NEI WESTERN

Jane Fonda guida i pellirosse all'«assalto» di basi militari

Volevano impossessarsi di un forte in disuso per farne un centro culturale per indiani L'attrice è stata arrestata e ha passato una notte in cella assieme con i suoi 85 compagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seattle, 9

L'attrice Jane Fonda, che si sta rivelando sempre più battagliera nel suo appoggio alla causa dei pellirosse, è stata arrestata con un gruppo dei suoi guerrieri mentre guidava un attacco a due basi militari degli Stati Uniti presso Seattle, sulla costa del Pacifico. La polizia militare ha arrestato la trentatreenne figlia di Henry Fonda e ottantacinque «bravi» indiani, che avevano tentato di infiltrarsi nel recinto di Fort Lawton e in quello di Fort Lewis «per rivendicare e riprendere le terre in nome di tutti gli indiani d'America».

La «conquista» è cominciata con il tentativo di Jane, del suo avvocato e di un gruppo di indiani di penetrare a Fort Lawton per l'ingresso principale. Ha detto il colonnello Stuart Palos, al quale è affidato il comando della base non più attiva in attesa dello smantellamento, che «volevano leggere un proclama nel quale la terra veniva dichiarata «restituita a tutti gli indiani di America». L'ufficiale ha avvertito la Fonda e gli altri che si stavano rendendo colpevoli di violazione di domicilio, e ha intimato loro di andarsene. Ma intanto decine di indiani si stavano inerpicando sulla palizzata, proprio come in un film western, o facevano irruzione attraverso gli altri ingressi della base.

Il colonnello Palos non aveva a disposizione i cavalleggeri con il fazzoletto giallo e il trombettiere che suonasse la carica, come nei film. Ma aveva i poliziotti militari e ha ordinato loro di allontanare gli intrusi. Gli «MP», equipaggiati per la lotta contro i disordini, sono entrati in azione. Ma non c'è stata violenza Gli indiani se ne sono andati con la Fonda e con l'avvocato. Ne sono stati arrestati solo alcuni che erano rimasti presso il «teepee», con i loro sacchi a pelo e gli utensili da cucina.

Più tardi Jane e i suoi — fra loro anche Grace Thorpe figlia del famoso atleta pellerossa Jim Thorpe che venne privato di una medaglia olimpica perché giudicato professionista — si presentavano a Fort Lewis, presso Tacoma, a sud di Seattle con gli utensili da cucina, decisi a sistemarsi nella base, che a differenza di Fort Lawton non è fuori servizio, ma è anzi uno dei principali punti di raccolta delle truppe e dei rifornimenti destinati allo scacchiere vietnamita. Anche lì la moglie di Roger Vadim ha cercato di leggere il suo proclama.

La Fonda è stata arrestata per violazione di proprietà assieme a 13 pellirosse, e portata alla guardina della base. Ha poi detto un portavoce del gruppo guidato da Jane Fonda che i pellirosse intendevano istituire a Fort Lawton un centro di studi indiani.

Un analogo centro educativo e culturale i pellirosse intendono creare sull'isola di Alcatraz, nella baia di San Francisco, fino a qualche tempo fa sede di un famoso penitenziario. Un gruppo di indiani ha occupato l'isola a novembre. Giorni fa Jane Fonda è stata a trovarli, si è appassionata alla loro causa e ha guidato un gruppo di indiani a Sacramento, per perorare i proponimenti dei pellirosse dinanzi al Parlamento californiano; ma quando il gruppo è arrivato l'assemblea aveva già approvato all'unanimità una mozione che chiede al Congresso di Washington di concedere l'isoletta agli indiani perché vi istituiscano il loro centro.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

AUTORITARIO RUSH FINALE DEL CORRIDORE ITALIANO

Parigi-Nizza: Chemello in volata nella prima tappa

Ha battuto Reybroeck secondo anche nella Milano-Torino

Joigny, 9

L'italiano Cipriano Chemello, professionista soltanto da un anno, dopo aver vinto all'inseguimento a squadre il titolo mondiale nel 1966 e la medaglia di bronzo alle olimpiadi messicane, si è aggiudicato la prima tappa della Parigi-Nizza divenendo, grazie all'abbuono, il primo della classifica.

Chemello è riuscito a staccarsi dal gruppo assieme a Dancelli nel piccolo circuito conclusivo della frazione (ripetuto tre volte), si è visto affiancare successivamente da Delisle e Van Schil ma alla fine, da solo, è riuscito a resistere al ritorno del gruppo e ad affermarsi con un lieve vantaggio su Reybroeck. Il gruppo, classificato con lo stesso tempo del vincitore, comprendeva tra gli altri Guimard, Dancelli, Pijnen, Merckx, Poulidor, Pingeon, Motta, Janssen, Ritter, Aimar, Ocana, Agostinho, cioè tutti i favoriti.

Questa prima tappa, caratterizzata dalla continua pioggia, non ha pertanto procurato distacchi tra i concorrenti che si ritengono in grado di affermarsi al traguardo finale. Tra i pochi ritardatari figurano Duyndam, vincitore del prologo di ieri, Hoban, Monsere. La corsa non è stata peraltro priva di motivi interessanti, soprattutto se si riferisce alla potenza dimostrata da Merckx, quando il belga è passato all'attacco in salita dopo 138 chilometri di corsa, e alla prontezza dimostrata da Poulidor, Pingeon ed altri nel contrattaccare.

Prima di questa azione dimostrativa c'era stato qualche allungo di Harry Jansen, di Bodart, di Bruyere sulla salita di Poligny, assieme a Grosskost, Guimard, Merckx, e Campaner. Bruyere, costretto a rientrare nel gruppo, è ripartito poco dopo all'attacco assieme a Delisle e a H. Jansen sulla salita di Courtenay (km. 135). C'é stata quindi una foratura di Bruyere e i due corridori rimasti al comando della gara sono stati successivamente raggiunti da Merckx, Mortensen, Vianen, Poulidor e Ritter. Al plotone di testa si sono quindi uniti per primi Pingeon, Rebroeck, Pijnen, Leman, Krekels. Ocana, Motta, Bolley e Van Vlierberghe. Nella parte conclusiva della gara il plotone si è poi ricomposto e Chemello ha potuto mettere attuare il suo piano vincente.

Ordine d'arrivo Dourdan-Joigny di km 152:

1) CIPRIANO CHEMELLO (It.) in 4.02'55" alla media di km 37,543;

2) Guido Reybroeck (Bel.), 3) Cyrille Guimard (Fr.), 4) Leman (Belgio), 5) Dancelli (It.), 6) Pijnen (Ol.), 7) Guyot (Fr.), 8) Karstens (Ol.), 9) Van Katwik (Ol.), 10) Delepine (Fr.), 11) H. Hanssen (Ol.), 12) Santambrogio (It.), 13) Milioni (It.), 14) Mortensen (Dan.), 15) Krekels (Ol.), 20) Anni (It.), tutti con il tempo di 4.02'55".

ULTIMA SORPRESA AI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI ALPINO

Thoeni battuto nello slalom si aggiudica però la combinata

Il titolo è andato a Giuseppe Compagnoni - Un «giallo» rientrato

S. Martino di Castrozza, 9

Anche l'ultima giornata dei campionati italiani assoluti di sci alpino ha avuto il suo «giallo», protagonista, neanche farlo apposta, Gustavo Thoeni. Era in programma lo slalom speciale e l'attenzione maggiore era per il ragazzo di Trafoi, dal quale ci si attendeva una riabilitazione. Nevicava a dirotto e sui seicento metri del tracciato lungo la pista Paradiso, pareva necessario un miracolo per riuscire a infilare giuste le settanta porte predisposte da Michelini.

Mandando all'aria ogni pronostico, Giuseppe Compagnoni ha fatto meglio di tutti impiegando 53"85; Thoeni, preoccupato soltanto di non finire fuori pista, è sceso estremamente guardingo, ma è finito quinto con il tempo di 54"25. Meglio di lui infatti hanno fatto il sorprendente Gabriele Colò, con 53"89, Giulio Corradi con 53"92 e Rolando Thoeni, cugino e coetaneo di Gustavo, con 54"14.

Nella seconda manche Gustavo Thoeni ha ritrovato la «verve» dei tempi migliori e si è buttato allo sbaraglio per tentare di rimontare tutto lo svantaggio accumulato nella prima prova. Non c'è riuscito per venti centesimi di secondo che Compagnoni è riuscito a conservare, meritandosi così il titolo nella specialità. Gustavo Thoeni comunque ha dato una gran bella prova del suo valore, stabilendo il miglior tempo della manche 48"48 contro i 48"68 di Compagnoni e addirittura i 49"53 di Pier Lorenzo Clatoud che deteneva il titolo dello speciale per il 1969 e quest'oggi ha dovuto accontentarsi del quinto posto.

Si è parlato di «giallo», il che probabilmente è nato proprio per quella particolare impostazione di corsa che ha Gustavo Thoeni. Come già era accaduto nello speciale di Madonna di Campiglio, dove tuttavia onestamente il forte atleta aveva detto di non aver affatto saltato porte, come invece sosteneva un giudice di porta, questo oggi all'arrivo della seconda manche lo stesso Thoeni aveva avuto qualche perplessità circa il passaggio della porta 38. Il giudice di quella porta tuttavia aveva registrato regolare il passaggio, per cui tutto sembrava procedere senza alcun ripensamento. I dubbi invece sono stati tirati in campo questa volta dai responsabili dei gruppi sportivi dei Carabinieri e delle Fiamme Oro, per cui la giuria ha proceduto a un meticoloso riesame della situazione. E' stato risentito il giudice della porta 38 e anche quelli della porta precedente e di quella seguente. Per tutti il passaggio di Gustavo Thoeni è risultato regolare; il ragazzo di Trafoi era passato proprio al limite estremo all'interno della porta, spostando appena il paletto con le ginocchia. Tutto qui.

Gustavo Thoeni torna così a casa con il titolo della combinata, che se non dice completamente del valore del Thoeni dei tempi d'oro, conferma la superiorità dei suoi mezzi.

CLASSIFICA SLALOM

1) Giuseppe Compagnoni (Libertas Goggi) (53"85 - 48"68) 102"53;

2) Gustavo Thoeni (Fiamme Gialle) (54"25 - 48"48) 102"73; 3) Giulio Corradi (G.S. Carabinieri) (53"92 - 49"54) 103"46; 4) Rolando Thoeni (Fiamme Gialle) (54"14 - 49"64) 103"78; 5) Pier Giorgio Clataud (Fiamme Oro) (54"33 - 49"53) 103"86; 6) Pietro Giovanna (G.S. Carabinieri) (54"53 - 49"81) 104"34; 7) Franco Bertod (G.S. Esercito) (55"21 - 49"96) 105"17; 8) Michele Stefani (G.S. Carabinieri) (54"58 - 50"96) 105"54.

Universitari triestini ai campionati nazionali

Una ventina di studenti sciatori della regione rappresentano i colori del CUS Trieste ai Campionati nazionali universitari della neve, organizzati dal CUS Pavia, che si iniziano oggi a Ponte di Legno, sulle nevi del Tonale. Tra i discesisti figurano i nomi di Slocovich (vincitore la settimana scorsa del Trofeo De Donato), Sandrini, Solari, Bruckner, Comelli, Corsi e Paladini. Gianna Tassan, Chiara Motka, Franca Peratoner ed Elisabetta Zocconi. La pattuglia dei fondisti è guidata da Piemontese.

SCI: COPPA DEL MONDO

■ L'austriaco Karl Schranz parteciperà a Voss, in Norvegia, alle prove conclusive della Coppa del mondo di sci in programma dal 12 al 15 marzo.

Fantasmi in mezzo alla bufera: è un'altra immagine di Solbiatese-Triestina, svoltasi sotto la neve, proprio al limite della regolarità. Le due squadre hanno risentito negativamente le conseguenze dell'ambiente; fatale, o quasi, lo 0-0. Ecco una respinta di pugno del portiere lombardo Borghese, intervenuto su un traversone (Fotosport - Milano)

MILAN-INTER E JUVENTUS-NAPOLI HANNO LAVORATO PER IL CAGLIARI

PERDONO TEMPO PREZIOSO LE AVVERSARIE DELLA CAPOLISTA

Sempre scarse le segnature quando le difese vengono potenziate troppo - Lotta in fondo

E chi segna nel nostro campionato? La frase è stata pronunciata da Giancarlo Cadé, allenatore del Torino, a botta calda, quando cioè la gara disputata dalla sua squadra a Bari era appena terminata, ma rappresenta in realtà la più meditata definizione dell'attuale momento del calcio italiano. Infatti le segnature si sono ormai rarefatte, al punto da essere diventate merce quasi introvabile. A furia di potenziare le difese (inventando sempre nuovi liberi e nuovi stopper) e il centrocampo (sottraendo sempre più numerosi elementi al compito offensivo) abbiamo ottenuto il meraviglioso risultato di ridurre all'impotenza attaccanti che tutto il mondo calcistico ci invidia. La prova più recente ci è fornita in proposito dal derby milanese, che vedeva schierati elementi nati apposta per depositare la sfera nella porta avversaria (come Combin, Sormani, Prati, Boninsegna, Suarez e, perché no, Rivera e Mazzola). Ebbene, il «prodotto» di tutta questa gente si è riassunto nel golletto rubacchiato di Corso al termine di un'azione impostata... dallo stopper rossonero Maldera. Senza il grossolano errore di costui, il derby della Madonnina si sarebbe concluso senza la massima, per non dire l'unica emozione, che può offrire una competizione calcistica. Le conclusioni non possono essere che amare.

* * *

Intanto le più pericolose rivali del Cagliari stanno perdendo tempo prezioso. Per rendere più precaria la posizione dei sardi, sarebbe stato necessario che sia la Juventus che il Milan conquistassero l'intera posta. Ed invece i bianconeri ne hanno preso soltanto la metà, mentre i rossoneri sono rimasti completamente a mani vuote. Per entrambi la sorte avversa ha avuto un ruolo abbastanza importante (basti ricordare il rigore fallito da Leonardi e la spaventosa ingenuità del già.. lodato Maldera), ma non determinante al punto da far del tutto dimenticare le innegabili manchevolezze riscontrate nelle schiere comandate rispettivamente da Boniperti e da Rocco. Adesso si riparla della candidatura dell'Internazionale nella corsa per lo scudetto. Ma è un'ipotesi, non altro. E questo a prescindere dal distacco che divide i nerazzurri dai rossoblù: quattro lunghezze sono tante, specialmente per una compagine (com'è quella di Heriberto Herrera), che non calza di frequente gli stivali delle sette leghe.

* * *

Comunque sia, adesso esiste un accordo generale tra coloro i quali ritengono che ormai per Milan e Fiorentina non sia più il caso di coltivare propositi ambiziosi. Tra le due unità bisogna tuttavia distinguere. Mentre i lombardi sono caduti in piedi (probabilmente con Rosato in campo si sarebbe registrato uno 0-0), i toscani stanno abdicando in un clima piuttosto malinconico. Infatti i campioni uscenti hanno subito ad opera di un Bologna notoriamente poco intraprendente in trasferta la loro terza sconfitta interna dell'annata. Si tratta cioè di un bilancio sostanzialmente analogo alle squadre che lottano per rimanere tra le elette. C'è soltanto da augurarsi che i viola vogliano battersi a fondo almeno contro il Celtic. Ma intanto in casa della Fiorentina si tirano già le somme di una stagione deludente soprattutto a causa degli errori commessi in sede di valutazione preventiva.

* * *

Poi rimane da spiegare il mistero del Cagliari, che anche a Roma, pur trovando una... stampa assai severa, ha racimolato un altro punto, assai utile, tra l'altro, perché gli permette di perdere il prossimo confronto con la Juventus senza rinunciare al primato. E sotto l'aspetto psicologico questo è un bel vantaggio. Quindi non basta un calendario pieno d'insidie per mettere in imbarazzo l'undici di Scopigno, le cui doti recondite, a quanto sembra, sono superiori a quelle scoperte.

* * *

Dura lotta nella retroguardia, dove il Bari e il Brescia sono in ribasso mentre Palermo e Sampdoria giocano al rialzo. Particolarmente degna di menzione l'impresa dei siciliani; e non tanto per la statura dell'avversario (il Verona in campo avverso è poca cosa), quanto per la formazione di emergenza adottata per l'occasione (squalificati Pellizzaro e Troja, infortunati Bercellino e Pasetti). Ed intanto si profila nella Lazio, battuta a Vicenza nel recupero-lampo, una nuova candidata alla retrocessione (in aggiunta alle altre quattro di... sempre).

P. T.

TROFEO BERRETTI

Udinese - Maniago 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 36' autorete di Zanetti. UDINESE: Toppan; Godeas, Tonelli; Fogolin, D'Antoni, Franzolini; Ditella, Piccolo, Pezzatini, Cepile, Orazi. Cisilino, Passoni. MANIAGO: De Marchi; Olivo, Di Ron; Del Mistro, Ruzzan, Zanetti; Rambaldini, Centazzo I, Pascolini, Londero, Benedet. Martin, Centazzo II. ARBITRO: Stefano di Pradamano.

LA TRIESTINA HA CONCLUSO LA SUA TRASFERTA

Buono il punto di Solbiate ma bisogna attaccare di più

Elogiata da Trevisan la prestazione di tutti i difensori

La Triestina è rientrata in sede nella tarda serata di domenica dalla più lunga trasferta della stagione; sei giorni lontana da casa per ricavare un solo punto, quello di domenica a Solbiate Arno, dove però ne cercava due. Il bilancio si rileva meno positivo ancora se si considera che gli alabardati dovranno ritornare nuovamente a Tortona: «Non ci voleva proprio — osserva Trevisan — il rinvio di mercoledì. Così risiamo al punto di prima, sempre con una partita in meno rispetto alle altre squadre di testa, e meno male che a Solbiate hanno protetto il terreno di gioco dalla abbondante nevicata con i teloni, perché altrimenti oggi saremmo in ritado di due partite sulla tabella di marcia».

— Come giudica il pareggio di domenica?

«Indubbiamente un risultato buono. La Solbiatese è sempre una squadra rispettabile, capace di qualsiasi impresa. Il punto quindi mi sta bene, anche se forse si sarebbe potuto ottenere qualche cosa di più. D'accordo, le condizioni del terreno non favorivano certamente la squadra che, come la Triestina, doveva cercare i due punti e per di più in trasferta. Intendo dire che a causa della molta neve sul campo erano sempre maggiormente favoriti i difensori degli attaccanti, però...».

— ...però cosa?

«Se non si tira a rete è difficile vincere. Quando un giocatore ha la palla buona sul piede e calcia verso la porta avversaria, ha qualche probabilità che la sfera superi il portiere; se non lo fa, le possibilità di fare gol non si presentano. Inutile ora fare dei nomi, anche perché non servirebbe a nulla, però ripeto che i ragazzi devono assumersi la responsabilità del tiro, quando naturalmente si presenta l'occasione per farlo».

Memo Trevisan è passato quindi a parlare della squadra che ha fornito complessivamente una buona prestazione, migliore senza dubbio di quella sostenuta contro il Monfalcone. L'allenatore alabardato ha elogiato la prova di tutti i difensori, con note particolari soprattutto per Del Piccolo e Martinelli; si è espresso in termini positivi per il centrocampo e anche per le «punte», le quali però non sono state capaci di prodursi in qualche «affondo» pericoloso.

E sulla situazione creatasi in classifica, dove il Treviso è rimasto nuovamente solo al comando? «Non è mutato nulla — dice Trevisan — l'undici di Molina ha vinto, e il successo era prevedibile. Il Lecco ha ceduto un punto sul proprio campo, ma aveva a che fare con il Legnano, che non è certo compagine da sottovalutare; regolare anche il pareggio del Novara al «Moretti». Tutto quindi come prima, e siamo sempre quelle quattro a rimanere nel «giro» della promozione».

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione allo stadio in vista dell'incontro casalingo di domenica contro la Pro Patria.

C. N.

RUGBY

L'udinese Busolini presidente del Comitato

Le società di rugby del Friuli-Venezia Giulia si sono riunite ieri in assemblea a Trieste per provvedere alla costituzione del Comitato regionale. Sino a ieri le cinque società della zona facevano capo al comitato del Veneto. I delegati del Rugby Udine, della Fiamma, del Cus Trieste e dell'Endas di Pordenone (quello della Libertas non ha preso parte alle votazioni) hanno provveduto alla elezione del presidente. Il maggior numero di consensi è stato ottenuto dall'udinese Piero Busolini. Sono stati eletti anche i quattro componenti il Comitato regionale che sono: Macina e Giovannini di Trieste, Pellegrini di Udine e Quirini di Pordenone.

Nel corso dell'assemblea, presieduta dal consigliere nazionale Sorteni di Venezia, i rappresentanti delle società hanno impostato un programma di massima per quanto riguarda la futura attività, programma che verrà esaminato prossimamente nella prima riunione del neo costituito Comitato che dovrà procedere alla nomina del vicepresidente e del segretario.

SPADA GIOVANI

Longo (S.G.T.) campione regionale

Si è svolta alla Ginnastica Triestina la finale diretta per il titolo regionale di spada giovani fra gli spadisti Longo (Ginnastica) e Senci di Udine. L'incontro, effettuatosi nell'intervallo fra le prove eliminatorie e le semifinali del campionato regionale assoluto di fioretto, si è concluso con la vittoria del triestino, che ha superato l'udinese per 5 a 2. Ha diretto l'incontro il maestro Centonze, coadiuvato da Piraino, Sale, Conte, Tafaro e Santalucia.

ASSOCIAZIONE MAESTRI

Incarico confermato al cap. Centonze

Il capitano maestro Centonze, della S. G. Triestina, è stato riconfermato per acclamazione presidente regionale dell'Associazione italiana maestri di scherma. All'Assemblea hanno partecipato, oltre al presidente di zona Martorana, anche dodici maestri di scherma della regione.

P E S C A   SPORTIVA

■ Si estende il campo di attività per i pescatori sportivi della regione. La FIPS ha infatti comunicato che tra le acque convenzionate «pregiate» della provincia di Pordenone sono stati inseriti il canale industriale del Cotonificio Cantoni e il suo proseguimento canale «Carla», di km 3,5, la cui acquisizione è stata perfezionata dalla sede centrale della Federazione italiana pesca sportiva, che ha disposto per un adeguato ripopolamento dei due corsi d'acqua.

SCI A CORTINA

Bravi i medici triestini nei campionati di categoria

Nonostante le nevicate degli ultimi giorni, che già avevano provocato un rinvio della manifestazione ha potuto ospitare l'8.o Campionato italiano dei medici sportivi. La nostra città è stata largamente rappresentata, ottenendo anche un'ottima affermazione collettiva, che sarebbe potuto essere un successo pieno qualora avesse partecipato alla gara anche Paolo Kulterer, che recentemente ha conquistato il titolo italiano dei medici ospedalieri.

Assente il neocampione, il migliore del gruppo triestino è stato Amedeo Scagnol, piazzatosi 2.o alle spalle di Castelnuovo. Altri tre medici triestini figurano nei primi dieci: Enrico Carninci (4.o), Guido Ribolli (5.o) e Pierluigi Bradaschia (8.o). Inoltre Dario Visintin si è piazzato 17.o. Ottime anche le prestazioni nella categoria familiari, dove nel settore femminile Nidia Ribolli è giunta quarta e tra i cuccioli Massimo Bradaschia è 2.o e suo fratello Maurizio 4.o.

RECUPERO DOPO LA NEVE DI DOMENICA

OSSIGENO AL VICENZA VITTORIOSO SULLA LAZIO

Le reti: Morrone, Vitali (rigore) e Scala

L. Vicenza - Lazio 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 33' Morrone, al 39' Vitali su rigore; nel s.t. al 31' Scala. L. VICENZA: Pianta; Volpato, Scala; Biasiolo, Carantini, Calosi; Ciccolo, Derlin, Vitali, Cinesinho, Facchin. Bardin, Zanetti. LAZIO: Sulfaro; Wilson, Polentes; Governato, Papadopulo, Marchesi; Massa, Mazzola, Ghio, Morrone, Fortunato. Di Vincenzo, Oddi. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: spettatori 8 mila; cielo coperto con squarci di sole, terreno qua e là allentato. Al 6' della ripresa Di Vincenzo ha sostituito il portiere Sulfaro infortunato.

Vicenza, 9

Contro la Lazio, il L. Vicenza è tornato alla vittoria, interrompendo una lunga serie negativa e mettendo a profitto un paio di punti preziosi nell'economia di un campionato che stava prendendo per i padroni di casa una piega spiacevole. Non è stata una bella partita: a prescindere dal terreno scivoloso che ha posto problemi di equilibrio per i giocatori, si è visto da una parte un Vicenza piuttosto disarticolato nei collegamenti tra singoli e tra reparti, dall'altra una Lazio prima guardinga, poi rinfrancata e lanciata a condurre praticamente il gioco e, infine, ripresa e battuta, per due colpi fortunati più che meritati, dall'avversario.

Bisogna aspettare il 15' per registrare il primo tiro di Scala, che però finisce lontano dalla porta laziale; altro tiro di Scala un minuto dopo con identico esito. Poi la Lazio emerge a poco a poco: è Mazzola al 19' e al 27' a tentare la segnatura, prima mandando oltre la traversa, poi impegnando Pianta in una respinta a pugno. Al 30' altro tiro di Mazzola e altra replica del portiere vicentino. Si arriva così al gol di Morrone. Siamo al 33': azione Massa-Mazzola-Morrone, il quale spostato lateralmente calcia di destro un tiro secco e radente che manda il pallone a insaccarsi a fil di montante sulla sinistra di Pianta.

Al 39' il Vicenza si riporta in parità. In area laziale c'é una mischia e Cinesinho viene atterrato. L'arbitro non ha dubbi sulla gravità del fallo e decreta il rigore, che Vitali realizza sulla destra di Sulfaro. Il portiere laziale, intuendo il tiro, tocca la palla che però gli sfugge in rete.

E' la svolta di una contesa che pareva ormai appannaggio dei laziali. Il Vicenza appare più rinfrancato e si muove con maggiore disinvoltura. Al 6' della ripresa Di Vincenzo sostituisce tra i pali l'infortunato Sulfaro.

Al 31' seconda rete del Vicenza: c'é una punizione per fallo di Morrone su Cinesinho, batte lo stesso Cinesinho che smista di precisione sulla sinistra a Scala, il quale prontamente scaglia verso la rete di Di Vincenzo un pallone carico d'effetto, che scavalcando i giocatori ammassati in area ricade di precisione, quasi all'incrocio dei pali sulla sinistra del portiere laziale, in rete.

DIFFICILE LA POSIZIONE DEI CESTISTI GORIZIANI NONOSTANTE LA VITTORIA

La Splügen attende aiuti dalla Snaidero

La Splügen Bräu ha vinto il difficile derby regionale con la Snaidero ed è ancora in corsa per la salvezza, mentre le dirette rivali Eldorado e Pelmo hanno a loro volta incamerato i due punti giocando sul terreno di casa. Poco di cambiato insomma nella parte della graduatoria, l'unica ormai che interessi; la Virtus ha perduto a Pesaro, dovendo fare ancora a meno dell'insostituibile Lombardi, ed è stata quindi raggiunta dalla concittadina Eldorado e dalla squadra pesarese. Per la nobile decaduta peraltro il calendario delle ultime cinque giornate sembra meno ostico che per le avversarie, anche se un'eventuale ulteriore assenza del suo numero uno potrebbe inguaiarla davvero. Ormai si avvicinano le partite della verità, gli incontri diretti tra le pericolanti, dai quali in definitiva dovrebbero uscire dei responsi inappellabili: domenica la serie inizia con il derby bolognese, dal quale si attendono lumi sulla poco chiara situazione in coda.

Per venire alla partita di Gorizia, è il caso di sottolineare come l'allenatore della Snaidero, Benvenuti, abbia saputo trovare la giusta contraria al famoso e temuto pressing dei goriziani, così come aveva annunciato. McGregor e Marini a loro volta hanno cambiato abilmente tattica difensiva nella ripresa, imbroccando quella giusta, tanto è vero che la Splügen in una dozzina di minuti ha raddrizzato una situazione gravemente compromessa per assumere decisamente le redini della gara. Al tirar delle somme, le due squadre si sono complessivamente equivalse ed una vittoria preziosissima è andata ai padroni di casa, cioè alla squadra che l'aveva inseguita con la maggior determinazione. A due punti dal terzetto delle rivali più vicine, la Splügen Bräu deve ora conquistarsi la salvezza sui campi esterni di Napoli, Bologna (Eldorado) e Pesaro, in quanto in casa l'attendono solamente le gare con il Cantù e, l'ultima giornata, con l'Ignis. Una mano ai cugini isontini potrebbero darla i friulani della Snaidero, che attendono a Udine sia il Pesaro che l'Eldorado, ma è chiaro che per rimontare lo svantaggio in classifica ed arrivare per lo meno ad uno spareggio la Splügen Bräu dovrà ancora compiere qualche impresa di grande rilievo.

Tutto regolare dunque nel massimo campionato maschile, ma anche in quello femminile la giornata è filata via liscia senza sorprese di sorta. Le tre grandi hanno vinto tutte con margini sostanziosi i rispettivi confronti, senza venir messe in difficoltà dalle avversarie di turno. Tra queste era la Calza Bloch, che ospitava il Vicenza e aveva palesato alla vigilia battaglieri propositi. Questi sono rientrati subito all'inizio della gara, dopo pochi minuti di incertezza delle campionesse d'Italia, e la squadra biancoceleste è rimasta definitivamente alla mercè delle avversarie. Una squadra che colleziona sei sconfitte consecutive, è chiaramente in crisi ed urgono provvedimenti che valgano almeno a scuotere in qualche modo delle ragazze che scendono in campo sempre più abuliche e spaesate.

Anche nella Serie B maschile il terzetto di testa ha proseguito regolarmente la sua marcia: mentre il Forlì maltrattava la malcapitata Onda Pavia, Libertas Biella e Petrarca Padova si sono preparate allo scontro diretto di domenica prossima, rifilando venti punti a testa alla Candy ed al Vigevano, che non sono certo le ultime venute. In coda ha fatto un passo avanti il Fluobrene, che ha avuto bisogno dei tempi supplementari per battere il Gira - Unipol ma è riuscito ad inguaiare seriamente la squadra bolognese. Infatti il Gira, che vanta due punti di margine sull'Onda, deve ancora giocare contro tutte e tre le squadre di testa, mentre la squadra pavese ha un calendario più abbordabile; anche in questo campionato comunque potrebbe esserci bisogno dello spareggio per designare la seconda retrocedenda.

Il Lloyd Adriatico ha vinto un incontro ben povero di contenuto a spese dell'ultima in classifica; poco da segnalare in proposito, salvo la buona prova individuale di Poloniatto, la messa fuori squadra dell'estroso Millo e il grande bisogno di riposo dimostrato da un Fortunati in fase chiaramente calante.

A. V.

La squadra del Centro addestramento minibasket del CONI, allenata da Tullio Micol, ha vinto la fase interprovinciale e parteciperà il 19 marzo alla finale interzonale che si svolgerà nella palestra di via della Valle presenti anche Splügen Bräu Gorizia, Venezia e Vicenza. La vincitrice parteciperà alle finali nazionali, in programma a Pesaro a fine mese. La fase interprovinciale, prima tappa del Gran Premio Minibasket, organizzato dalla Federcanestro, ha visto la seguente classifica: 1) Centro minibasket CONI scuola «Trissino» di Chiarbola p. 6; 2) Univor p. 4; 3) Ricreatori Comunali p. 2; 4) Lloyd Adriatico p. 0. Ecco la formazione del CAM: da sinistra: Scharf, Trevisan Al. Palisca, Trevisan An., Abramo, Cramer, allenatore Micol; Grafitti, Renco, Schipizza, Coppola, Helmersen, Pascon.

FONDO SUL NEVEGAL

Sei della regione ai Giochi della gioventù

Venerdì prossimo, sulle nevi dell'altipiano del Nevegal nel Bellunese, si svolgerà la finale nazionale di fondo per i Giochi invernali della gioventù. La gara si svolgerà su un tracciato di 3 chilometri. Sei gli atleti del Friuli-Venezia Giulia in gara. Si tratta degli udinesi Stelio Pittin e Silverio Giambattista, dei goriziani Andrea Degenhardt e Massimiliano Visini, dei pordenonesi Armando Bruni e Federico Protti.

REGIONALE JUNIORES

Pordenone e Monfalcone prime nei due gironi

Si è conclusa la fase eliminatoria del campionato regionale juniores di calcio organizzato dal comitato Friuli-Venezia Giulia del settore giovanile. Le prime tre squadre classificate dei due raggruppamenti eliminatori daranno vita da domenica 15 marzo alle finali per il titolo regionale.

Nel girone «A» si sono qualificate per la finale riservata dal primo al sesto posto le squadre del Pordenone, del Portogruaro e del Ricreatorio Porzio; nel girone «B» il Monfalcone, l'Udinese e la Triestina. Il Pordenone è l'unica squadra a non aver conosciuto la sconfitta ed è anche quella che possiede il miglior attacco (72 reti) e la difesa più ermetica con soli 4 palloni al passivo in sedici partite. Queste le classifiche finali, senza il recupero fra Udinese e Cremcaffè.

GIRONE «A»: Pordenone p. 30; Portogruaro p. 23; Ricreatorio Porzio p. 17; Esperia Udine 16; Palazzolo 15; Julia, Sacilese 12; Tisana 8; Ricreatorio Sportivo Maniago 3.

GIRONE «B»: Monfalcone p. 25; Udinese 23; Triestina 21; Fortitudo 20; Ponziana 14; Sangiorgina 11; Aquileia 9; Cremcaffè 8; Cervignano 1.

IN POCHE RIGHE

Benvenuti a Melbourne contro il negro Bethea

Melbourne, 9

Nino Benvenuti è giunto oggi in aereo direttamente dall'Italia per il suo primo incontro in terra australiana. Benvenuti incontra venerdì sera il negro americano Tom Bethea sul ring al centro del velodromo scoperto di Melbourne, in un combattimento di dieci riprese, non valido per il titolo. Il pugile triestino è apparso affaticato al termine del lungo volo che dall'inverno boreale l'ha portato all'estate australe che impera in questo emisfero.

DOPING URUGUAYANO

■ Caso di doping nel calcio uruguayano. Due giocatori del Penarol, Julio Cortes e Omar Caetano, i quali erano stati sottoposti a controllo antidoping al termine dell'ultima partita per la Coppa Liberadores contro il Nacional, sono stati accusati di aver ingerito prodotti proibiti.

C A L C I O :   JUNIORES

■ Nell'incontro di andata per il primo turno del Trofeo regionale juniores, il San Giovanni ha battuto la Pol. San Michele per 1-0.

PALLAVOLO

Si recupera il 26 marzo Triestina - Bumor

La FIPAV ha stabilito che l'incontro di Serie «A» fra la Triestina Pallavolo e la Bumor Parma, a suo tempo sospeso causa gli impegni dei parmensi, nella Coppa dei Campioni, venga recuperato nella serata del 26 marzo. Nella serata di ieri, i triestini, dopo il successo esterno conseguito sabato contro i Portuali di Ravenna, hanno ripreso la preparazione in vista della prossima partita che li vedrà opposti al Bovoli di Bologna.

Contro i felsinei, gli alabardati intendono conseguire uno squillante successo, sì da poter cancellare l'ingiusta sconfitta subita nell'andata (3 a 1). Come si ricorderà, l'insuccesso fu dovuto più che altro all'impossibilità di schierare il ceco Anton Kovarik in seguito al veto posto dai dirigenti dei Vigili del fuoco di Bologna.

A R B I T R O   GUERRUCCI

■ La partita Julia-Rivignano, valevole per il campionato dilettanti I categoria, girone A, è stata arbitrata dal triestino Guerrucci.

TIRO A VOLO

Caluzzi centra 47 piattelli

Si è svolta allo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo la gara al piattello valevole quale prima prova del campionato sociale. Alla gara hanno partecipato 35 tiratori di Trieste e della regione, nonché il campione jugoslavo Dimich. Si è affermato brillantemente il portacolori della Società triestina, dott. Giuseppe Caluzzi, con 47 piattelli su 50, seguito a un solo piattello dal consocio Luciano Bulgarelli. Ottimo terzo il cormonese Bruno Ziani. Quarto Romeo Scordino, quinto Ferruccio Verzini, sesto Francesco Frattina. In terza categoria si sono classificati nell'ordine, Franco Giannella, Mauro Mario, Leonello Demarchi e Luigi Magaragia.

P E R U' - M E S S I C O 1-0

■ A Lima, la nazionale di calcio peruviana ha battuto il Messico per 1-0 dopo aver terminato il primo tempo a reti inviolate. L'unica rete è stata segnata al 18' della ripresa da Leon.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore. Telef. n. 812445, ore 9-11. 21630 A

STABILE disposta trasferirsi Milano offresi. Scrivere Jolanda Tomazic, Auber 11, posta Sesana, Jugoslavia. 44383 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 100 per parola

CERCASI donna servizio 4 ore paga sindacale, tel. 74265 dalle 9-12. 918 B

CERCASI stabile referenziata, telefonare giorni feriali 24547 ore 14-16 e 20-22. 71186 B

CONIUGI soli casa signorile cercano praticissima referenziata tutti elettrodomestici. Telef. 38114. 44415 B

PRESTASERVIZI referenziata capace stiro cercasi. Telefonare 761089, 8-12. 44393 B

PRESTASERVIZI capacissima ore 9-18 ottimo stipendio trattamento familiare tutti gli elettrodomestici cercasi prontamente. Tel. 38279. 44291 B

PROFESSORE cieco di guerra assumerebbe Gorizia distinto pensionato per accompagnamento mattinata. Telefonare 2507 Gorizia ore pasti. 816 B

RAGAZZA giovane cercasi per lavori leggeri. Telefonare n. 764455. 21646 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

COMMESSO 29enne, pratico, esperienza quindicennale negozio, incarichi vari, offresi per mansioni responsabilità o direttive negozio qualsiasi genere. Cass. 42334 C SPI.

CUOCO offresi a trattoria o ristorante posto stabile. Offerte Cassetta 20714 C SPI.

GIOVANE banconiera turnante offresi sabato domenica mattina. Tel. 733596. 42806 C

AUTOAGENZIA CLAUDIO
Via Geppa 8 - Tel. 29714
Rivenditore autorizzato:
VOLVO - SAAB
INNOCENTI
AUSTIN - MORRIS
M. G.

IMPIEGATA 19enne offresi primo impiego. Telefonare al n. 69448. 44437 C

ISTRUTTORE guida abilitato impiegherebbesi presso autoscuola, tel. 28882. 71190 C

SIGNORA pratica ufficio immobiliare offresi. Scrivere Cassetta 44441 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazione rubinetterie varie. Telef. 748943. 44407 CC

PITTORE stanze appartamenti semilavabili lavabili cucine smalto. Tel. 410571. 44425 CC

PITTORI muratori capaci pitturazione restauri appartamenti offronsi subito. Telefono 732359. 44439 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 3356 D

APRENDISTA e commessa cerca negozio fiori Perotti, telefonare 37562 Capo di Piazza 2. 44103 D

APPRENDISTA commessa 15 anni assumerebbe calzature Gaeta, telef. 741702. 22509 D

APPRENDISTA cerca autofficina buon trattamento. Telefono 55410. 21642 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 1439 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio-pasticceria cercansi. Telef. 90096. 44405 D

APPRENDISTA banconiere-a, 15-17enne festivi liberi buon trattamento cercasi. Telefono 31551. 44411 D

APPRENDISTE 16-18 anni cerchiamo. Pellicceria Ziliotto v. Milano 16. 44461 D

AUTISTA con camioncino o furgone cercasi per consegne città. Posto stabile. Telefono 744731. 44417 D

CERCANSI autisti patente E-C, lavori locali, ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 74 B, SPI, Udine. 5476 D

CERCANSI signorine per balletto tournée Italia, 200.000 mensili, inquadramento sindacale. Presentarsi dalle ore 16 alle 20 Hôtel «Città di Parenzo», via Artisti 8, tel. 23816. 44427 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante. Salone Roby telefono 50776. 44447 D

CERCASI ragazza per panetteria. Madonnina 12. 44397 D

CERCASI giovane per magazzino militesente. Presentarsi Universaltecnica, via Ghirlandaio 25. 1478 D

CERCASI donna tutto fare per pizzeria. Tel. 38483. 44399 D

CERCASI pasticciere. Via Matteotti 52, tel. 93563. 44401 D

CERCASI internista festa settimanale trattamento ottimo urgente. Tel. 68988. 71218 D

CERCASI falegname per negozio mobili. Presentarsi Mobilificio Casa Mia, via Battisti 6 44453 D

COMMESSA per panificio - pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, telef. 90096. 44405 D

COMMESSA pratica conoscenza croato sloveno referenze cerca negozio pelletterie, via Ghega 19. 42832 D

CONCESSIONARIA Alfa Romeo assume operai qualificati e apprendisti meccanici. Via Matteotti 39, tel. 78366. 22501 D

DITTA import export cerca ragazzo per lavori ufficio interno esterno, possibilmente assolte commerciali. Scrivere Cassetta 22429 D, SPI.

INTERNISTA pratica cerca caffè «San Marco», Battisti 18. 44443 D

MANICURE uomo cercasi. Coroneo 4, Tosato, telef. 28938 - 70701. 21632 D

NEGOZIO alimentari cerca giovane fattorino volonteroso pratico anche lavori interno. Specificare età impieghi precedenti. Cass. 44423 D SPI.

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura fresatura rettifica verniciatura forgiatura fonderia saldatura montaggio trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro; servizi sociali di prim'ordine. Segnalare indirizzo ed età. Scrivere a Casella 250/N SPI, 20100 Milano. 5346/1 D

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici solo capaci cerchiamo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 44461 D

SIGNORINA esperta dattilografa conoscenza contabilità corrispondenza cercasi. Cassetta 44389 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale uso cucina salotto bagno telefono telefonare 743185. 44433 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

DIPLOMATA inglese impartisce lezioni, conversazioni, anche domicilio. Tel. 730287 (pasti). 21304 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere lingue matematica fisica materie commerciali; stenografia metodo accellerato; preparazione privatisti esami di Stato. Via del Bosco 1 telefono 765308. 71176 G

PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici programmatori sistema 360/20 su macchine IBM. Inizio corsi 16 marzo. Istituto Enenkel, Battisti 22. 43657 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

A.A. OCCHIALI vista smarriti zona Rozzol. Mancia telefonare 95682. 10 H

CANOTTO inservibile smarrito sabato portone Palestrina 4. Mancia telefonando 68592. 21640 H

SPILLA oro pietre verdi smarrita, ricordo famiglia. Mancia telef. 726401. 44373 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso: 2, 3 camere cucina Sansovino, Castagneto, Barcola, Belpoggio. Locali d'affari centrissimi 90, 130 mq adatti molti usi. Camera ingresso scale centrissimo adatto ufficio. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 44359 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 3, 4 camere servizi. Altro mobiliato 3 camere cucina gabinetto. Altro camera cucina solo 2 persone affittasi. Locale centralissimo affittasi adatto qualunque attività commerciale; corso Saba 33 Agenzia Service. 42810 I

AFFITTASI privato vicolo Ospedale Militare bistanze soggiorno cucinetta ascensore centralnafta 45.000. Telefonare 765491. 44435 I

AFFITTIAMO 1, 2, 3 stanze comforts. Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 44431 I

APPARTAMENTINO SCORCOLA, stanza cucina gabinetto affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 44463/2 I

APPARTAMENTO attico centralissimo camera cucina 20.000 affittasi. Amministrazione via Fonderia 12. 44449 I

APPARTAMENTO posizione centrale 3 stanze cucina gabinetto affittasi. Telef. 68482 ore ufficio. 22427 I

APPARTAMENTO paraggi via COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44463/4 I

APPARTAMENTO primingresso in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 44463/3 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44465 I

CAMERA soggiorno cucina 23 mila; camera cucina 13.000; camera cucina 9000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 44403 I

CENTRALE luminoso 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta. Affitta prontamente 37.000, Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 44419 I

CENTRALE locale mq 120 uso deposito officina altro (via Rigutti) I p. uso deposito laboratorio affittansi, tel. 734257. 44419 I

CHIADINO affittasi 2 stanze salone bagno centralnafta cucina terrazza. Rivolgersi Brunettti piazza Borsa 4. 44395 I

LOCALE grande luminoso eventualmente divisibile affittasi; maggiori dettagli tel. 70168. 44467 I

LOCALE d'affari centralissimo 90 mq affitto a prezzo modico con compenso spese; telefonare 762778, ore ufficio. 77 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno. Aurora, telefono 50323. 44359 L

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamento pagando massimo; tel. 763237. 44421 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo, tel. 731096. 44449 L

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno cercano in affitto sposi, tel. 61712. 44463/1 L

APPARTAMENTO affittanza cerchiamo casa con ascensore riscaldamento, massime referenze. Cassetta 42812 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cerca affitto persona sola. Cassetta 44379 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici. 44123 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, ultimi giorni di vendita di fine stagione pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate! Visitateci! 44461 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

Z. FRIGORIFERO Naonis 250 litri due porte congelatore L. 50.000. Radiovincenzi via San Nicolò 36 ammezzato. 71166 M

Z. RADIOFONOGRAFI Radiomarelli produzione 1970 lire 40.000. Radiovincenzi via San Nicolò 36 ammezzato. 71168 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; tel. 30358. 44385 N

A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri studi salotti mobili antichi per Veneto; telefonare 31428. 44455 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 44387 N

PAGO centinaia di migliaia lire giornalini ragazzi anteguerra, Topolino, Audace, Gordon ecc. Ciusa via Baldinucci 41, Milano. 5480 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. QUASI regaliamo le ultime cucine formica e camere. Eliminazioni deposito via Pisoni angolo via Giulia, aperto solo giorni feriali. 71216 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; tel. 68657. 44385 NN

A. ACQUISTO pianoforti mobili quadri soprammobili; valutazione massima: tel. 38196. 44457 NN

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti; tutto per il bambino. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi; Tarabochia 6, tel. 93840. 21695 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

PIACEVOLISSIMI e sorpresi visitando la modernissima mostra del mobile della Serenissima in via Barbariga 5 a Roiano. Nuovi arrivi prezzi convenientissimi. E' nel vostro interesse accertarvi. Aperto domenica mattina. 71214 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° (155) 12° (175) vino Tocai Meriot M. Felluga 11° (215) 13° (300) vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11° (210). Acqua minerale Ferrarelle (125) acqua minerale Boario (105) acqua minerale Vena d'Oro (80) aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro (150) Pelmo Boario (165) birra Wührer 2/3 (160). Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 22423 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 22423 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE 21-25 anni diploma scuola media superiore auto propria residenza tassativa in province indicate, cerca Società chimica sede Milano, per zona già sviluppata comprendente: Gorizia Pordenone, Trieste, Udine. Inizio immediata collaborazione previo corso addestramento retribuito. Trattamento economico interessante inquadramento Enasarco possibilità carriera ispettiva. Casella 41/D, SPI, 20100 Milano. 5481 P

EDITORE Pàtron - Bologna (Quarto Inferiore) cerca rappresentanti per propaganda scolastica province Trieste-Gorizia. 5371 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI 26, tel. 725350 - Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi si ritira usato per usato - Giulia Super '66-'67; Giulia 1300 '65; Giulia TI '66-'64; 850 coupé '69; Mini Minor '67; Fiat 125 '68; 850 berlina '65-'66-'67; Mini Cooper 68; Citroën ID 19 '64; Flavia Zagato '64; 1100 D '64; Bianchina panoramica '63; Renault '63; 750 '67; Volkswagen '64; IM 3 '64; NSU Prinz '63-'65; Flaminia coupé '64; 500 '62-'63; Ford Anglia '63; Primula 3 P '65-'66; Fiat 1500 '62-'64; 850 Abarth '63; Ford Taunus TS '63. Aperto domenica mattina. Visitateci!!! 700 Q

foto per tessere *giornalfoto*

foto per tessere *giornalfoto*

foto per tessere *giornalfoto*

piazza della borsa 8

A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE. CON MINIMI ANTICIPI e RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969, 1968; Giulia Super 1969, 1966; GT 1600 1965; 1300 TI 1967; GT Junior 1968; Giulietta TI cloche 1965, 1962; FIAT 500 Spider Vignale 1968; 500 F 1966, 1967; 600 D 1963; 850 coupé 1968; 1100 D 1962; 1200 1960; 1500 1962; 1500 C 1965; 124 coupé 1967; PRIMULA 3 porte 1966; SIMCA GLS 1000 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1964; LANCIA FULVIA 2 C 1967; Appia III Serie; VOLKSWAGEN 1963. VISITATECI!!!

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via IV Novembre 13, Monfalcone - Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato - Primula '65; 750 '67; Giulia '63-'66; 1500 '64; 850 '65-'67. Visitateci!!! 44365 Q

A. A. A. SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2. E' arrivata la Simca 1301 special nuovo modello velocità 150 chilometri, 70 CV. Prove e dimostrazioni. Visitateci senza impegno. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. SIMCA 1000 '64, '65, '66, '67; NSU '64, '65; Ford 12M; Dauphine Simca Monthlery; Fiat 1100 D; 750 '66, '67; 600; 500 giardinetta '67. Facilitazioni pagamento Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 67 Q

A. A. A. SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2. Disponibile completa gamma vetture Simca 1970. Visitateci senza impegno; prove e dimostrazioni. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab. 21634 Q

A. FIAT 500 L, 1100 D '65 privati vendono. Distributore BP Campo Marzio 2. 42544 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 coupé 67, Giulia GTV 67, 124 67, 1500 C 66, 1300 63, 1100 R 67, Volkswagen 63, 1100 Export 61, Lusso 60, 850 65, 500 F 67, 1300 Giulia TI 66, 1100 Familiare 62. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43847 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21634 Q

AUTOSALONE ROSANO v. Gatteri 34 tel. 765201; auto nuove e d'occasione valutiamo bene il vostro usato; permutiamo l'usato con l'usato. Domenica aperto 9-12. Mini Minor '58; Cooper '68; MK2 '69; Fiat 500 D, F; 750 D; 850 '65; special '68; coupé '65; 1100 special, H; 1500 C '66, '65; Primula '67; 124 coupé '67, '38; 125 '67; GT 1600. 44317 Q

COMPERO da privato Fiat 500 dal '63 in poi; tel. 982901. 42738 Q

FIAT 1100 H vendo 130.000, telefonare 730987. 43509 Q

FIAT 500 9/'67 unica mano perfetta vendesi 330.000. Dinoconti Coroneo 33. 44429 Q

OCCASIONISSIMA Volkswagen 1600 fine '65 blu perfetta accessoriatissima gommata Michelin XAS vendesi, Dinoconti Coroneo 33. 44429 Q

OPEL Rekord 80.000; 1100 TV 60.000 vendonsi; via Ricreatorio 42. 44409 Q

VENDONSI scambiansi rateizzansi: 850 special; 500 L; 1100 R familiare; 1300. Artisti 9. 44451 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI chiosco giornali centralissimo incasso controllabile dilazioni pagamento. Trattoria centrissimo forte lavoro. Bar buffet zona residenziale. Rivendita tabacchi giornali. Altra rivendita tabacchi con annessa licenza di cartoleria merceria. Altra licenza trasferibile di bar buffet gelati. Locale centrissimo con vastissime voci. Bottiglieria, fiaschetteria, superalcoolici per asporto. Parrucchiere (salone) completo zona signorile. Aurora, Ginnastica 1 telefono 50323. 44359 R

AFFARONE: avviatissima trattoria centro vendesi 2.200.000 anche facilitazioni pagamento oppure scambiasi con appartamentino. Inintermediari telefonare 725486; orario 16.30-18.30. 44459 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 42790 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

LATTERIA caffè 50 litri giornalieri cedesi in gestione o vendesi rateaimente; tel. 68424. 71220 R

LAVANDERIA già affittata vendesi, ottimo investimento, telefonare 765552, dopo ore 13. 21638 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

SALONE barbiere bene avviato centrale, vendo causa trasferimento. Corridoni 1. 44371 R

TRATTORIA vendesi per anzianità occasione. Alfieri 15. 44377 R

TRATTORIA vendesi 2.200.000 facilitazioni pagamento. Bar centralissimi vendonsi. Spaccio vini. Altre trattorie con giardino vendonsi. Ristorante buffet vendesi eventualmente cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 42810 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI: Villa (Barcola) con giardino 1200 mq; appartamenti: centralissimo 4 camere bagno; altro attico panoramico Tigor 3 camere servizi; San Luigi esentasse 3 camere bagno vista incantevole; casa padronale panoramica 2 appartamenti terrazza giardino garage; lussuosa villa 2 appartamenti giardino esentasse; villetta panoramica 3 stanze cucina bagno terrazza calenafta. Aurora, v. Ginnastica 1. 44359 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 44005 S

APPARTAMENTI 2 tristanze facilitazioni vende privato; d'Azeglio 2 ore 11-12.30 15-16.30 44181 S

APPARTAMENTI occasione liberi 2, 3, 4, 5 camere vendonsi, facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-16.30, Risorta 5.

APPARTAMENTI IN PALAZZINA GRIMANI CUMANO, capolinea n. 18; 2, 3 stanze servizi ampie terrazze parcheggio comforts, vendonsi; possibilità mutuo regionale; informazioni telef. 734257.

APPARTAMENTI: casa nuova pronta entrata, 3 camere salone doppi servizi vendesi, facilitazioni pagamento. Altro zona Commerciale 3 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento vendesi causa partenza. Altri 2 camere soggiorno cucinino servizi. Altri 2 4 camere accessori. Soffitte camera cucina vendesi 700.000 trattabili, libere. Altra camera cameretta cucina zona Giulia vendesi. Locali centralissimi vendonsi liberi; corso Saba 33 Agenzia Service. 42810 S

APPARTAMENTO via ISTRIA, nuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44463/5 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO saloncino stanza cucina bagno poggiolo rifiniture accuratissime vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44465 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze; altro tristanze, vendonsi; facilitazioni. Visitare S. Francesco 38, ore 11.30-13, 15-16.30.

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze cucina; altri 2, 3, 4 camere liberi giugno, vendonsi, facilitazioni. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30, 14-15.30. 44117 S

ROIANO bellissimo in palazzina stanza saloncino cucinetta comforts modernissimi, 2 milioni contanti, 35.000 mensili vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 44431 S

VILLE zona panoramica vendonsi causa partenza. Altra villetta 2 appartamenti giardino vendesi rara occasione. Altre ville Sistiana, Grignano, Cacciatore vendonsi occasione. Casa con terreno zona Monfalcone vendesi; corso Saba 33, Agenzia Service. 42810 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio, 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6.100.000 3 stanze 7.400.000: facilitazioni di pagamento e mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telef. 90582. 44413 S

Z. PRONTINGRESSO zona Valmaura 3 stanze cucina 2 poggioli acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 44413 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE a Barcola e in via Giulia; telef. 413333. 171 S

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia . Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.2[illegible]	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.1[illegible]	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30	R	Venezia
13.2[illegible]	D	Lecce Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.4[illegible]	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.4[illegible]	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.5[illegible]	L	Udine
7.3[illegible]	L	Udine
8.18	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.0[illegible]	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	[illegible]	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.2[illegible]	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.2[illegible]	D	Lubiana
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio . Udine
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

6.1[illegible]	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.1[illegible]	L	Villa Opicina (1)
8.2[illegible]	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MESSAGGIO A VIENTIANE DEL FRATELLASTRO DEL PRINCIPE PREMIER

PIANO DI PACE PER IL LAOS AVANZATO DA PARTE COMUNISTA

La proposta potrebbe preludere a trattative intese a sventare il pericolo di un'«escalation» della guerra civile - Positiva risposta di Suvanna Fuma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 9

Forse una svolta nella tormentata vicenda laotiana: si è appreso stamani, a Vientiane, che uno scambio di messaggi è intervenuto fra il capo della fazione comunista del Pathet Lao, principe Sufanuvong e il Primo Ministro e capo della fazione neutralista Suvanna Fuma. Ciò potrebbe preludere a una soluzione pacifica della guerra civile che insanguina il paese, un conflitto che sta ogni giorno più assumendo il carattere di una guerra vera e propria, per la presenza di imponenti forze nordvietnamite a sostegno della causa comunista.

Sufanuvong ha scritto un telegramma al fratellastro Suvanna Fuma, per proporgli uno scambio epistolare, allo scopo di consentire alle due parti di esprimere meglio il proprio punto di vista sulla situazione esistente nel paese. Nel suo messaggio di cui ha riferito alcuni passi la agenzia del Pathet Lao, il «leader» comunista rileva che «alla luce della grave situazione creata nel nostro paese dall',,escalation" della guerra di aggressione americana, e sempre animato da buona volontà» per quanto riguarda la ricerca di una soluzione pacifica della questione laotiana, il «Fronte patriottico» ha presentato una soluzione in cinque punti. «Con questo spirito — prosegue Sufanuvong — ho intenzione di inviare, al più presto possibile, a Vientiane, un mio delegato, latore di una lettera a voi indirizzata». Suvanna Fuma ha risposto, come si è detto, positivamente, affermando che sarà «lieto di ricevere il messaggero».

Nelle sfere governative di Vientiane si ritiene che il piano di pace laotiano contenga anche la proposta di un incontro diretto fra i due capi e i capi di tutti gli altri partiti del paese. Intanto, la proposta comunista, così come è stata riassunta sabato scorso in un comunicato diramato dal Pathet Lao, è ora all'attento studio degli organi governativi di Vientiane. Il piano prevede, fra l'altro, una sollecita cessazione del fuoco. Negli ambienti americani della capitale laotiana non si nasconde l'interesse che il nuovo piano ha incontrato, per le possibilità che offre di sbrogliare una matassa sempre più pericolosamente ingarbugliata.

Mentre l'iniziativa del leader del Pathet Lao ha acceso delle speranze, da fonti militari si è appreso che un attacco sferrato da forze comuniste contro una posizione governativa a circa 130 chilometri a Nord-Est di Vientiane è stato respinto dalle forze governative; i governativi hanno avuto perdite definitive «leggere». Un altro successo delle forze governative viene segnalato con la rioccupazione, la notte scorsa, di Fu Vieng, una località a metà strada tra Moung Sui e la strada numero 13, che conduce alla capitale reale di Luang Prabang. Fu Vieng costituiva il punto più occidentale raggiunto dalle forze nordvietnamite durante la loro recente offensiva.

Intanto, Radio Pechino, ha diffuso stamani una lunga dichiarazione in cui si afferma che gli Stati Uniti mirano a intensificare «la guerra di aggressione» nel Laos. Secondo l'emittente, l'«escalation» della guerra nel Laos fa parte di un disegno più vasto «per un'aggressione contro l'intera Indocina».

A. P.

PER L'EX INDOCINA

NOTA DI LONDRA al Governo sovietico

Londra, 9

Il Governo inglese ha fatto consegnare a quello sovietico, dal suo Ambasciatore a Mosca, Duncan Wilson, una nota con la quale chiede la collaborazione di quel Governo per cercare di avviare a soluzione la crisi del Laos, dove alcune zone di frontiera sono state invase da truppe nordvietnamite.

Nella nota si chiede precisamente, ma con scarse speranze di successo, che la Russia, come co-presidente con l'Inghilterra della conferenza di Ginevra del 1962 riguardante i territori della ex Indocina francese, fra i quali rientrano tanto il Laos quanto il Vietnam, voglia collaborare all'avvio di consultazioni fra i 14 paesi, comunisti e non comunisti, che parteciparono a quella conferenza, in cui fra l'altro furono presi accordi per la neutralizzazione e la pacificazione di quella zona del Sud-Est asiatico.

A Londra ci si attende che Mosca respinga o semplicemente ignori questo appello: in tal caso Londra agirà per conto suo, cercando di persuadere gli altri paesi della conferenza a fare quanto possono per alleggerire la situazione nel Laos.

SECONDO ABBA EBAN

Israele disposto a discutere i confini

Parigi, 9

Il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato questa sera che la questione dei confini attuali di Israele è sempre aperta, e che Israele non ha mai detto che le linee di cessazione del fuoco, acquisite con la guerra del giugno 1967, debbano essere considerate permanenti. Eban parlava agli ascoltatori dell'emittente «Radio Europa 1» con un collegamento telefonico speciale: egli ha escluso subito la possibilità di uno Stato di Israele misto, fatto di arabi e ebrei, e, alla domanda se il suo Governo sarebbe disposto a trattare con i guerriglieri, ha replicato: «Il quartier generale del mondo arabo è al Cairo», sottointendendo che la pace con l'Egitto significherebbe la fine delle azioni dei guerriglieri. Eban ha aggiunto che Israele è «adamantina» nella sua posizione di rifiuto di un rimborso per il danaro pagato per i 50 «Mirage» che la Francia non ha mai consegnato. «Noi speriamo — ha detto — che il Governo francese torni sulla sua decisione».

Oggi, intanto, Radio Beirut ha annunciato che la Francia ha messo in guardia Israele contro qualsiasi «azione irresponsabile» ai danni del Libano. L'emittente libanese ha aggiunto che anche l'Unione Sovietica ha inviato a Israele un documento, nel quale denuncia l'atteggiamento «aggressivo» del Governo di Tel Aviv. L'atteggiamento della Francia e quello dell'URSS sono stati illustrati al Governo libanese, in due riunioni separate tra i due ambasciatori a Beirut e il Ministro degli Esteri libanese, Majdalani.

Al termine del colloquio, Majdalani ha dichiarato in particolare, che l'ambasciatore francese, Bernard du Fournier, gli ha detto che la Francia ha denunciato l'ultimo attacco israeliano contro il villaggio di Aita El Shaab nel Libano Sud-occidentale, avvenuto all'alba di sabato. L'ambasciatore francese ha inoltre detto al Ministro degli Esteri libanese che la Francia ha messo in guardia Israele «contro l'attuazione di qualsiasi azione irresponsabile contro il Libano».

Dal canto suo, il Ministro dell'informazione libanese, Osman Dana,, ha dichiarato oggi che «il Libano non firmerà alcun accordo unilaterale di pace con Israele, perché esso è completamente solidale con gli altri Sati arabi per quanto concerne qualsiasi soluzione che dovrà essere apportata al problema palestinese». Dana ha risposto così alle ultime dichiarazioni del Ministro degli Esteri israeliano Eban, il quale ha proposto la conclusione di un trattato di pace con il Libano.

Per quanto riguarda la situazione militare nel MO, un portavoce israeliano ha annunciato oggi che, la notte scorsa, un gruppo di guerriglieri palestinesi ha aperto il fuoco con mortai e bazooka contro il villaggio di «soldati-pionieri» di Nahal Golan, presso la linea del «cessate-il-fuoco» tra Israele e la Siria, a Sud delle alture di Golan. Il portavoce ha aggiunto che i militari del villaggio hanno risposto al fuoco, uccidendo un guerrigliero.

Ancora vittime per le valanghe

Grenoble, 9

Una valanga si è abbattuta nel tardo pomeriggio di oggi su una pista di sci, ad Autrans, nel Vercors settentrionale, a una trentina di chilometri da Grenoble. Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio della disgrazia: si tratta di sciatori che, a quanto pare, si erano avventurati in un settore considerato pericoloso. La vittima è un cuoco d'albergo di 28 anni, Christian Vignon, che è stato sbattuto dalla massa di neve contro un albero ed è morto sul colpo. I suoi tre compagni sono stati trasportati all'ospedale di Grenoble.

DALLE «CANTONALI» DI DOMENICA

Stabilità politica confermata in Francia

Lievi progressi dell'estrema sinistra e delle formazioni della maggioranza

Parigi, 9

Il primo turno delle elezioni cantonali, scvoltosi ieri in Francia, non ha rivelato importanti cambiamenti nell'orientamento politico del paese, malgrado lo impegno messo da tutti i partiti durante la campagna elettorale. Si è votato per circa la metà dei 3200 seggi di consigliere distrettuale che conta il paese; dai risultati parziali risulta che 830 consiglieri sono stati eletti: i candidati che non hanno ottenuto una maggioranza sufficiente in questo primo turno saranno in lizza, domenica prossima, per il ballottaggio .

Se è lecito trarre da una consultazione di questo genere indicazioni per la politica nazionale, se ne può dedurre che le cantonali non cambiano i termini della situazione scaturita dalle elezioni legislative del 1968 e dalle presidenziali del 1969. I rapporti di forza tra maggioranza e opposizione restano a favore della prima, tanto più che l'opposizione è divisa, mentre la maggioranza riesce quasi sempre a realizzare la propria unità.

I risultati ufficiali — relativi alla Francia metropolitana perché alcuni di quelli dei dipartimenti d'oltremare non sono ancora pervenuti — sono stati presentati e commentati oggi dal Ministro degli Interni, Marcellin. Marcellin ha prima di tutto fornito queste cifre: iscritti: 14.114.672; votanti: 8.718.744; voti espressi: 8.449.752. C'è stata, dunque, una percentuale di astensione del 38,2 per cento, con una diminuzione rispetto alle medesime elezioni cantonali del 1964 (allora l'astensione toccò ben il 43,4 per cento).

Passando alla distribuzione dei voti, Marcellin ha dato queste cifre: comunisti: 2.014.975 (in percentuale 23,8 per cento ; PSU: 265.664 (3-1 p.c.); socialisti: 1.250.083 (14.7 p.c.); sinistre diverse: 889.693 (10,5 p.c.); UDR: 1.321.703 (16,2 p.c.); repubblicani indipendenti: 435.950 (5,1 p.c.); «democrazia e progresso»: 150.004 (1,7 p.c.); moderati diversi: 1.464.014 (17.2 p.c.); «centro democratico»: 620 mila 665 (7.3 p.c.); estrema destra: 27.002 (0,4 p.c.).

Sebbene i confronti con le cifre del 1964 debbano essere fatti con prudenza, poiché le formazioni in campo non erano esattamente le stesse, si può comunque rilevare — secondo le cifre fornite dal Ministro degli Interni — un leggero progresso di voti del partito comunista e dell'estrema sinistra (il PCF è passato dal 22,2 del 1964 al 23,8 per cento, mentre il PSU è passato dal 2,3 al 3,1 per cento); un arretramento dell'insieme delle formazioni della sinistra tradizionale — scese dal 30,8 del 1964 al 29,2 — e del centro democratico, passato dal 9,7 al 7,3; un progresso delle formazioni della maggioranza, passate dal 17,1 del 1964 al 22,4.

RILEVANTE ATTIVO della «bilancia» inglese

Londra, 9

La tesoreria britannica ha informato oggi che l'attivo netto della bilancia dei pagamenti nel 1969 è stato di 387 milioni di sterline, contro il disavanzo di 398 milioni di sterline dell'anno precedente. Questo significa che vi è stato uno spostamento, dal disavanzo del 1968 all'attivo del 1969, di un totale di 785 milioni di sterline: si tratta del più rilevante attivo della bilancia dei pagamenti britannica dal 1952.

La causa principale di questa nuova situazione è stato un aumento del 12 per cento delle esportazioni, di fronte a un aumento del 4 per cento delle importazioni. L'aumento delle entrate invisibili (premi assicurativi, turismo, noli ecc.) nel 1969 è stato di 190 milioni di sterline: tutto questo significa che, nell'anno finanziario che va dall'aprile del 1969 all'aprile del 1970, l'avanzo della bilancia dei pagamenti sarà superiore di 300 milioni di sterline, a quello preventivato dal Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins.

GLI STATI UNITI CHIUDONO il consolato in Rodesia

Washington, 9

Il Segretario di Stato americano, Rogers, ha annunciato ufficialmente oggi la chiusura, a partire dal 17 marzo, del Consolato generale degli Stati Uniti a Salisbury, in Rodesia. Rogers, ha ricordato che, il due marzo scorso, la Rodesia ha sostituito l'autorità del suo Presidente a quella della Corona britannica, con un atto unilaterale: egli ha sottolineato che «tale gesto costituisce la rottura ufficiale e definitiva con il Regno Unito», e ha aggiunto che «gli Stati Uniti continuano a considerare il Regno Unito come sovrano legale in Rodesia».

Fonti ufficiali americane hanno affermato che il provvedimento odierno è frutto di un esame del problema rodesiano cominciato da quando, lo scorso anno, venne approvata con un referendum la nuova costituzione della Rodesia, e che Washington non ha mai avuto la intenzione di riconoscere il regime di Ian Smith.

AGENTE COMUNISTA arrestato a Francoforte

Karlsruhe, 9

Un uomo, ritenuto agente dei servizi di spionaggio della Germania orientale, è stato arrestato sabato a Francoforte: lo ha annunciato, oggi, la Procura federale di Karlsruhe. L'uomo, nato in Sassonia nel 1928, si chiama Hasso Schlesinger, e sarebbe entrato nella Repubblica federale con falsi documenti.

Egli lavorava come vicedirettore di sezione al Ministero della Cultura della RDT, ma era, in realtà, un «istruttore» del Ministero della sicurezza dello Stato di Berlino Est.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Grechko alle manovre «Dvina»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Grechko, è giunto nella Bielorussia per prendere il comando delle grandi manovre denominate «Dvina»: nella foto, una donna dà il benvenuto a Grechko offrendogli, come vuole la tradizione, una focaccia di pane con il sale

ODISSEA DI UN POLACCO NEGLI S. U.

Parlar male l'inglese costa anni di manicomio

Ubriaco, aveva preso a fischi alcuni frati e risposto farfugliando agli agenti di polizia

Ottawa, 9

Un polacco emigrato in Canada, Mikolas Gilewicz, di 61 anni, ha trascorso dieci anni in manicomio, per una spesa complessiva di cinque milioni di lire, pur essendo completamente sano di mente. La sua tragica e quasi incredibile sorte sarebbe dovuta al fatto che, fermato in stato di ubriachezza per aver preso a fischi un gruppo di frati, non avrebbe poi saputo spiegarsi bene in inglese: la vicenda, che è oggi al centro dell'opinione pubblica canadese, è stata resa nota da un deputato del Parlamento provinciale dell'Ontario, il dott. Morton Shulman, appartenente al nuovo partito democratico, gruppo socialista che fa parte dell'opposizione.

Gilewicz giunse in Canada nel 1951, per avversione — pare — al regime comunista della Polonia. Solo, senza amici e senza parenti, si stabilì a Ottawa, lavorò duro e, nonostante la sua congenita idiosincrasia per l'inglese, riuscì a mettere da parte, in dieci anni di varie attività ventimila dollari (dodici milioni di lire). Stava già pensando, tutto sommato, di tornare in Polonia, quando, una sera di dieci anni fa, forse preso dalla malinconia, si ubriacò e, tornando a casa, incontrò un gruppo di frati. Non si sa bene cosa accadde: pare — a quanto lo stesso Gilewicz ricorda — che, nei fumi dell'alcool, egli cominciasse a fischiare all'indirizzo dei frati i quali, risentitisi, scambiarono con lui alcune parole. A sua volta, Gilewicz rispose, forse in maniera sgarbata. Uno dei frati fece segno a un'automobile della polizia, e Gilewicz venne portato alla più vicina stazione.

Un medico lo visitò, forse sommariamente, gli chiese spiegazioni e l'emigrato, già negato all'inglese e per di più ubriaco, gli rispose farfugliando frasi che al medico dovettero sembrare assurde. Senza pensarci due volte — e soprattutto senza pensare alla possibilità di cercare un interprete — il medico decise che l'uomo era pazzo, e ne ordinò il ricovero nell'ospedale psichiatrico dove, nonostante le sue proteste e i vani tentativi di ottenere attenzione, rimase fino al gennaio 1969, per essere poi trasferito in un altro luogo di cura.

Fu proprio questo spostamento a por fine, per puro caso, al dramma di Gilewicz: un medico, nel nuovo ospedale, era infatti di origine polacca e parlava bene la lingua. S'interessò al suo connazionale, gli parlò e potè presto accertare che l'uomo non presentava alcun segno di squilibrio mentale. Ciononostante, soltanto il 7 novembre scorso, grazie alla decisione o all'assistenza del medico polacco, lo emigrato venne riconosciuto sano di mente e rilasciato.

Ma tutto venne compiuto in silenzio e con discrezione, fino a che il dott. Shulman, informato della vicenda, non se ne è interessato a fondo, portandola all'attenzione di tutti, soprattutto perché ora, almeno materialmente, Gilewicz riceva quel minimo di conforto e di attenzione che per dieci anni gli sono stati negati. Egli è infatti senza lavoro, privo di una buona parte dei suoi risparmi, utilizzati dagli ospedali per curare la sua «malattia di mente», e per di più atrocemente demoralizzato.

La «Michelangelo» in un mare di guai

New York, 9

La «Michelangelo», nave ammiraglia della flotta passeggeri italiana, è partita stamani da New York, per una delle sue abituali crociere nel Mar dei Caraibi, dopo le seguenti peripezie: uno sciopero di 24 ore dell'equipaggio, il quale rivendicava il diritto contrattuale a una sosta in porto di 34 ore (come previsto dall'itinerario di massima) e pertanto chiedeva che l'imbarco dei passeggeri avvenisse non sabato pomeriggio, ma domenica; due giorni e mezzo di ritardo nella partenza del transatlantico; la rinuncia al viaggio di 186 passeggeri, ai quali è stato rifuso l'intero biglietto; le proteste di 923 passeggeri che, pur rimanendo a bordo senza servizio per 24 ore di fila, hanno accettato di rimanere imbarcati. Ad essi la società «Italia», costretta per ragioni logistiche a ridurre la durata della crociera da sette a quattro giorni, rimborserà la metà del prezzo già pagato.

Il comando della grande unità, fissando la partenza del transatlantico per le 3 di oggi, è stato anche costretto, dato il tempo perduto ad accorciare l'itinerario, rinunciando a una parte delle soste previste.

PER I BECCHINI accordo a New York

New York, 9

Lo sciopero dei 1700 becchini newyorkesi, che era iniziato due mesi fa, è stato, in linea di massima, risolto ieri sera, al termine di negoziati durati ininterrottamente 33 ore tra il sindacato degli scioperanti e i dipendenti di cimiteri della regione. Il nuovo contratto collettivo, che prevede un aumento dell'ordine di 25 dollari alla settimana per un anno (circa 15 mila lire), seguito da un altro aumento di 14 dollari, sarà sottoposto oggi alla ratifica degli interessati: i becchini guadagnano, in media, 126 dollari alla settimana (quasi 80 mila lire).

CORONATA UNA ATTESA DECENNALE

Alle stampe nell'URSS l'«incompiuta» di Pasternak

«La bellezza cieca» è stata pubblicata da una rivista letteraria «periferica»

Boris Pasternak

Mosca, 9

«Prostor», una rivista letteraria di Alma Ata, nel Kazakhstan, a poche decine di chilometri dal confine con la Cina, ha pubblicato «La bellezza cieca», l'ultima opera di Boris Pasternak, la cui esistenza fu rivelata per la prima volta dal periodico italiano «Il dramma». «Prostor», con la sua tiratura di appena 16 mila copie, non è nuova a imprese del genere. In passato ha dato alle stampe scritti inediti di Babel, di Manderlshstam e di altri autori, non abbastanza ortodossi per poter figurare nelle grandi riviste di Mosca, che sono anche nazionali. Per «La bellezza cieca» — quattro scene collocate in diversi periodi, che descrivono i cambiamenti sociali della Russia dall'abolizione della servitù della gleba del 1861 — dev'essere accaduto pressappoco lo stesso.

Il clima è tutt'altro che adatto per la pubblicazione di un lavoro di Boris Pasternak con rilievo nazionale, e la sua opera, alla quale l'autore del «Dottor Zhivago» stava lavorando quando sopravvenne la morte, il 30 maggio 1960, ha trovato posto solo in una pubblicazione di periferia. «La bellezza cieca», nel dramma incompiuto di Pasternak, è una domestica affrancata, in cui lo scrittore ha identificato il destino della Russia. Fu la vedova del poeta e scrittore, Zinaida Nikolaievna, a consegnare lo scritto al critico Ozerov. Adesso, con l'apparizione di «La bellezza cieca», tutte le principali opere (tranne «Zhivago») di Pasternak sono state pubblicate in volumi o in riviste letterarie nell'Unione Sovietica: dopo l'infelice fine dell'autore, apparvero poesie, l'«Autobiografia» e le «Lettere agli amici georgiani».

Nel 1958, Pasternak era stato il Solzhenitsin del tempo con la differenza che egli era, nell'URSS, poeta già affermato e popolare, mentre Solznenitsin è conosciuto soprattutto all'estero. Il «Dottor Zhivago», malvisto e pertanto non pubblicato nell'URSS perché presenta come un grande personaggio un uomo che si estranea dal dramma della rivoluzione pur finendo per essere vittima. ottenne il Premio Nobel e procurò, al culmine di una campagna di accuse contro Pasternak, l'espulsione di questi dall'Unione degli scrittori dell'URSS. Anni fa si formò una commissione redazionale, diretta da Ilia Ehrenburg, incaricata di preparare un'edizione di tutte le opere dello scrittore. Ma il progetto è poi stato messo a tacere.

---

†

Improvvisamente il giorno 9 marzo è mancata al nostro affetto la nostra cara Mamma

Emilia Blasina ved. Rustia

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e ANNA, la nuora PINA, il genero RADO POLDUZZI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

All'alba del 9 marzo si è spenta serenamente

Anita Crasnich nata Pacco

Ne danno, con profondo dolore, il mesto annuncio la figlia GEMMA con il marito MARIO PAGNUTTI, il genero ALDO DELNERI, la nipote LIVIA con il marito GIULIANO SCHIFFRER e i piccoli LUISA e LORENZO.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Morelli 25, con esequie nella Chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 10 marzo 1970

---

† Il giorno 9 marzo, dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Pietro Paoletich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto LIA e i Clienti del Bar Trento.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Vittorio Gravisi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie NADIA e ANITA, i generi, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 8 marzo tragico incidente ci ha rapito il nostro caro

Francesco (Cilo) Scordino

Ne danno il triste annuncio la moglie GUERRINA, i figli ROMEO, NELLO e IDA, le nuore, il genero, i nipoti, i cognati ROMA e GIACOMO e la nonna VITTORIA.

I funerali si svolgeranno oggi 10 marzo alle ore 15 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 9 marzo è spirata

Lucia Srebot v. Cusma

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al medico curante dott. Virgilio Travan.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Ghersa

la moglie, la figlia, il genero, i nipoti GERRI e SUSI e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 11 marzo alle ore 9 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Maria Cohen

la figlia ROSETTA La ricorda con accorato rimpianto a quanti La conobbero e stimarono.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Loris Marradi

la mamma, la sorella e il fratello lo ricordano con immutato dolore, assieme a quanti gli vollero bene.

Nel secondo anniversario della morte di

Guido Derosa

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

---

†

Improvvisamente si è spenta il 9 marzo la nostra cara

Teresa Fanin in Kovacich

Ne danno il triste annuncio il marito GASTONE, la sorella MARIA con il marito GIACOMO CECHET unitamente ai nipoti IDO con la moglie MINA e la piccola ALESSANDRA, LUCILLA RIGHI e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente alla Chiesa di Fogliano di Redipuglia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Grisoni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSALIA, il papà GIOVANNI, la figlia MILVIA con il marito NICOLA MASSARI, i suoi cari nipotini e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 11 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano i sigg. Medici e il personale della Div. Neurochirurgica i quali si sono prodigati instancabilmente.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia ANGELA ved. MUSCHIATTI e figli.

---

† Il giorno 8 marzo si è spento il nostro caro

Augusto Panizzolo

Ne danno il triste annuncio la moglie LEONILDE, i figli LIVIO e DARIO, le nuore, il nipotino CLAUDIO unitamente ai parenti tutti, alle famiglie di ERVINO BRAZZATTI e VALENI.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto CARLO e IVANA BRAZZATTI.

---

†

Maria Periz ved. Securi

è mancata il 7 marzo.

I parenti e la signora WILMA ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia DI CUIA.

---

† Il giorno 9 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Zanini ved. Klatowski

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Buttiglieri

sarto

Ne danno il triste annuncio la moglie EDITTA, la figlia AVE con il marito FERRUCCIO VISENTIN, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 15.15 dall'abitazione di via E. Toti 3.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mina Chalvien v. De Juri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Rev. Don Dario.

I FAMILIARI

Nel II triste anniversario della tua scomparsa

Bruna

tuo marito GUIDO ti ricorda con sempre immutato affetto assieme ai tuoi cari ed a quanti ti conobbero e ti vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata domani 11 marzo alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, Cappella dell'Annunciazione di Maria Vergine.

Famiglie KIMENZ, SCHWARZT, GRUDEN, de COSULICH

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Lena De Bellis in Tripodo

La ricordano con immutato affetto il marito MARCELLO, il figlioletto LUIGI unitamente ai familiari ed ai parenti.

Milano - Monfalcone

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Lena De Bellis

La mamma La ricorda con profondo e immutato dolore.

Nel primo anniversario della morte di

Ernesta Schiffmann

il marito, la nipote EMILIA e le altre nipoti, nonché BICE e PINA, La ricordano con immutato affetto.

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, ieri si è spenta

Augusta De Grassi nata Tognon

di anni 55

Ne danno il mesto annuncio il marito dott. FERRUCCIO, la figlia GABRIELLA, la sorella ADA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Carducci n. 50.

La presente serve da partecipazione diretta

Grado, 10 marzo 1970

---

†

Il giorno 9 marzo è mancato al nostro affetto

Giorgio Ersetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZOE, la figlia TINA con il marito ALBERTO SUSSAN, i nipoti SERGIO e LIVIO, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, il 9 marzo si è spento il nostro caro

Rodolfo Bonifacio

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie FILOMENA, i figli GIOVANNI (assente) e NELLA, i nipoti CLAUDIO e DARIO FANO e VELIA RAVALICO nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Il giorno 9 marzo si è spento serenamente.

Maria Cocchietto

di anni 83

Ne dà il triste annuncio il fratello GIUSEPPE anche a nome della cognata EUFEMIA ved. COCCHIETTO, dei nipoti, dei pronipoti e dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 10 marzo 1970

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72691)

---

† Il giorno 8 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Opara

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, i parenti tutti e l'affezionata PAOLA.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.